

COMUNE DI NUORO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 NOVEMBRE 2011



I . D . N . S.n.c.
Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.
Sede legale: Via Mannironi, 125
☎/FAX 0784/203726
Sede operativa: Via Nonnis, 41
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636
08100 – N U O R O
E-MAIL: idn.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

Legenda:

- ... = Frase incompleta
- (...) = Parola o frase non comprensibile
- (***) = Registrazione interrotta

INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	6	• PRESIDENTE	22
PUNTO UNO O.D.G.:		• CONS. FENU	22
INTERROGAZIONI		• PRESIDENTE	23
INTERPELLANZE.	6	• CONS. MONTESU	24
		• PRESIDENTE	24
INTERROGAZIONE DEL CONS. SAIU. OGGETTO: COSTI DELLA PARTECIPAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE ALLO SCIOPE-RO GENERALE DELL'11 NOVEMBRE.	6	• CONS. MONTESU	24
		• PRESIDENTE	24
• CONS. SAIU	6	• SINDACO	24
• PRESIDENTE	7	• PRESIDENTE	26
• ASS. DAGA	7	• CONS. BARBAGLI	26
• PRESIDENTE	12	• PRESIDENTE	26
• ASS. DAGA	12	• ASS. DAGA	26
• PRESIDENTE	14	• PRESIDENTE	27
• CONS. SAIU	14	• CONS. MANNIRONI	27
• PRESIDENTE	15	• PRESIDENTE	27
• CONS. SAIU	15	• ASS. SERUSI	27
• PRESIDENTE	15	• PRESIDENTE	27
• CONS. SAIU	16		
• PRESIDENTE	16	PUNTO DIECI O.D.G.: ESAME OSSERVAZIONI DEI CITTADINI N. 4, 22, 25, 26, 55, 62, 85, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 167, 172 E 173 AL PIANO URBANISTICO E RELATIVE CONTRODEDUZIONI AI SENSI DELL'ART. 20 DELLA LR 45/89 E DELL'ART. 14 DEL D.LGS 152/2006.	27
• CONS. SAIU	16		
• PRESIDENTE	16	• ASS. DEIARA	28
• CONS. SAIU	16	• PRESIDENTE	29
• PRESIDENTE	16	• ASS. DEIARA	30
• CONS. SAIU	16	• PRESIDENTE	30
• ASS. DAGA	18	• ASS. DEIARA	30
• PRESIDENTE	18	• PRESIDENTE	30
• ASS. DAGA	18	• ASS. DEIARA	31
• PRESIDENTE	19		
• CONS. ZOPPI	19		
• PRESIDENTE	20		
• CONS. CARBONI	20		
• PRESIDENTE	21		
• CONS. MANNIRONI	21		

• PRESIDENTE	31	• CONS. SANNA	44
• CONS. PORCU	31	• PRESIDENTE	44
• PRESIDENTE	32	• CONS. SANNA	44
• CONS. PORCU	32	• PRESIDENTE	44
• PRESIDENTE	32	• CONS. SANNA	44
• CONS. MANNIRONI	32	• PRESIDENTE	45
• PRESIDENTE	33	• ASS. DEIARA	45
• INGEGNER MOSSONE	33	• PRESIDENTE	46
• CONS. MANNIRONI	33	• CONS. SANNA	46
• PRESIDENTE	34	• PRESIDENTE	47
• INGEGNER MOSSONE	34	• CONS. ZOPPI	47
• PRESIDENTE	34	• PRESIDENTE	48
• CONS. MONTESU	34	• ASS. DEIARA	48
• PRESIDENTE	34	• PRESIDENTE	49
• INGEGNER MOSSONE	34	• CONS. CARBONI	49
• PRESIDENTE	35	• PRESIDENTE	50
• CONS. SODDU	35	• CONS. MANNIRONI	50
• PRESIDENTE	36	• PRESIDENTE	51
• ASS. DEIARA	36	• INGEGNERE MOSSONE	51
• PRESIDENTE	36	• PRESIDENTE	52
• CONS. SANNA	36	• CONS. MONTESU	52
• PRESIDENTE	38	• PRESIDENTE	53
• CONS. SANNA	38	• CONS. MANNIRONI	53
• PRESIDENTE	38	• PRESIDENTE	53
• CONS. SANNA	38	• CONS. BARBAGLI	54
• PRESIDENTE	38	• PRESIDENTE	54
• CONS. SAIU	38	• ASS. DEIARA	54
• PRESIDENTE	39	• PRESIDENTE	54
• CONS. PIRISI	39	• ASS. DEIARA	54
• PRESIDENTE	39	• PRESIDENTE	54
• CONS. FENU	39	• ASS. DEIARA	54
• PRESIDENTE	40	• PRESIDENTE	55
• CONS. BARBAGLI	40	• CONS. SANNA	55
• PRESIDENTE	41	• VICE PRESIDENTE	56
• ASS. DEIARA	41	• CONS. CARBONI	56
• PRESIDENTE	41	• VICE PRESIDENTE	57
• ASS. DEIARA	42	• CONS. PORCU	57
• PRESIDENTE	42	• VICE PRESIDENTE	58
• CONS. MANNIRONI	42	• CONS. MANNIRONI	58
• PRESIDENTE	43	• CONS. GUCCINI	59
• CONS. SANNA	43	• CONS. MANNIRONI	60
• PRESIDENTE	44	• CONS. GUCCINI	60

• PRESIDENTE	60	• PRESIDENTE	76
• CONS. GUCCINI	61	• CONS. PORCU	76
• PRESIDENTE	61	• PRESIDENTE	76
• CONS. BAGIELLA	61	• CONS. PORCU	76
• PRESIDENTE	61	• PRESIDENTE	77
• CONS. MUSTARO	61	• CONS. PORCU	77
• PRESIDENTE	61	• PRESIDENTE	77
• CONS. MUSTARO	62	• CONS. FENU	77
• PRESIDENTE	62	• PRESIDENTE	78
• CONS. SAIU	62	• ASS. DEIARA	78
• PRESIDENTE	62	• PRESIDENTE	79
• CONS. SAIU	63	• CONS. BAGIELLA	79
• PRESIDENTE	63	• PRESIDENTE	79
• CONS. SAIU	63	• CONS. BAGIELLA	79
• PRESIDENTE	63	• PRESIDENTE	80
• CONS. SAIU	63	• ASS. DEIARA	80
• PRESIDENTE	64	• CONS. PORCU	81
• CONS. MELONI	64	• ASS. DEIARA	81
• PRESIDENTE	65	• PRESIDENTE	82
• CONS. MANNIRONI	65	• CONS. MONTESU	82
• PRESIDENTE	66	• PRESIDENTE	82
• CONS. FLORIS	66	• CONS. MONTESU	82
• PRESIDENTE	66	• PRESIDENTE	82
• CONS. SANNA	66	• CONS. MONTESU	82
• PRESIDENTE	66	• PRESIDENTE	82
• CONS. SANNA	66	• CONS. MONTESU	83
• PRESIDENTE	66	• PRESIDENTE	83
• CONS. SANNA	67	• CONS. MONTESU	83
• PRESIDENTE	67	• ASS. DEIARA	83
• ASS. DEIARA	67	• PRESIDENTE	84
• PRESIDENTE	69	• CONS. MANNIRONI	84
• ASS. DEIARA	69	• SEGRETARIO	84
• PRESIDENTE	69	• PRESIDENTE	85
• ASS. DEIARA	70	• CONS. CARBONI	85
• PRESIDENTE	71	• PRESIDENTE	91
• CONS. CARBONI	71	• CONS. MANNIRONI	91
• PRESIDENTE	75	• PRESIDENTE	94
• ASS. DEIARA	75	• CONS. PORCU	94
• PRESIDENTE	75	• PRESIDENTE	97
• CONS. SAIU	75	• CONS. SODDU	97
• PRESIDENTE	76	• PRESIDENTE	103
• CONS. SAIU	76	• CONS. BAGIELLA	103

• PRESIDENTE	108
• CONS. SARRIA	108
• PRESIDENTE	111
• CONS. BARBAGLI	111
• PRESIDENTE	112
• ASS. DEIARA	112
• PRESIDENTE	115
• CONS. CARBONI	115
• PRESIDENTE	118
• CONS. SANNA	119
• PRESIDENTE	120
• CONS. SANNA	120
• PRESIDENTE	120
• CONS. SANNA	120
• PRESIDENTE	120
• CONS. SANNA	120
• PRESIDENTE	120
• CONS. SANNA	120
• PRESIDENTE	121
• CONS. BAGIELLA	121
• PRESIDENTE	121
• CONS. BAGIELLA	121
• PRESIDENTE	121
• CONS. SEDDONE	122
• PRESIDENTE	122
• CONS. PORCU	122
• PRESIDENTE	123
• CONS. SODDU	123
• PRESIDENTE	123

Al primo appello sono presenti i Consiglieri: Pintori, Ticca, Siotto, Murgia, Saiu e Montesu.

PRESIDENTE

PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SAIU. OGGETTO: COSTI DELLA PARTECIPAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE ALLO SCIOPERO GENERALE DELL'11 NOVEMBRE.

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Do lettura dell'interrogazione che ho presentato in data 15 novembre:

"CONSIDERATO che per il giorno 11 novembre 2011 è stato indetto dai sindacati confederali C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. lo sciopero generale dei lavoratori sardi, che ha richiamato a Cagliari oltre 60.000 persone che hanno raggiunto il capoluogo sardo con pullman, treni e auto private;

RILEVATO che il Sindaco di Nuoro ha convocato la Giunta Comunale per lo stesso giorno a Cagliari per aderire in via irrituale alla manifestazione organizzata dalle associazioni dei lavoratori della Sardegna;

CONSTATATO che sette membri della Giunta hanno utilizzato l'auto di servizio in dotazione all'Amministrazione Comunale per raggiungere Cagliari, mentre un Assessore ha utilizzato la propria autovettura privata;

i Consiglieri del Popolo della Libertà

CHIEDONO DI SAPERE

- quali costi sono stati sostenuti dall'Amministrazione Comunale per la trasferta a Cagliari dei sette rappresentanti della Giunta;

- perché alcuni Assessori hanno utilizzato l'auto di servizio in dotazione all'Amministrazione Comunale per recarsi a Cagliari e altri no;

- per quale ragione se - come si è appreso dagli organi di stampa - tutte le spese del viaggio sono state sostenute dai sette Assessori Comunali, si è scelto di usare comunque le auto di servizio e non le autovetture private degli Assessori;

- se gli Assessori che non sono in aspettativa hanno usufruito venerdì 11 novembre del permesso che la legge riconosce loro per partecipare alla Giunta e dunque hanno percepito regolarmente la retribuzione giornaliera da parte del loro datore di lavoro;

- quale fosse l'ordine del giorno della Giunta e quali positive ricadute abbia

prodotto per la comunità nuorese la partecipazione allo sciopero generale".

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Daga se vuole rispondere.

ASSESSORE DAGA

Intanto grazie signor Presidente, devo chiederle un po' di pazienza perché la mia risposta sarà irrispettante lunga rispetto alle risposte che diamo alle interrogazioni, chiedo scusa anche all'interrogante, ma lo faccio perché domenica 13 - non so se si legge l'articolo de La Nuova - sono state fatte delle affermazioni che delegittimano gli avversari politici, in maniera strumentale oserei dire, portando avanti un'operazione politicamente e mediaticamente fraudolenta, perché molte di queste affermazioni non corrispondono al vero.

Siamo quindi alla più assoluta afasia politica, forse dettata dal fatto che c'è in atto un disorientamento politico nel Popolo della Libertà e quindi molto spesso determinati comportamenti vengono analizzati e attribuiti ad altri.

Allora noi accogliamo favorevolmente l'interrogazione presentata dal Popolo della Libertà, in quanto per la Giunta è importante fare chiarezza come si conviene, poiché per noi c'è un solo bene, cioè il sapere, e un solo male: l'ignoranza.

Fare luce sui fatti relativi all'11 novembre ultimo scorso permette per l'ennesima volta di dimostrare che i Consiglieri del Popolo della Libertà sono disinformati.

Pertanto ancora una volta forniremo le giuste informazioni poiché la falsa conoscenza, che alla lunga è peggio dell'ignoranza, alimenta il diletterismo e il populismo retorico e sciovinista.

Per questo motivo, ritenendo intollerabile che qualcuno possa brancolare nel buio della scarsa conoscenza, in modo trasparente assolveremo al grato compito di fornire conforto al diffuso e confuso sapere.

Evidenziamo innanzitutto una prima inesattezza nella parte introduttiva dell'interrogazione, inerente alla cosiddetta irrispettante convocazione della Giunta Comunale per il giorno 11/11/2011 a Cagliari, in occasione dello sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali della Sardegna.

Questa superficiale affermazione è del tutto priva di fondamento, perché i Consiglieri del PDL non tengono nella giusta considerazione la nota - che adesso stiamo rappresentando in questa slide - dell'ANCI Sardegna, a firma del Presidente Cristiano Erriu e pervenutaci in data 8 novembre 2011 avente numero di protocollo 0051584, con la quale si invitavano allo sciopero generale della Sardegna, indetto per venerdì 11 novembre 2011, come è scritto in calce: i Sindaci in fascia tricolore, gli

Assessori e i Consiglieri Comunali, i quali dovevano unirsi e partecipare al corteo che partiva alle 9 da piazza San Giovanni XXIII a Cagliari.

Questo è l'invito dell'ANCI Sardegna, che invitava i Sindaci in fascia tricolore - ripeto - gli Assessori e i Consiglieri Comunali sardi, i quali dovevano unirsi e partecipare al corteo che partiva alle ore e 9 da piazza San Giovanni XXIII a Cagliari.

Il Sindaco quindi ha aderito ad un invito ufficiale dell'ANCI, non ultimo di tutte le organizzazioni sindacali, convocando come da consuetudine in tali occasioni la Giunta a Cagliari e formalizzando così l'adesione dell'Amministrazione alla mobilitazione delle forze sociali.

Gli Assessori Moro, Mura, Floris, Lapia, Sulas, Deiara e Daga, rappresentanti la delegazione della Giunta Comunale quindi, non hanno voluto disertare questo importante appuntamento, soprattutto per sostenere la battaglia dei lavoratori e delle lavoratrici della Sardegna da parte dell'Amministrazione Comunale di Nuoro, contro la politica approssimativa del Governo Berlusconi e del Governo regionale di Cappellacci.

Governi, guarda caso, della stessa area politica dei Consiglieri Comunali del PDL.

Muniti dunque della fascia tricolore indossata dal vice Sindaco Leonardo Moro e dalla regolare convocazione della Giunta che vedete qui rappresentata, così come richiesto dall'ANCI Sardegna gli Assessori nuoresi hanno partecipato al corteo ed incontrato moltissimi amministratori giunta a Cagliari da tutta la Sardegna.

Mentre, viceversa, erano assenti i Consiglieri nuoresi del Popolo della Libertà, assenti nelle piazze cagliaritanee ma presenti sulle pagine dei giornali locali, intenti a speculare sulle briciole di una falsa notizia, a mistificare la realtà e a redigere un'interrogazione del tutto pretestuosa e sterile.

Fatta questa dovuta precisazione passiamo alla disamina dei quesiti della presente interrogazione, che ci permetterà non di giudicare i Consiglieri del PDL da ciò che ignorano - non è questo l'intento - ma di valutare ciò che fanno e il modo come lo fanno, rimarcando ancora una volta la differenza tra chi fa dell'impegno e della trasparenza gli strumenti ideali per una politica seria e propositiva, cioè noi - scusate il presunzione - e chi invece intende la politica come un palcoscenico su cui esibire il proprio egocentrismo politico - cioè voi.

Primo quesito: "quali costi sono stati sostenuti dall'Amministrazione Comunale per la trasferta a Cagliari dei sette rappresentanti la Giunta".

Zero, semplicemente zero.

Una domanda, questa, che evidenzia come per i Consiglieri interroganti il sapere e la conoscenza sono per gli stessi altrettanti utili quanto l'ornitologia per il Ceil.

Infatti dovrebbero sapere - il condizionale è d'obbligo - che l'Amministrazione sostiene per le autovetture in suo possesso un canone cosiddetto di "noleggio a lungo termine"; una formula alternativa alla proprietà che permette di noleggiare un veicolo a fronte di un canone mensile fisso, il cui importo è determinato in base alla durata del contratto, al chilometraggio, alla marca e al modello del veicolo di auto scelto, nonché alla tipologia dei servizi sottoscritti.

Optando per il noleggio a lungo termine l'Amministrazione evita l'inutile immobilizzo di capitali ed inoltre non dovrà più preoccuparsi delle incombenze relative alla gestione dell'autoveicolo e della vendita dello stesso veicolo usato.

Il tutto ad un canone fisso onnicomprensivo che comprende - questa è una slide che è stata estrapolata dalla guida alla convenzione noleggio autoveicoli, tra l'altro avallata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze -: la consegna dell'auto; la manutenzione ordinaria e anche straordinaria, quindi l'usura; 16 pneumatici fino a 120 mila chilometri; le riparazioni di carrozzerie; il veicolo sostitutivo; il soccorso stradale; la copertura assicurativa e i bolli.

Per quanto riguarda il canone mensile il contratto di locazione acceso il 4/02/2008 con la Arval del gruppo BNP Paribas Company, per veicoli Audi A6 berlina 2007 turbo diesel, 180 cavalli di colore grigio, prevede una durata di 48 mesi e una percorrenza di 160.000 chilometri complessivi, dietro il pagamento di un canone di 1.121 euro.

Per quanto attiene invece il contratto di locazione acceso in data 18/02/2008 sempre con la Arval per il veicolo Audi A4 berlina 2000 turbo diesel, 143 cavalli di colore nero, questo prevede una durata di 48 mesi ed una percorrenza di 150 mila chilometri, dietro il pagamento di un canone fisso di 760 euro mensili.

Si precisa dunque, al fine di accrescere la conoscenza dei Consiglieri, che tali autoveicoli noi possiamo anche lasciarli parcheggiati in un garage, ma comunque il canone lo sosteniamo, a prescindere comunque e il mancato utilizzo dei veicoli, stante il canone onnicomprensivo qui rappresentato, rappresenterebbe - scusate la cacofonia - uno spreco e noi siamo contro gli sprechi.

Secondo quesito: "perché alcuni Assessori hanno utilizzato l'auto di servizio in dotazione all'Amministrazione Comunale per recarsi a Cagliari e altri no?".

Beh, questo è - oserei dire - un quesito del tutto acerbo e pleonastico, perché

dovrebbero sapere i rappresentanti del PDL e così ci offrono anche l'occasione di spiegarlo, che la nostra era una delegazione ufficiale della Giunta, che ha recepito immediatamente con alto senso di responsabilità il dovere di presentarsi coesa a Cagliari per l'occasione dello sciopero e per dare un segnale condiviso e partecipato contro l'iniquità e l'inadeguatezza di governi regionali e nazionali.

I sette Assessori, altrimenti denominati i sette alfieri - così è stato scritto nell'intervento del Consigliere Saiu domenica 13 novembre - partendo alle 7 e 30 del mattino a seguito dei pullman dei lavoratori e delle lavoratrici, che numerosi partivano da tutto il territorio nuorese, si sono ritrovati alle 9 del mattino a piazza San Giovanni XXIII a Cagliari, per unirsi alle altre delegazioni ufficiali di amministratori sardi.

Lo hanno fatto, i sette alfieri, coerenti alla convocazione della Giunta, la cui delegazione era investita della rappresentanza ufficiale dell'Amministrazione Comunale.

Per tale motivo abbiamo utilizzato gli autoveicoli a disposizione del Municipio.

Ignoriamo però le motivazioni di chi ha fatto scelte - per carità rispettabili - ma comunque diverse.

Terzo quesito: "per quale ragione se, come si è appreso dagli organi di stampa, tutte le spese del viaggio sono state sostenute dai sette Assessori Comunali, si è scelto di usare le auto di servizio e non le autovetture private degli Assessori?".

L'uso delle autovetture in dotazione all'Amministrazione Comunale è giustificato dal fatto che, come abbiamo avuto modo di chiarire fino ad adesso, la nostra era una delegazione ufficiale.

Delegazione ufficiale che, a differenza di quello che avveniva in passato, su richiesta del Sindaco Bianchi ha evitato di recarsi con ulteriori due autovetture della polizia municipale e due agenti più il gonfalone, facendo così risparmiare all'ente.

Ci preme portare all'attenzione dei Consiglieri del PDL però un'altra riflessione, ossia che il mancato utilizzo delle autovetture menzionate, oltre a creare un certo imbarazzo, perché solamente un microcefalo non utilizza le autovetture per le quali si paga un canone onnicomprensivo sostenuto per gli stessi, rappresenta anche una vera idiozia in termini finanziari.

Si configura quindi un danno erariale relativo al pagamento di un canone la cui ragione sottostante non esiste o non esisterebbe nel momento in cui noi non dovessimo utilizzare le autovetture.

Aggiungiamo, a supporto delle ragioni di tipo economico sull'utilizzo dei veicoli, un altro elemento di valutazione, ossia quello rappresentato qua: Art. 20 contratto

quadro, il quale recita: "se durante la locazione, con verifiche a periodicità semestrale viene constatata una differenza di percorrenza di oltre il 15% in più o in meno rispetto a quella contrattuale pro rata, Arval provvederà, nei casi opportuni, a comunicare la situazione al cliente e avrà facoltà di effettuare un ricalcolo economico tenendo conto della percorrenza del veicolo e produrrà quindi - questa modifica - un ulteriore costo, perché ci sarà una variazione dei canoni restanti.

Ciò a dire che stante il canone, la percorrenza dei chilometri percorsi e previsti contrattualmente, è cosa buona e giusta non sottoutilizzare il veicolo, ma neanche sovrautilizzarlo, pena l'aumento di canoni".

Motivo in più, questo, per utilizzare le autovetture in dotazione e ammortizzare il costo fisso che noi sosteniamo per questi autoveicoli.

E' vero Consigliere Saiu, i sette alfieri - così lei li chiama - i sette Assessori rappresentanti la delegazione della Giunta hanno sopportato - come è giusto che fosse - il costo del carburante, nonché quello del vitto.

Costo medio imputato alle tasche private degli Assessori circa 63 euro.

Nella fattispecie per l'autovettura Audi A6 è stato acquistato carburante per un totale di 31,95 litri, dietro un corrispettivo di 50 euro. Vedete qua rappresentata la ricevuta.

Pagato direttamente dagli Assessori Mura, Deiara e Daga, come si evince dalla ricevuta della stazione di servizio Agip Petroli del ragionier Bonaventura Sanna, via Trieste Nuoro. Vedete anche allegato lo scontrino, oltre alla ricevuta, che è stata poi depositata al provveditorato del Comune.

Mentre per quanto attiene l'autovettura Audi A4 è stato acquistato carburante per un totale di 25,79 litri, dietro un corrispettivo di 40 euro, pagato direttamente dagli Assessori Moro, Lapia, Floris e Sulas, come si evince appunto da questa ricevuta della stazione di servizio Energy Service S.r.l., distributore Agip, via san Giovanni Bosco Nuoro.

Così come non è stato speso un euro in più per le prestazioni dei due autisti, che con un gesto importante e meritorio, limitandosi a giustificare solo l'orario di lavoro ordinario fino alle ore 14, dietro loro iniziativa hanno rinunciato al riconoscimento dello straordinario.

"Se gli Assessori - quarto quesito - che non sono in aspettativa hanno usufruito venerdì 11 novembre del permesso che la legge riconosce loro per partecipare alla Giunta e dunque hanno percepito regolarmente la retribuzione giornaliera da parte del datore di lavoro privato".

Un quesito, questo, degno della trasmissione del comico Crozza "Italioland", all'interno della quale vi è, tra i tanti, uno spazio Satirico denominato "cazzenger", dove vengono scherniti taluni presentatori di trasmissione di divulgazione scientifica che pongono domande inverosimili...

PRESIDENTE

Assessore Daga...

ASSESSORE DAGA

Sto citando una trasmissione televisiva.

Vengono scherniti taluni presentatori in trasmissioni di divulgazione scientifica, che pongono domande inverosimili del tipo: la principessa sul pisello prendeva la pillola? Questo è Crozza, io cito testualmente Crozza, non voglio offendere nessuno.

Certo, voi avete Gasparri, Scajola e altri.

Il tenore di questo quesito è della stessa natura di questi quesiti posti dal comico Crozza, cioè buffo, per usare un eufemismo.

Ha la replica mi lasci parlare, io rispetto molto i suoi interventi.

PRESIDENTE

Concluda Assessore.

ASSESSORE DAGA

Infatti occorre rammentare ai Consiglieri del PDL che i rapporti intercorrenti tra i datori di lavoro e degli amministratori pubblici e le Amministrazioni locali, sono disciplinati dall'Art. 79 del TUEL, ossia esiste una norma e nessuno dei nostri comportamenti di pubblici amministratori è lasciato al libero arbitrio.

Noi - almeno noi - siamo rispettosi della legge.

Ma a prescindere da tale norma che noi rispettiamo, vogliamo ribadire a futura memoria che non abbiamo alcuna difficoltà a rendere pubblica la nostra adesione allo sciopero in data 11/11/2011.

Preventivamente comunicata ai nostri datori di lavoro - perché questo prescrive la legge.

Non solo, ma siamo anche in grado di dimostrarlo in questa sede e anche in altri sedi.

Non abbiamo quindi usufruito dei permessi che sono previsti dall'Art. 79 del TUEL.

Comprendiamo che ad alcuni interroganti, in special modo al Consigliere Saiu, sfuggano determinate dinamiche del mondo del lavoro, soprattutto del lavoro subordinato, avendo egli stesso affermato che collabora con lo studio di consulenza

del papà, dove magari lo stesso beneficia di una certa flessibilità e elasticità che noi non abbiamo però.

Però il Consigliere Saiu e i Consiglieri del PDL dovrebbero sapere che nelle aziende per le quali lavoriamo, contrariamente a quanto si può pensare, non vige la regola del facciamo un po' come ci pare; le presenze e le assenze vengono rilevate da una tessera personale munita di un microcip.

Io qua vi riporto, perché non è giusto per questioni di privacy...

PRESIDENTE

Concluda Assessore.

ASSESSORE DAGA

... vi riporto la mia. Questa è la procedura attraverso la quale l'Assessore Daga conferma l'adesione allo sciopero al proprio istituto di credito.

Questa procedura dialoga con la direzione del personale di Torino, non si può scappare perché poi c'è un vidimatore.

Io devo giustificare che l'11/11 ero in sciopero. Per forza di cose lo devi giustificare dopo, non puoi farlo prima. Vede che le sfuggono determinate dinamiche?

Se lavorasse dove lavoro io dovrebbe comunicare per iscritto l'adesione allo sciopero; siccome è assente l'11, quindi non può programmarlo e tanto meno inserirlo prima perché la procedura lo blocca, lo fa il giorno dopo e c'è un direttore di filiale, quindi un organo superiore, che vidima.

PRESIDENTE

E' chiaro Assessore, concluda.

ASSESSORE DAGA

Capisco che a lei sfuggano queste cose.

Inoltre, come ben sanno i Consiglieri del PDL, sia il sottoscritto che il Consigliere Mura siamo dipendenti di due istituti di credito, perciò come è altrettanto noto ai Consiglieri del PDL, gli istituti di credito non sono istituti di beneficenza e non si mettono tanti scrupoli quando non venisse rispettato il codice deontologico, etico e comportamentale a accompagnare fuori dalla porta i collaboratori infedeli e sleali.

Dunque noi abbiamo scioperato, noi non abbiamo usufruito dei permessi previsti dall'Art. 79 del TUEL e dalla nostra busta paga, come quella del vice Sindaco, non sono state detratte le competenze per la giornata di sciopero.

Mi chiedo invece a lei, Consigliere Saiu, se è stata detratta qualcosa dalla sua busta paga, credo di no perché lei non ha scioperato, è andato a lavorare, bontà sua,

rispettabile anche questa posizione.

Quinto e ultimo quesito, così concludo e la ringrazio Presidente soprattutto per la sua pazienza: "quale fosse l'ordine del giorno della Giunta e quali positive ricadute abbia prodotto per la comunità nuorese la partecipazione allo sciopero generale".

L'oggetto della convocazione era l'adesione allo sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali e la partecipazione alla manifestazione così come richiestoci dall'ANCI Sardegna.

Comprendiamo che per coloro che hanno una matrice politica sindacalcorporativa organicistica e revisionistica come i Consiglieri del PDL, sia difficile accettare una visione democratica della società dove ci si confronta anche nelle piazze, alla visione individualistica della società dove invece impera il pensiero unico.

I sindacati e le istituzioni invece sono del parere opposto e uniti anche a tante altre forze sociali, associazioni del volontariato, movimenti giovanili e studenteschi, hanno deciso di protestare in piazza, dove 60 mila piazzini hanno sfilato a Cagliari contro l'iniquità e l'inadeguatezza della politica irresponsabile del Governo Berlusconi e del Governo Cappellacci.

Noi eravamo presenti, voi invece assenti, esattamente come assenti sono state le risposte di Cappellacci alle richieste dei sardi.

Le ricadute non si misurano in termini quantitativi o materiali, ma in termini di mobilitazione politica e di denuncia politica.

Elementi questi che vi sfuggono in quanto schiavi della dipendenza e del desiderio bisogno di essere riconosciuti a qualunque costo e a qualunque modo non quindi per lo spessore politico e per le proposte politiche.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Presidente, visto che l'Assessore ha parlato per circa 21 minuti, confortato anche dalla tolleranza che lei ha dimostrato nell'interpretazione elastica di una norma che invece imporrebbe 5 minuti all'interrogante e 5 minuti all'interrogato, credo di poter contare sulla stessa elasticità che lei ha riconosciuto all'Assessore Daga e poter rispondere, visto che ho potuto cronometrarlo, contando sullo stesso tempo.

La risposta dell'Assessore Daga ovviamente non è soddisfacente e non lo è per molti aspetti; vorrei quindi esattamente seguire la linea del ragionamento - se così lo possiamo chiamare - che l'Assessore Daga ha seguito nella sua risposta, al netto

ovviamente del livore delle sue parole cercando, a differenza di chi mi ha preceduto, di tenere un tono adeguato all'assemblea nella quale mi trovo a parlare.

Perciò io non parlerò di afasia politica, non parlerò di disinformazione, di false conoscenze, di diletterantismo, di superficialità, tutte cose che peraltro sono evidenti a tutti quando parla l'Assessore Daga.

Vorrei invece cominciare proprio da quel primo rilievo; dice l'Assessore Daga: "avete sbagliato a dire che quella convocazione è irrituale" e ci ha proposto una comunicazione dell'ANCI in cui il Presidente invitava i Sindaci e gli Assessori.

Invitava loro, non invitava alla convocazione della Giunta.

Quindi se proprio di conoscenza vogliamo parlare, allora la prima conoscenza che a noi viene richiesta è quella della lingua italiana, la conoscenza e la comprensione della lingua italiana.

Siccome però non è detto che tutti abbiano gli stessi strumenti interpretativi, ha fatto bene l'Assessore Daga a farci vedere quella nota e ha fatto benissimo, facendocela vedere, a darci dimostrazione di come l'interpretazione scelta dal Sindaco di Nuoro di convocare irritualmente, lo ripeto, la Giunta a Cagliari, non fosse esattamente quella chiesta dal Presidente dell'ANCI Erriu.

Irrituale perché dovrebbe sapere, l'Assessore Daga, che le Giunte Comunali sono obbligatoriamente segrete.

Lo sa che non sono pubbliche Moro? lei che portava la fascia tricolore, lei lo sa che la Giunta non è pubblica?

Posso chiedere all'Assessore Moro, che è esperto in fasce tricolori che gli vengono prestate ogni tanto, se tutte le volte che il Sindaco la porta è convocata la Giunta?

E' questo che vuol dire Assessore Moro? Perché se lei mi dice questo...

PRESIDENTE

Consigliere Saiu lei sta facendo una replica all'Assessore Daga, la prego di attenersi a questo.

CONSIGLIERE SAIU

Siccome non credo che sia così, siccome non credo che ogni volta che il Sindaco e il vice Sindaco esibiscono la fascia tricolore sia convocata la Giunta, mi corregga se sbaglio... su di lei è poco più che un ornamento, io vorrei sapere se è convocata la Giunta.

PRESIDENTE

Per cortesia non si usano questi toni così accesi.

CONSIGLIERE SAIU

Comprendo il nervosismo, soprattutto di chi ha esibito falce e martello per una vita e che si è trovato a dover rispondere di fronte ai propri elettori di una figuraccia del genere...

PRESIDENTE

Consigliere Saiu concluda.

CONSIGLIERE SAIU

Dicevo capisco il nervosismo di Pintori...

PRESIDENTE

Invito i Consiglieri a non commentare per cortesia. Non è ammesso il dialogo, vada avanti Consigliere Saiu e concluda.

CONSIGLIERE SAIU

L'Assessore Daga ha parlato 20 minuti!

L'irritualità sta nel fatto per esempio che alla Giunta partecipa d'obbligo il Segretario generale; dov'era il Segretario generale? L'irritualità sta nel fatto che le sedute della Giunta non sono pubbliche, lì mi pare che ci fossero 60.000 cittadini.

Ecco dove sta l'irritualità Assessore Daga, spero che adesso le sia più chiaro.

E' vero che forse un anno e mezzo di Assessorato le è stato utile, però queste cose credo che dovrebbe saperle, ecco in cosa sta l'irritualità.

Poi arriviamo all'argomentazione più divertente, perché di divertimento puro si tratta, quando si dice: la trasferta è costata zero.

Non è costata zero, quella rata di leasing è stata pagata, quei dipendenti pubblici sono stati pagati.

E allora dice l'Assessore Daga, piuttosto che l'Assessore Moro, nelle poche righe che gli sono state concesse domenica sul giornale: ma tanto era pagato!

Che vuol dire tanto era pagato!? Allora siccome è pagato, anche quella signora che ha bisogno di scendere a Cagliari, se mette la benzina nelle Audi del Comune può scendere, tanto è pagato!

Siccome è pagata quest'aula consiliare, allora potremmo festeggiare i compleanni dei Consiglieri, magari potremmo festeggiare gli anniversari degli Assessori che riescono a compire 1/2/3 anni di mandato, per quelli che ci riescono.

Che argomentazione è: tanto che è pagato? E' pagato dai cittadini!

Ma le auto di servizio servono ad assolvere...

PRESIDENTE

Concluda Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Io concludo rapidamente se però lei, Presidente, garantisce un minimo di ordine in quest'aula.

Non posso non rappresentare una certa difficoltà a parlare in questo clima.

Dicevo appunto perché sono pagate e tanto devono fare 150.000 chilometri, tanto vale prestarle, tanto voi per scendere a Cagliari non è che le usiate poi così spesso!

Ci sono persone che ne hanno bisogno. Certo, dice Daga, chi è quel microcefalo che, avendo l'auto pagata, non la usa per andare a Cagliari in Giunta? Cadeddu.

Cadeddu, il suo compagno di Giunta, nelle parole dell'Assessore Daga è un microcefalo; invece dal mio punto di vista credo che sia l'unico Assessore che abbia interpretato correttamente lo spirito di quella iniziativa.

Dice ancora Daga: siamo partiti alle 7 e 30 dietro un pullman e siamo arrivati alle 9 e 30 e qui veramente se io non avessi un'alta considerazione dell'intelligenza dei Consiglieri riterrei che l'Assessore Daga volesse offenderla quell'intelligenza.

Assessore Daga, voi avete viaggiato dietro un pullman che ha impiegato due ore... ah sei partiti insieme e voi siete arrivati prima! Assessore Daga, se il pullman ci avesse messo due ore avrebbe assolutamente violato i limiti del codice della strada.

Lei quindi, Assessore Daga, è venuto qui a raccontare bugie.

PRESIDENTE

Consigliere le do un minuto.

CONSIGLIERE SAIU

Non so dove tenesse il gonfalone, né evidentemente quelle ricevute nominali... un Consigliere sospettoso potrebbe pensare che quelle ricevute nominali sono il primo passo per richiedere un rimborso che però...

Sembrano un po' nervosetti, se fossero nella ragione come dicono non ci sarebbe bisogno di tanto nervosismo, invece forse questo nervosismo tradisce una certa vergogna.

Dicevo: ad un Consigliere sospettoso potrebbe venire il dubbio che quello sia il primo passo di un rimborso, che poi non è stato richiesto come dire qualcuno ha colto con le mani nella marmellata.

Vorrei chiudere con una citazione, non citerò Crozza, vediamo se qualcuno dei comunisti o ex comunisti che fieramente siedono in quest'aula riconosce queste parole: "noi pensiamo che il privilegio vada combattuto e distrutto ovunque si annidi,

che i poveri e gli emarginati, gli svantaggiati vadano difesi e gli vada data voce e possibilità concreta di contare nelle decisioni e di cambiare...", questo è l'intervento più difficile da quando sono in quest'aula Presidente, c'era veramente troppa gente in quella macchina.

Questo è il rispetto della democrazia e delle opinioni degli altri, che nel comportamento di alcuni Assessori e Consiglieri è evidente.

PRESIDENTE

Concluda Consigliere!

CONSIGLIERE SAIU

Dicevo, se posso concludere con il permesso del compagno Pintori: "... noi pensiamo che il privilegio vada combattuto e distrutto ovunque si annidi, che i poveri, gli emarginati e gli svantaggiati vadano difesi e gli vada data voce e possibilità concreta di contare nelle decisioni".

Queste parole sono di un certo Enrico Berlinguer, rese nel 1981 ad Eugenio Scalfari. Sa, Daga legge Crozza, io leggo anche Berlinguer e quando ho letto queste parole ho pensato al povero Berlinguer e agli eredi del suo pensiero e dell'azione politica, perché se gli eredi dell'azione politica di Berlinguer sono persone come l'Assessore Daga, immagino che la pover'anima dell'Onorevole Berlinguer si starà rivoltando nella tomba.

Credo che Berlinguer di fronte ai comportamenti di un Assessore comunista che dice di andare ad uno sciopero e poi allo sciopero ci va un'auto blu, è evidente...

ASSESSORE DAGA

Il Consigliere Saiu ha citato Berlinguer e questo mi fa piacere e io cito Marx. Marx sosteneva: non è la coscienza dell'uomo...

PRESIDENTE

Non è accettabile una gazzarra di questo genere. Assessore un minuto per la replica e poi facciamo l'appello.

ASSESSORE DAGA

Citerò Marx perché sosteneva: non è la coscienza dell'uomo che determina il suo modo di essere, ma è il suo modo di essere che determina la sua coscienza.

Per cui tragga le conclusioni.

Dopo di che le posso dire in maniera affettuosa che la sua retorica assomiglia ad un noioso, a tratti esilarante, esercizio di meteorismo oratorio.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara valida e aperta la seduta.

PRESIDENTE

Consigliere Fenu lei non può intervenire su un'interrogazione, interviene semmai in fase di comunicazione.

Faccio io la prima comunicazione: come avrete avuto occasione di notare nella saletta dei Consiglieri è presente un computer con una stampante ed è previsto che ogni gruppo consiliare abbia una password di accesso.

Questo serve per usare il computer, usare internet, stamparsi qualche documento e verranno messi i documenti che saranno più facilmente accessibili da parte dei Consiglieri.

Sarà l'ufficio di Presidenza, in particolare Paolo, che vi darà la password per poterla utilizzare.

La parola al Consigliere Zoppi.

CONSIGLIERE ZOPPI

Una breve parentesi, condivido quanto detto dal Consigliere Saiu nell'ultima fase, dove ha detto che anche lui legge Berlinguer e condivido appieno, anche perché credo abbia poco materiale da leggere per quanto riguarda gli esponenti della sua parte politica.

Ho chiesto di intervenire all'inizio dei lavori di questo Consiglio innanzitutto per esprimere solidarietà e vicinanza al collega Mario Patteri per quanto accaduto nella sua azienda a causa del maltempo, che purtroppo ancora oggi non cessa di destare preoccupazioni.

Stesso sentimento esprimo per coloro che hanno da questa alluvione subito dei danni.

Credo - son convinto che sarà così - che come Amministrazione sosterremo le richieste avanzate da parte delle aziende presenti nel nostro agro per il riconoscimento dello stato di calamità nelle aree colpite maggiormente dall'alluvione e intervenire anche in città, dove la pioggia ha creato davvero notevoli disagi.

Detto questo sento la necessità, nonché il dovere, di tranquillizzare i colleghi Consiglieri in seguito alla mia assenza della seduta precedente.

Soprattutto i colleghi che amano procurarsi piacere fantasticando sulla politica locale e presi dall'irresistibile frenesia di apparire sempre e comunque si inventano favolette inzuppate di schizofrenia.

Non c'è, per quanto riguarda, nessun mal di pancia, né tanto meno ricerca di alcunché.

Non esiste disaccordo con il Sindaco e con la Giunta, anzi.

Per cui si mettano il cuore in pace i benpensanti e gli strateghi della politica locale. Non ci sono strategie o piani diabolici in atto, se non nella fantasia di alcuni.

Ognuno è libero di avere le fantasie che vuole, c'è chi ne ha di un tipo, chi di un altro.

Al loro posto, se mi posso permettere un consiglio, mi sarei preoccupato di valutare sotto il profilo squisitamente politico le assenze di chi siede nei banchi dell'opposizione, o meglio più che assenze delle inesistenti presenze, che forse è anche peggio.

Gruppi politici interi perennemente assenti e quando presenti avvolti in un assordante silenzio.

Per finire vorrei tranquillizzare anche certa stampa locale: non ho ricevuto, né allora né mai, nessuna telefonata da chicchessia; non ricevo ordini da nessuno se non da mia madre, e chi mi conosce questo lo sa; ragiono e faccio le cose con la mia testa, il più della volta anche sbagliando, ma non ho capo redattori che mi dicono cosa e come devo scrivere.

Le chiacchiere da bancone le lascio a chi è avvezzo a questo tipo di atteggiamenti e di frequentazioni.

Per cui mi duole per gli Alfonso Signorini dei giovani, rovinare il loro finto ed inutile gossip, che lascerà sempre il tempo che trova.

Per quanto riguarda le mie amicizie, le difenderò sempre e comunque, compresa quella con Roberto Deriu, che è anche Presidente della Provincia.

Un'amicizia che nasce in tempi non sospetti, nasce ancora prima di chi, dotato di acerba esperienza, ancora non era neanche nato.

Per cui non darò mai modo a nessuno, giornale o chiunque esso sia, di mettere in discussione questa mia amicizia, che è solo un'amicizia e non è parentela; ho visto che i giornali non si sono neanche mai degnati di verificare questo fatto.

PRESIDENTE

L'altra comunicazione è del Consigliere Carboni.

CONSIGLIERE CARBONI

Molto brevemente per riprendere un discorso a cui il Consigliere Zoppi ha accennato.

Abbiamo avuto nei giorni scorsi un fenomeno meteorologico - questa volta vero fenomeno meteorologico -sicuramente grave; in questo fenomeno si è verificata la caduta di alcuni massi e di tronchi nella strada di Sedda Ortai.

Strada che era stata oggetto di interventi di regolarizzazione delle scarpate, che

hanno comportato un notevole e cospicuo esborso di risorse da parte dell'Amministrazione.

Questi lavori sono stati fatti con delle cosiddette tecniche di basso impatto ambientale, tuttavia certamente non poteva e non doveva verificarsi che venisse fuori quanto segue e cioè che alcuni di quei tronchi siano scesi.

Io personalmente, con anche delle fotografie, peraltro scattate anche dai giornali, ho visto che non c'erano le migliaia di piantine che avrebbero dovuto essere installate tra quei tronchi e sotto una guaina geostatica che io non ho visto nei luoghi dove sono caduti i tronchi.

Questo ha un grande significato perché questa è una cosa seria; se non ci sono le piantine, che sono state pagate dall'Amministrazione e se cadono ancora le grate di legno, questo significa che non c'è stata attenzione nell'esecuzione di quei lavori.

Io conosco la vicenda da molto e non me ne sono mai occupato pubblicamente perché lascio ai tecnici il lavoro dei tecnici.

Reputavo che fosse poco congruo pensare di infilzare le rocce con dei tronchi di legno, perché le grate dovevano avere anche degli spunzoni di legno che devono conficcarsi nelle scarpate del Monte che, come tutti sanno, sono per lo più di granito.

Ma a prescindere da questo, non me ne sono occupato ma è cosa di cui oggi bisogna occuparsi e non con una semplice interrogazione, anche perché noi sappiamo - almeno io lo so bene - chi è il collaudatore, chi sono i progettisti, come si è svolta la cosa.

So, come lo devo sapere ogni cittadino nuorese, che non c'erano le migliaia di piantine che avrebbero dovuto consentire l'assestamento del terreno.

Su questo io chiedo che il Consiglio analizzi la questione e vada in fondo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Mannironi per altra comunicazione.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Per prima cosa volevo comunicare che come Consiglieri di Idea Comune abbiamo deciso di uscire durante la discussione dell'interrogazione perché abbiamo ritenuto che lo spettacolo che è stato reso oggi da questo Consiglio da una parte e dall'altra era poco edificante e non volevamo essere coinvolti in questo teatrino.

In quest'aula si dice tanto che bisogna mantenere calmi i toni e poi da una parte e dall'altra si continua ad insultarsi reciprocamente con degli epiteti e delle affermazioni che le persone che dovrebbero avere una certa educazione dovrebbero evitare di utilizzare, da una parte e dall'altra.

Questa è la prima comunicazione.

La seconda è che come Consiglieri di Idea Comune noi chiediamo che venga fatta un'inversione dell'ordine del giorno e si porti la mozione che noi abbiamo presentato al punto 11 in discussione...

PRESIDENTE

Questa però non è una comunicazione, è una richiesta di inversione dell'ordine del giorno, adesso siamo ancora in fase di comunicazione la farà dopo.

La parola al Consigliere Fenu.

CONSIGLIERE FENU

Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, volevo sottolineare l'importanza della giornata ultima dello sciopero generale regionale che c'è stato in Sardegna, che ha visto una partecipazione massiccia del popolo sardo su temi che riguardano il lavoro principalmente ma non solo, riguardano il taglio delle risorse, agli enti locali in particolare.

Questa partecipazione giustamente ha avuto un grande rilievo nella stampa proprio per i numeri, si parla di oltre 50.000 partecipanti, tra cui c'erano centinaia di Sindaci con la fascia tricolore.

Sindaci amministratori di altrettanti Comuni della Sardegna che prescindono dallo schieramento e dai partiti che li sostengono.

C'è un malessere generale ormai nelle nostre comunità e questa presenza massiccia... tra l'altro hanno aperto il corteo proprio per dargli l'importanza che tutto ciò merita.

Qui per eccellenza, perché siamo in Consiglio Comunale, dovremmo sapere che l'Amministrazione Comunale, il Sindaco, la Giunta e i Consiglieri sono i politici a diretto contatto con le popolazioni e quindi più di tutti gli altri ne sentono le esigenze quotidianamente e hanno una conoscenza diretta di quelle che sono le condizioni in molte delle nostre comunità.

Inviterei a questa riflessione tutta la Giunta, tutto il Consiglio e gli Assessori, me personalmente e se vorranno anche le opposizioni.

Noi abbiamo detto mille volte che ci troviamo in una situazione di estrema difficoltà, che ci sono tagli che derivano dalla crisi nazionale, europea, mondiale, quello che si vuole, di fatto ci sono dei tagli a tutti gli enti locali, ci sono dei Sindaci che minacciano le dimissioni proprio per i drammi che vivono le loro comunità.

Noi abbiamo bisogno di ulteriori mobilitazioni degli enti locali in questa direzione, che vedano la partecipazione dei Sindaci, della Giunta e dei Consiglieri e

senza escludere i cittadini, perché ci stiamo mettendo in una situazione di estrema difficoltà.

Qualche volta in questo Consiglio diversi Consiglieri, anche dell'opposizione, lamentavano il fatto che un'Amministrazione deve essere più dinamica, deve muoversi di più, deve rappresentare di più a livello regionale quali sono le esigenze, deve promuovere incontri, deve protestare, deve farsi artefice di...

Oggi invece si stava banalizzando su cose che non c'entrano un cacchio con questo, che non c'entrano proprio nulla. Noi abbiamo bisogno esattamente del contrario e devo dire che quei Sindaci rappresentano un'istituzione.

Quando mi sono permesso poc'anzi di interrompere, o meglio di precisare alcune frasi al Consigliere Saiu, intendevo semplicemente sottolineare il fatto che al Sindaco o i rappresentanti in quel momento, al vice Sindaco che rappresentava le istituzioni, deve essere dovuto rispetto prima di tutto.

Nel merito poi si può anche criticare se qualcuno pensa di volerlo fare, ma questo non può concedere a nessuno di essere irrispettoso verso chi rappresenta in quella sede una città.

PRESIDENTE

Concluda.

CONSIGLIERE FENU

La mia è una comunicazione domanda. Ne accennava prima Zoppi e io sottolineo: io sono interessato a sapere per quanto riguarda il maltempo, al di là delle piantine che riguarda una zona di Nuoro, quali sono i danni che questo maltempo ha fatto nell'agro nuorese.

Quante aziende sono state coinvolte, quante strade, in che modo si intende intervenire, si è provveduto, so che lei ha seguito per tantissime ore quei giorni e quelle notti la calamità naturale, perché vengano risarciti, perché vengano ripristinate se sono strade, perché vengano in qualche modo risarcite le aziende che si sono trovate in queste condizioni.

Faceva riferimento in modo specifico al Consigliere Patteri, al quale anche io già ieri ho espresso la mia solidarietà e credo che lui più di noi abbia un quadro, per il tipo di attività che svolge, degli altri suoi colleghi che si trovano in queste condizioni.

Queste devono essere le cose di cui dovremmo trattare.

PRESIDENTE

Sono finite le comunicazioni. Consigliere Montesu lei non ha fatto nessuna richiesta prima, la deve fare a me l'ho detto prima.

Non è statuto, è un regolamento. Lei è totalmente irrispettoso e ha un atteggiamento insopportabile al limite della maleducazione istituzionale. Lei è veramente irriguardoso!

Gliel'ho chiesto perché devo regolamentare i tempi, lo capisce questo?

CONSIGLIERE MONTESU

Il regolamento dice una cosa e non dice quello che ha detto lei. Io mi sono prenotato per cui lei mi deve dare la parola.

PRESIDENTE

Io sto chiedendo ai Consiglieri di dire se devono fare delle comunicazioni; io lo chiedo per piacere, ma per regolamentare i lavori devo sapere chi deve parlare e chi non deve parlare.

Non mi interessa sul piano personale, mi interessa sul piano dell'attività che deve svolgere.

Faccia la comunicazione.

CONSIGLIERE MONTESU

Questa comunicazione più che altro nasce dalle cose che ho sentito.

Io credo che il rispetto vada portato prima di tutto ai lavoratori, a quei 60.000 lavoratori che sono scesi in piazza per manifestare lo stato di necessità che oggi hanno.

E più di noi a livello di singolo questo rispetto lo devono esprimere le istituzioni e i rappresentanti di quelle istituzioni.

Quello che è avvenuto e quello di cui abbiamo discusso - di questo dovremmo tutti quanti preoccuparci - è proprio il contrario.

Non c'è stato nessun rispetto per quei 60.000 lavoratori che si sono alzati di mattina presto per andare a manifestare lo stato di necessità che avevano.

PRESIDENTE

La parola al signor Sindaco.

SINDACO

Presidente, colleghi Consiglieri, Assessori, non voglio rispondere al Consigliere Fenu perché ovviamente è un momento di comunicazioni, non di interrogazione.

Le dico soltanto, rispetto al problema che lei poneva dei danni, che sono in corso di verifica da parte del settore della protezione civile dei lavori pubblici, una serie di valutazioni, ovviamente con dei sopralluoghi che riguardano i danni al patrimonio pubblico comunale.

Nel contempo stiamo anche ricevendo una serie di comunicazioni invece

relativamente a quelli che sono i danni subiti dai privati; tra questi anche gli operatori dell'agricoltura e dell'allevamento nella zona di Marreri, tra quelle più pesantemente interessate dall'evento alluvionale.

La cornice normativa che regola gli interventi della Regione da questo punto di vista è la Legge 28; rispetto alla Legge 28 è nella possibilità dell'Amministrazione Comunale con delibera di Giunta, come peraltro era già stato fatto nell'ottobre 2010, dichiarare lo stato di calamità naturale.

Evidentemente poi decorrono, dal momento di questa dichiarazione della Giunta Comunale, 60 giorni nei quali possono essere eseguiti interventi di somma urgenza, e su questi possono essere chiesti alla Regione Sardegna fondi per la copertura parziale o totale degli interventi fatti, che comunque è sotto l'esclusiva competenza della Regione.

Ovviamente abbiamo seguito con estrema attenzione tutto il problema segnalato dagli operatori della zona di Marreri.

Detto questo la comunicazione che volevo fare era invece relativa ad una materia, un argomento che credo sia di estrema importanza per i cittadini, perché ricorrente anche nelle polemiche che sono state sollevate sull'argomento.

Volevo comunicare infatti al Consiglio che dal 13/09/2011 al 16/11/2011 questa Amministrazione, dopo un lavoro di vera e propria indagine su atti in possesso esclusivo dell'Amministrazione Comunale, ha emesso N. 25 fatture per il recupero di somme dovute al Comune di Nuoro per la raccolta differenziata dal terzo semestre del 2008 all'ultimo trimestre del 2011.

Dal secondo trimestre del 2008 al secondo trimestre del 2011 il Comune di Nuoro ha conferito 2618 tonnellate di plastica e multimateriale alla piattaforma convenzionata Gesan; invece nel 2009/2010/2011 fino ad agosto, 2598 tonnellate di carta e imballaggi alla società recupero carta; ancora negli anni 2010/2011 fino al settembre scorso, 1728 tonnellate di carta e imballaggi alla società Gesan; anni 2009/2010/2011 fino a settembre, 5894 tonnellate di carta e imballaggi di carta alla piattaforma Comieco.

Il tutto per una totale di 596.410 euro. Quindi parliamo di quasi 600.000 euro che questa Amministrazione dal secondo trimestre 2008, pur avendone maturato diritto, non aveva rivendicato all'acquisizione al bilancio comunale.

Le motivazioni non mi è dato conoscerle, saranno evidentemente oggetto di valutazioni diverse che non sono nella competenza del sottoscritto.

Devo ringraziare - lo faccio in maniera molto sentita - l'Assessore all'Ambiente

Luca Lapia e il funzionario del settore ambiente, il Dottor Gianmauro Corda, che a questo risultato sono arrivati dopo un'attenta analisi e indagine di tutti i dati in possesso del servizio ambiente, che ad oggi ci hanno consentito di recuperare quasi 600.000 euro di somme che nessuno negli anni aveva sentito l'esigenza di recuperare al Comune di Nuoro.

Questa è evidentemente una risposta importante anche a tutti quei cittadini, a quelle associazioni che in questi anni hanno lamentato costantemente un problema, una criticità, un deficit tra quelli che erano i comportamenti virtuosi operati dai singoli cittadini, dalle famiglie nella raccolta differenziata di rifiuti e invece quanto non ricevevano in cambio.

Abbiamo preso molto sul serio le segnalazioni che ci venivano, abbiamo fatto tutte le indagini, abbiamo recuperato queste cifre e messo a sistema un metodo che puntualmente ci consentirà di incassare queste somme che già dovevano essere incassate dall'Amministrazione Comunale.

In che cosa si tradurranno queste cifre? Evidentemente in risposte ai cittadini in termini di servizi e in termini di sgravio della tassazione.

Così come sulla stessa linea di quanto già abbiamo iniziato a fare e di quanto, in virtù di queste somme straordinarie recuperate all'Amministrazione, potremo continuare a fare.

PRESIDENTE

Chiudiamo le comunicazioni. La parola al Consigliere Barbagli.

CONSIGLIERE BARBAGLI

Prima di dare inizio ai lavori a nome della maggioranza chiediamo 15 minuti di sospensione.

PRESIDENTE

Pongo in votazione la richiesta di sospensione fatta dal Consigliere Barbagli.

Votazione: approvata.

Ad ore 17 e 50 la seduta è sospesa.

Ad ore 18 e 47 il **SEGRETARIO** procede alla verifica dei Consiglieri; è presente il numero legale, la seduta prosegue.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Daga.

ASSESSORE DAGA

Comunico all'aula che verrà ritirata la delibera relativa alla variazione di bilancio, considerati i fatti nuovi che si sono succeduti.

Per cui, per evitare di affaticare il lavoro del Consiglio, esauriremo l'analisi della delibera in un'unica seduta, cioè quella del 30, così abbiamo la fase di assestamento e la variazione di bilancio.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Mannironi.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Come stavo accennando prima la lista civica Idea Comune propone un'inversione dell'ordine del giorno e chiede che vengano trattate le due mozioni, la prima sul diritto di cittadinanza e l'altra sulla proposta di regolamento per la realizzazione di orti urbani, prima del punto n. 10 che riguarda invece l'esame delle osservazioni dei cittadini sul PUC.

Visto che non si è sentito ripeto: i Consiglieri di Idea Comune propongono un'inversione dell'ordine del giorno e chiedono che vengano trattati i punti N. 11 e 12, cioè la mozione sui diritti di cittadinanza e diritto di voto alle persone di origine straniera e la mozione proposta al Consiglio Comunale di regolamento per la realizzazione di orti urbani, prima del punto N. 10, che riguarda invece le osservazioni dei cittadini sul PUC.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Serusi.

ASSESSORE SERUSI

L'Assessore Daga si è dimenticato di informare l'aula che anche i debiti fuori bilancio in conseguenza del ritiro del punto della variazione di bilancio devono essere ritirati perché sono evidentemente ad essa collegati naturalmente, considerato che le coperture finanziarie dei vari punti sono contenute nella variazione stessa.

PRESIDENTE

Mi pare che anche questo fosse chiaro.

Votiamo adesso la proposta del Consigliere Mannironi che, ripeto, propone di portare il punto undici al primo punto in trattazione, poi il punto 12 e poi il punto 10.

Pongo in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 10; contrari 13; astenuti 8.

Votazione: respinta a maggioranza.

PUNTO DIECI ALL'ORDINE DEL GIORNO: ESAME OSSERVAZIONI DEI CITTADINI N. 4, 22, 25, 26, 55, 62, 85, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 167, 172 E 173 AL PIANO URBANISTICO E RELATIVE CONTRODEDUZIONI AI SENSI DELL'ART. 20 DELLA LR 45/89 E

DELL'ART. 14 DEL D.LGS 152/2006.

Ci sono due emendamenti presentati dal Consigliere Carboni.

Prego l'Assessore Deiana di illustrare il punto.

ASSESSORE DEIANA

In virtù di quanto previsto dall'Art. 20, Legge Regionale 45/89 e dall'Art. 14 del Decreto Legislativo 152/2006, iniziamo oggi l'esame delle osservazioni al Piano Urbanistico Comunale adottato presentate entro i termini dei 30 giorni a decorrere dall'ultimo giorno di pubblicazione, atto dovuto per tutti i cittadini che hanno fatto osservazioni al Piano.

Questo oggi è un atto molto importante perché segna la ripresa dei lavori consiliari verso l'approvazione definitiva del Piano Urbanistico Comunale.

Un'approvazione che è, era e rimane obiettivo prioritario di questa maggioranza e di quanti vorranno concorrere fattivamente al conseguimento di questo obiettivo, maggioranza che porta un obbligo morale e politico nel portare a conclusione un iter lungo oltre 18 anni e che, se non conseguito, rischia di negare aspettative legittime, disconoscere diritti, impedire ai cittadini di Nuoro di poter vivere in un sistema di regole, certezze e legalità.

Regole sono quelle urbanistiche come garanzia di sviluppo omogeneo e consapevole del territorio; certezze sono quelle riconosciute a ciascuno dal diritto; legalità per quanti fino ad oggi hanno vissuto in un libero arbitrio edificatorio, costringendo le Amministrazioni a rincorrere, sanare e tollerare abusi di pochi a danno dei più.

Riprendiamo a piccoli passi la strada verso la normalità.

Iniziamo con un iter che è stato proposto e votato dalla commissione urbanistica che in aula ringrazio pubblicamente, sia la parte della maggioranza che quella dell'opposizione, dove si è decisa una calendarizzazione per l'esame delle osservazioni fatta su macroargomenti omogenei.

Il trattare per parti omogenee è stata una scelta secondo me responsabile per un'analisi obiettiva e quanto più trasparente possibile delle osservazioni stesse.

Spetta poi all'aula, quindi a tutti voi, il compito nel rispetto delle funzioni proprie di ciascuno che sono esclusive ed essenziali, quelle dei Consiglieri appunto nella funzione di indirizzo e controllo, sentito e valutato da voi il parere degli uffici, di accogliere o respingere ogni singola osservazione presentata.

Oggi abbiamo una delibera che possiamo dividere in due parti: la prima riporta dei meri errori segnalati dai cittadini e riconosciuti dai progettisti, l'altra delle

osservazioni nelle quali vengono fatte delle richieste che di fatto sono già soddisfatte per lo stato di diritto del cittadino stesso richiedente, con alcune correzioni che sono state apportate alla camicia di delibera e che sono state consigliate e suggerite da molti componenti la commissione stessa, come ad esempio uno specifico richiamo implicito, anche se già lo si sapeva da sé in quanto lo prevede la legge, che prevede che questa delibera non costituisce approvazione definitiva, che la definizione definitiva verrà fatta solo al termine dell'istruttoria e dell'analisi di tutte le 181 osservazioni presentate a questa Amministrazione sul Piano adottato.

Rimarrà in capo ai progettisti e, con l'approvazione di questa delibera se ne darà indirizzo, l'onere di adeguare le carte in conformità a quanto deliberato da voi in questo Consiglio Comunale.

Solo allora la cartografia rivista e corretta verrà ripresentata in aula per il voto di approvazione definitiva successivamente alla quale il Piano Urbanistico andrà in Regione per un parere di conformità.

Detto questo, leggo il deliberato e invito i responsabili tecnici che hanno seguito tutto il lavoro, l'ingegner Mossone, il geometra Gambioli e l'architetto Daga a prendere posto nei tavoli della Giunta.

Il deliberato è:

- di accogliere le osservazioni N. 4, 22, 55, 85, 91, 93, 95, 167, 172, 173 del Piano Urbanistico Comunale citato in premessa in quanto meri errori, e da un'analisi di ciascuna delle singole osservazioni oggi vedremo di che tipo di errore si tratta;

- di non accogliere la N. 25, 26, 62, 94, 127, 128, 129, 30, 31, 32 e 33, 134, 135, 136 al Piano Urbanistico Comunale citate in premessa;

- di dare mandato ai professionisti incaricati della redazione del Piano Urbanistico Comunale di procedere all'adeguamento degli elaborati alle osservazioni formulate dai cittadini ed accolte dal Consiglio Comunale e da quanto riportato nella relazione istruttoria del settore urbanistica del Comune di Nuoro con protocollo 58114 del 4 novembre 2008, protocollo 26832 del 15 maggio 2009, protocollo 55344 del 26 ottobre 2009.

Per dare maggiore chiarezza anche all'esposizione, mi permetto di leggere singolarmente ogni osservazione accompagnata dal suggerimento dato appunto dall'elaborazione in istruttoria degli uffici e richiamare il vostro giudizio su ciascuna osservazione se siete d'accordo.

PRESIDENTE

La discussione è unica, poi verranno votate una per una; questa è la procedura.

ASSESSORE DEIARA

La prima osservazione è la N. 4, leggo come da prospetto che vi è stato fornito dagli uffici: "chiede la correzione nelle tavole del nuovo piano urbanistico comunale che identifica le sue proprietà come ricadenti in zona G1 45E e G1 46, ma non sono presenti negli elaborati e nelle norme di attuazione. Trattasi di lotti ricadenti nella ZPS da Monte Ortobene.

Gli uffici rispondono: "tutta l'area del Monte Ortobene è stata sottoposta a una variante al PRG adottata con la delibera di Consiglio Comunale N. 78 del 18 novembre 2005. La variante non è stata approvata dalla Regione in attesa del nuovo Piano Urbanistico Comunale.

Si ritiene opportuno inserire la normativa del Piano Regolatore adottata. Si ritiene di accogliere parzialmente l'osservazione inserendo la scheda normativa di cui al Piano Regolatore Generale all'interno dell'Art. 23.

Si integra e si modifica l'Art. 23 delle norme tecniche di attuazione come riportato nella scheda allegata, quadro riassuntivo indici edilizi".

Per spiegare meglio, il cittadino chiede la correzione delle tavole che però da una verifica degli uffici e dei professionisti risultano invece essere corrette, ecco perché viene accolta parzialmente.

Risultano invece da correggere e rettificare le norme di attuazione della zona G in quanto non risultano conformi alla variante adottata con delibera C/C 78/2005 e quindi questa è la motivazione per la quale l'ufficio propone un accoglimento parziale.

PRESIDENTE

Chiedo se ci sono interventi su questa osservazione.

Chiedo ai Capigruppo se possono avvicinarsi al tavolo della Presidenza.

ASSESSORE DEIARA

Consigliere Barbagli, preciso che non esistono su questa specifica osservazione delle cartografie perché è parzialmente accolta.

E' relativa alle norme tecniche di attuazione e quindi trovate già nei documenti che vi sono stati forniti l'inserimento della tabella che dettaglia tutte le attività presenti nella zona G, ed è questa la variazione richiesta dal cittadino e applicata dai progettisti su questo suggerimento.

In questo caso sono norme tecniche di attuazione.

PRESIDENTE

Chiedo ai Capigruppo di avvicinarsi al tavolo della Presidenza.

A questo punto si svolge una animata discussione fra i Capigruppo e il Presidente del Consiglio.

Con i Capigruppo si è concordato di fare una discussione per singola osservazione, però limitando il tempo a 3 minuti per singola osservazione e il Capogruppo 5 minuti.

Chiedo se qualcuno è contrario a questa procedura.

Nessuno è contrario, utilizziamo questa procedura.

ASSESSORE DEIARA

A video avete sulla parte sinistra per me che guardo da qua quanto era previsto nelle norme tecniche di attuazione; sulla parte destra le norme tecniche di attuazione che ciascuno di voi possiede che sono pubblicate.

Chiedo scusa ma in questo modo non riesco a lavorare.

Sulla parte sinistra trovate la situazione delle norme tecniche di attuazione precedenti all'osservazione del cittadino.

Sulla parte destra, considerato il parziale accoglimento, trovate come sono state modificate le norme tecniche di attuazione.

Come vi dicevo prima, in sede appunto di commento dell'osservazione, vedete come è stata aggiunta una tabella per le zone G, appunto Monte Ortobene, che dettaglia le singole attività economiche presenti all'interno della zona G.

Il voto è su questo, accogliere o respingere questa osservazione.

Parzialmente perché l'osservazione era, diciamo così, composta; da una parte chiedeva una modifica cartografica, dall'altra invece il rispetto delle norme tecniche di attuazione come da deliberato del Consiglio Comunale e trova i riferimenti anche all'interno dell'osservazione stessa.

Non gli è stata riconosciuta come legittima la modifica cartografica richiesta, quindi quella non viene accolta, mentre viene accolta favorevolmente la richiesta di integrazione a miglior dettaglio e maggiore specifica delle norme tecniche di attuazione così come segnalato.

Queste sono quelle che erano presenti nel Piano Regolatore Generale e che vengono pari pari trasferite nel dettaglio all'interno delle norme tecniche di attuazione del Piano Urbanistico Comunale.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Un saluto ai colleghi Consiglieri, agli Assessori, al Sindaco e al pubblico

presente.

Prima di addentrarmi nelle osservazioni chiedo un chiarimento, Presidente, riguardo al tempo che lei ha dato in merito all'ordine dei lavori circa il tempo massimo per istruire e per approvare eventualmente le osservazioni.

Questo tempo di tre minuti è quantomeno risicato.

Oggi potrebbe anche andar bene il fatto dei tre minuti considerato che trattasi di errori cartografici, ma non vorrei che divenisse per il prosieguo dei lavori un fatto abitudinario.

PRESIDENTE

No, è solo per oggi.

CONSIGLIERE PORCU

Per oggi potrebbe andar bene, trattandosi di errori cartografici di adeguamento e quantomeno di rettifica della planimetria, della mappa del PUC.

Assessore, avrei nel merito una richiesta da farle per quanto riguarda l'osservazione N. 93. Ritengo che nel merito entreremo al momento in cui si andrà a discutere della 93.

Per quanto riguarda questa osservazione e per quanto riguarda il mio parere personale non ci sono osservazioni nel merito, quindi io sono favorevole.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Mannironi.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Non so se ho capito bene quello che c'è scritto qua, però sembrerebbe che sia stata accolta parzialmente l'osservazione del cittadino nella misura in cui vengono apportate delle variazioni all'interno del Piano regolatore, mi sembra di aver capito così, del piano che riguarda il Monte Ortobene.

Tutta l'area del Monte Ortobene è stata sottoposta a una variante al Piano Regolatore, adottata con delibera del Consiglio Comunale N. 78/2005. La variante non è stata approvata. Si ritiene opportuno inserire la normativa del PRG, cioè di quello esistente.

Voglio capire questo: cioè stiamo apportando una modifica al PRG del 2005 o a quello che era esistente in precedenza?

Se stiamo apportando una modifica al PRG del 2005 che non è stato approvato dalla Regione, perché questo è quello che avete scritto voi, non ho capito come facciamo noi ad apportare la modifica se non c'è a monte l'approvazione dello stesso PRG.

Non so se mi sono spiegato. Questo è il mio dubbio.

PRESIDENTE

La parola all'ingegner Mossone.

INGEGNER MOSSONE

Rispetto al PRG del 1980 venne adottata nel 2005 una variante zone G del Monte Ortobene che comprendeva tutte le strutture ricettive presenti al Monte Ortobene.

Questa variante è stata adottata dal Consiglio Comunale, mandata alla Regione per la verifica di coerenza, mai tornata approvata definitivamente dalla Regione a seguito di verifica di coerenza.

Ciò non di meno nel PUC la variante è stata inserita, cioè è stata data per acquisita nel senso che il PUC conteneva già queste modifiche rispetto al PRG e il Consiglio Comunale nel momento in cui ha adottato il PUC ha adottato nuovamente la variante al PRG che era già stata adottata nel 2005.

Quindi nelle carte del PUC la variante delle zone G è già inserita.

Ecco perché l'accoglimento di questa osservazione è solo parziale, perché per la prima parte, quella dove lui lamenta il fatto che la variante non sia stata accolta, in realtà è lui che non si è reso conto che le carte del PUC comprendono già la variante delle zone G e anche la sua area, cioè la sua area è già inserita in zona G.

Questo errore invece è stato commesso nella parte normativa dove sono state inserite le norme per tutte le zone G ma non per l'area di questo signore che sta facendo l'osservazione.

Quindi è parzialmente accolta in questo senso: una parte era già così nel piano, quindi la sua osservazione era pleonastica, una parte invece aveva ragione lui: noi nelle norme di attuazione abbiamo dimenticato di inserire le norme relative alla sua area e quindi stiamo ponendo rimedio ora accogliendo l'osservazione.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Non so se ho capito bene, nella sostanza mi sembra di aver capito così: dal 2005 a oggi la Regione non ha espresso alcun parere su questa variante, almeno ufficialmente non c'è nessun deliberato della Regione.

La stessa variante è stata traslata, da quello che ho capito, al PUC.

Il dubbio che mi viene è questo: se putacaso la Regione dovesse aver rigettato questa variante, ritenendola non conforme a norma per qualsivoglia ragione, noi di fatto riportandola pedissequamente all'interno del PUC rischiamo di avere un'ulteriore bocciatura.

Questo è giusto o no? Non lo so. Cioè, è possibile che la Regione dopo sei anni ancora non ci ha...?

PRESIDENTE

La parola all'ingegner Mossone.

INGEGNER MOSSONE

La Regione non si è pronunciata sulla variante proprio perché il PUC era già in itinere e quindi la Regione in quella fase aveva detto che non intendeva approvare ulteriori varianti puntuali, visto che c'era il PUC in itinere.

Quindi loro stessi ci avevano detto: questa inseritela direttamente dentro il PUC.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Vorrei un chiarimento in merito alle osservazioni, sulle due tabelle che sono state mostrate prima.

Quella parte destra sono le nuove, praticamente quelle che stanno viaggiando insieme al PUC.

Vedo, da quello che posso capire, che praticamente noi stiamo trattando il Monte Ortobene con lo strumento del Piano Urbanistico Comunale.

Credo che questa cosa non possa essere fatta, perché il Monte Ortobene, essendo una ZPS, deve essere trattato con il piano di gestione.

Per cui credo, anzi sono convinto che lo strumento del PUC - l'altro giorno in commissione ho avuto anche un chiarimento con l'ingegner Mossone - che la zona perimetrata dalla ZPS, zona a protezione speciale per la protezione dell'aquila e del falco pellegrino non può essere assolutamente trattata, è un fatto nullo trattarla con il Piano Urbanistico Comunale; deve essere trattata con il piano di gestione.

Quindi fare delle descrizioni sul Monte Ortobene in questo senso è un atto nullo.

Va cioè stralciato tutto quello che è il Monte Ortobene e va affrontato con il piano di gestione previsto per le zone di protezione speciale.

PRESIDENTE

La parola all'ingegner Mossone.

INGEGNER MOSSONE

Il discorso che facevamo io e lei in commissione urbanistica riguardava una zona soggetta a piano attuativo urbanistico che era nello specifico il centro storico.

Il Monte Ortobene è un discorso un po' diverso, perché non è soggetto a un

piano attuativo urbanistico, il Monte Ortobene è soggetto a un piano di gestione, un piano di valorizzazione che è un'altra cosa.

Cioè è il piano di gestione della ZPS, che non è incompatibile con il fatto che ci sia una pianificazione di tipo urbanistico; cioè il Monte Ortobene dal punto di vista urbanistico può essere pianificato, non è che non può esserlo, il piano di gestione della ZPS terrà conto della pianificazione di tipo urbanistico.

Cioè il piano di valorizzazione, il piano di gestione della ZPS ancora neanche c'è.

Sì, per la ZPS c'è il piano di gestione.

PRESIDENTE

Consigliere Montesu, intanto non si sente e non viene registrato.

Poi lei ha fatto una domanda e adesso l'ingegnere gli ha dato una risposta.

La parola al Consigliere Soddu.

CONSIGLIERE SODDU

Presidente, saluto il Sindaco e gli Assessori, ringrazio i tecnici per l'assistenza in aula.

Ricordo solo che nel precedente mandato non abbiamo mai toccato il Monte Ortobene.

Io ho avuto modo solo di gridare l'attenzione nei confronti del Monte Ortobene ma probabilmente era una voce sorda, perché nessuno ha mai sentito e ascoltato questa voce.

Portavo la necessità di quei cittadini che hanno abusato la città di Nuoro, è vero, perché il Monte Ortobene viene battezzato troppo spesso "giardino sotto casa", ma come tale credo non sia stato trattato, perché il giardino sotto casa sarebbe dovuto essere compreso all'interno del PUC e non estromesso.

Con l'intento di trattare i cittadini e non di classificarli di serie A e di serie B, io sento di dissentire da questa proposta e in tutta onestà voterò in maniera opposta alla proposta della delibera.

Questo perché rispetto la risoluzione e nel caso dovendo cambiare idea lo farei solo a condizione che qualcuno qui in aula mi dica e abbia la capacità di convincermi che la risoluzione che abbiamo votato in aula e che è stata firmata da diversi Consiglieri del mandato precedente, contenesse la disponibilità di questa Amministrazione affinché l'urbanistica trattasse con l'ambiente, affinché il piano di ZPS convergesse con un Piano Urbanistico.

Io ancora non ho visto questo incastro e con tutta onestà per effetto di questa

distrazione da parte dell'Amministrazione nei confronti anche di questa risoluzione, io dissenterò dal voto proposto dalla delibera a meno che, ripeto, perché è da intelligenti anche cambiare idea, non mi convinciate del contrario, cioè mi convinciate sul fatto che avete iniziato finalmente a dialogare, che finalmente l'Assessore all'Urbanistica dialoghi con l'Assessore all'Ambiente e che finalmente questo piano di valorizzazione e gestione del Monte Ortobene, peraltro citato in questo parere, davvero esista e davvero abbia intenzione di rispettare quella che è la proposta e le intenzioni politiche di quest'aula.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Deiana.

ASSESSORE DEIANA

Un chiarimento al Consigliere Soddu e all'aula, per quanti possa essere utile quello che sto per dire, è che oggi queste sono osservazioni che non entrano nello specifico degli argomenti dei quali la commissione urbanistica ad oggi è impegnata a evadere le singole osservazioni.

L'argomento relativo al Monte Ortobene, dove legittimamente il Consigliere Soddu, come tutti gli altri Consiglieri, possono entrare nel merito, era rinviato a discussione successiva di quest'aula, in quanto già evasa dalla commissione urbanistica - me ne sarà testimone il Presidente e il vice Presidente che vedo qua in aula - in quanto lunedì 14 novembre sono state trattate le osservazioni inerenti al Monte Ortobene.

Sulle rassicurazioni in merito al mio impegno in quanto nella precedente consiliatura ero al pari del Consigliere Soddu, sia Consigliere Comunale che firmatario di quel documento di cui lei oggi fa menzione, le garantisco il massimo impegno nella ricerca di dialogo non per passare del tempo con l'Assessore all'Ambiente ma per trovare una soluzione possibile - se soluzioni possibili entro le norme ci sono - per quei cittadini e tutti gli altri a cui il Piano Urbanistico Comunale tocca gli interessi.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Sanna.

CONSIGLIERE SANNA

Devo essere sincero, sono contento perché si inizia dopo circa un anno e mezzo a parlare nuovamente di PUC, però sono seriamente preoccupato.

Io non riesco a capire qual è l'iter che questa Amministrazione vuole attuare, vuole portare avanti affinché questo Piano Urbanistico Comunale della città di Nuoro

arrivi veramente a vedere la luce e quindi sia strumento attuativo funzionale al servizio della città e dei cittadini.

Vorrei partire da un ragionamento: sull'impianto generale del PUC c'è stato un incontro tra i nostri organi tecnici e la Regione.

E' stato predisposto anche un verbale. Questo verbale parla e dice in buona sostanza che l'impianto fondamentale fondante il PUC è completamente errato, quindi ci sono tutta una serie di vizi che andrebbero corretti.

Se poi volete vado anche nello specifico, cioè rileggo una parte di questo verbale che è stato predisposto.

C'è scritto sul frontespizio "Assessorato agli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, della Regione Autonoma della Sardegna.

Questo verbale dice in buona sostanza due cose: che il PUC di Nuoro, adottato con delibera del luglio 2009, è informato completamente su un principio che è quello della perequazione che è una programmazione virtuale ma non una vera programmazione.

Quindi, così come è stato confezionato, strutturalmente non regge, non trova alcun conforto dalla normativa vigente, né regionale né nazionale.

Il secondo punto labile fondamentale che viene sottolineato dagli organi Regionali - che poi sono coloro che devono dare la valutazione di coerenza del PUC una volta che ha superato in Consiglio la fase delle osservazioni - dice che, così come si vuol risolvere il problema delle zone abusive compromesse, questo non può essere assolutamente fatto perché non è possibile riversare - e qui sto sintetizzando un po' i concetti - volumi da una zona che ha una determinata destinazione urbanistica come una zona F cui poi si associ la caratteristica di ruralità ad una zona C, cioè la IC, ossia l'edilizia contrattata, concepita e attuata come un piano attuativo in zona C.

Noi quindi oggi siamo arrivati a discutere le osservazioni di alcuni cittadini.

Qualcuno dice: ce ne sono alcune pleonastiche, ce ne sono alcune legate ad errori cartografici, dobbiamo esprimerci in merito a queste osservazioni quando tutto l'impianto PUC non funziona.

Se non avessimo avuto dubbi perché non abbiamo proseguito l'iter del PUC successivamente alla presentazione delle 181 osservazioni da parte dei cittadini? In buona sostanza 60 giorni più il tempo materiale per mettere a posto e dare una valutazione da parte degli uffici tecnici sulle osservazioni, quindi 120 giorni perché non l'abbiamo riportato in Consiglio?

A mio avviso se trovassi conforto da questa parte amministrativa e tecnica... mi scusi Presidente, so che sto andando oltre, però voglio capire quale iter per bene che vogliamo seguire, perché il fine non è quello di discutere le osservazioni, il fine è portare avanti un piano urbanistico comunale che serva alla città di Nuoro.

PRESIDENTE

Però ci siamo dati una procedura e dobbiamo rispettarla.

CONSIGLIERE SANNA

Ma è una procedura che è stata concordata con chi, tra chi e perché?

PRESIDENTE

Una procedura per stasera.

CONSIGLIERE SANNA

Per stasera poi discutiamo le singole osservazioni e va bene. Vorrei capire perché c'è stato questo vuoto di due anni relativamente a questo argomento, vorrei capire almeno questo e se l'iter che stiamo seguendo è corretto e legittimo.

Qui nessuno parla di questo verbale, perché? E' un atto, questo, che ci è stato portato in commissione urbanistica.

Io leggendo quest'atto ho seri dubbi, vorrei capire.

Se lei mi dà delle delucidazioni in merito poi io sono dispostissimo a proseguire l'analisi delle osservazioni con tutti i contributi che potrò dare, politici logicamente.

PRESIDENTE

Io semplicemente ribadisco che una procedura è stata decisa e questa oggi utilizzeremo; quindi 5 minuti per i Capigruppo per ogni singola osservazione e 3 minuti per i Consiglieri.

Lei ha fatto il suo intervento, adesso lo farà il Consigliere Saiu, prego.

CONSIGLIERE SAIU

Presidente saluto lei, gli Assessori, i Consiglieri Comunali, il Sindaco di Nuoro, al quale colgo l'occasione per rappresentare il mio personale dispiacere con riferimento alla mancata elezione alla presidenza delle autonomie locali.

Lo dico senza ironia, mi sarebbe piaciuto vederlo, non ce l'ha fatta, spero per la prossima volta.

Non posso non condividere quanto già espresso dai colleghi del gruppo che mi hanno preceduto e cioè intanto la preoccupazione di carattere generale che ha espresso il Capogruppo Sanna, che oltre a rappresentare il gruppo del PDL è anche l'esperto per quanto riguarda le questioni urbanistiche del nostro gruppo e che secondo me pone una questione fondamentale, che è appunto legata a quella

dell'accoglimento di questo piano urbanistico comunale nel suo impianto generale da parte della Regione.

I rilievi che ha messo in evidenza, insieme a quanto detto anche dal Consigliere Montesu e cioè come facciamo noi a pianificare urbanisticamente una zona attraverso uno strumento che invece dovrebbe recepire delle linee e i limiti posti da un piano di gestione che ancora non c'è, mi riferisco al Monte Ortobene.

Queste due osservazioni pongono le basi, o meglio minano le basi di questa discussione.

Occorre capire: quella che noi affrontiamo oggi è una discussione legata esclusivamente alle osservazioni e dunque fine a se stessa?

Non credo, spero di no.

E' il primo passo per affrontare, almeno in questo mandato, un tema scontante come quello del piano urbanistico comunale, della pianificazione urbanistica di questa città? beh, almeno facciamolo togliendo dal nostro percorso due massi, due macigni così grandi come quelli messi in evidenza dal Consigliere Montesu con riferimento al piano urbanistico e dal Consigliere Sanna con riferimento all'accoglimento del nostro PUC da parte della Regione.

Mi permetto in chiusura e brevissimamente - poi ritornerò perché c'è la possibilità, come lei stesso ha detto Presidente, sulle osservazioni - di chiedere agli uffici alcuni cambiamenti di orientamento rispetto a certe osservazioni, sulle quali si è registrato un orientamento diverso da parte degli uffici.

PRESIDENTE

Chiedo se ci sono altri interventi sull'osservazione N. 4.

La parola al Consigliere Pirisi.

CONSIGLIERE PIRISI

Devo ricordare a questo Consiglio, a chi c'era la scorsa legislatura e chi partecipa oggi come nuovo, che il Monte Ortobene uscì fuori dal PUC grazie o non grazie ad una risoluzione portata dall'allora partito di maggioranza relativa, che era il partito de La Margherita.

Non capisco quindi perché oggi discutiamo di un punto che riguarda il Monte Ortobene.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Fenu.

CONSIGLIERE FENU

Vorrei ricordare che per quanto riguarda questo aspetto forse è opportuno

riprecisare che non si sta parlando del Monte Ortobene e dell'intero complesso del Monte Ortobene, si sta parlando di alcune zone specifiche del Monte Ortobene dove insistono dei servizi, dei locali, degli alberghi e degli agriturismi, per i quali la precedente consiliatura l'Assessore all'Urbanistica presentò a Cagliari delle schede - le ricordava prima l'ingegnere - le quali furono anche discusse dal precedente Assessore nella Regione e la Regione disse: queste schede verranno riprese in considerazione quando il Comune invierà il PUC e lo dovrà comprendere all'interno del PUC.

Ingegnere Mossone, mi pare ci fosse un'interlocuzione in merito a questo aspetto anche scritta con la Regione, vorrei capire se c'è.

Mi pare ci fosse un orientamento positivo espresso allora dalla Regione.

Stiamo parlando di alcuni servizi, di alcuni agriturismi che insistono al Monte Ortobene da diverso tempo, alcuni da decenni, alcuni da qualche cinquantennio, per i quali questo Consiglio si è anche espresso favorevolmente sul fatto che dovevano essere valorizzati e messi a norma per fare in modo che il Monte Ortobene potesse creare un minimo di attrattività turistica ed economica.

Se vogliamo parlare di altro parliamo di altro.

Per quanto riguarda invece il Monte Ortobene nel suo complesso poi ne parleremo. Faceva riferimento qualcuno poc'anzi ad una risoluzione che adottò il Consiglio Comunale, che è adottata dal Consiglio Comunale, nella quale si impegna a discutere e approfondire alcuni altri punti nevralgici che esistono al Monte Ortobene, tra cui l'antropizzazione, ma questo è un altro fatto.

Non possiamo confondere le cose, siamo al punto e pronunciamoci sul punto.

Andiamo a parlare di lettere inventando i contenuti della Regione, perché in quel verbale si fanno alcune osservazioni, si chiedono alcuni suggerimenti.

Di questo ne possiamo anche parlare.

No io non la leggo la legge tu, io i tre minuti li utilizzo come voglio io, non come vuoi tu.

Pertanto siamo ai punti che stiamo discutendo, altrimenti non possiamo riparlare di tutto!

PRESIDENTE

Consigliere Montesu per favore non interferisca ogni 5 minuti. La parola al Consigliere Barbagli.

CONSIGLIERE BARBAGLI

Voglio capire se oggi dobbiamo entrare nel merito delle osservazioni o prendere

atto che sono solo ed esclusivamente errori cartografici punto e basta.

Le altre discussioni andranno poi di seguito, quando andremo a discutere proprio zona per zona delle questioni che interessano il PUC.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Deiana.

ASSESSORE DEIANA

Io concordo sul fatto che probabilmente ad essere rimasti due anni a non discutere di piano urbanistico la voglia sia tanta e il clima ritorni quasi a quello preadozione.

Il clima non è preadozione, arriva il piano urbanistico comunale oggi in aula in quanto strumento complesso che ha avuto nel corso del tempo suggerimenti anche da parte di altri enti, che sono enti per noi molto importanti in merito alla valutazione sul piano urbanistico comunale.

Per questo abbiamo deciso oggi di portare solo ed esclusivamente le osservazioni che la commissione urbanistica ha già evaso e che riguardano meri errori.

Entrare nel merito delle osservazioni più complesse invece, compresa l'analisi della lettera che il Consigliere Sanna molto opportunamente citava in aula, verrà il tutto discusso il giorno in cui verranno calendarizzati i consigli comunali a seguito del fatto che tutte le 181 osservazioni passino nella commissione urbanistica alla pari di queste.

Io non mi sottrarrò al dibattito, non le negherò nessuna risposta in merito, perché l'obiettivo è quello di arrivare all'approvazione e, come lei sa, per arrivare all'approvazione si deve stare entro determinati canoni anche giuridici e la Regione parte di questi canoni li detta come indirizzi.

Per cui quella lettera sarà fonte di analisi e di discussione in quest'aula il giorno in cui si discuteranno le successive osservazioni.

Ad oggi siamo chiamati ad esprimerci solo su osservazioni "ovvie", per le quali sono stati riscontrati degli errori da parte dei cittadini osservanti e che gli uffici hanno concordato che tali fossero.

Per cui a voi oggi il compito esclusivamente di dire se siete d'accordo o meno perché questi diritti vengano riconosciuti oppure no.

PRESIDENTE

Consigliere Sanna il suo tempo l'ha già utilizzato, quello che deve dire lo dirà alla successiva osservazione se vuole.

Vi devo comunicare prima una cosa che ho dimenticato di dire: il Consigliere Cottu è assente giustificato.

Consigliere Sanna, abbiamo stabilito una procedura in concordia proprio con lei, per cui adesso la rispetti: 5 e 3 minuti e lei i 5 minuti li ha utilizzati.

Io sto favorendo il dibattito facendo discutere osservazione per osservazione, così come mi è stato chiesto dai Capigruppo.

La votazione avverrà per appello nominale per esplicita richiesta di 4 Consiglieri: Seddone, Sanna, Saiu e Montesu, ai sensi del regolamento all'Art. 63.

Pongo in votazione, per appello nominale,

l'osservazione **N. 4.**

Esito della votazione: favorevoli 22; contrari 1; astenuti 5.

Votazione: approvata.

Prego l'Assessore Deiara di procedere con la seconda osservazione.

ASSESSORE DEIARA

Osservazione N. 22. L'osservante chiede la rettifica del perimetro della zona B2.21, con conseguente eliminazione della zona standard S3.98, vedi osservazioni n. 35 e n. 36.

L'area è stata oggetto di variante al piano regolatore generale, approvata dalla Regione a settembre 2008.

Gli uffici propongono: "nell'attuale piano regolatore generale l'area ricade in parte nella zona territoriale omogenea B21.

Si propone di accogliere in quanto inserita in recente piano regolatore generale l'adozione prevista del Consiglio Comunale N. 79 del 18/11/2005 la delibera del Consiglio Comunale N. 38 del 20/06/2006 e del 29/04/2008 la N. 30, approvate e pubblicate nel B.U.R.A.S. N. 27 del 5/9/2008 parte dell'area ricade in HG2".

Questa osservazione è una di quelle per cui a seguito di verifica cartografica i cittadini ravvisano un errore relativo alla trasposizione dal vecchio piano al nuovo.

Infatti nel PRG l'area oggetto di osservazione è B21, nel PUC adottato viene classificata come agricola e parte in S3.

PRESIDENTE

Chiedo se ci sono interventi.

La parola al Consigliere Mannironi.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Intervengo per rilevare l'assoluta incongruenza del ragionamento seguito dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Nella delibera della Regione Sardegna precedente, cioè del caso di cui ci siamo occupati prima, abbiamo fatto riferimento alla delibera del Consiglio Comunale N. 78 del 18/11/2005, che la Regione Sarda non ha mai ritenuto di approvare perché riteneva che entrasse all'interno del PUC, abbiamo iniziato questo bel ragionamento del PUC e ci asteniamo dal prendere una decisione.

In questo caso la delibera è stata presa lo stesso giorno, è la N. 79, però qui viene approvata.

Anche lì questa parte non rientrava all'interno del PUC? Mi chiedo con quali criterio vengono fatti questo tipo di ragionamenti da parte della Regione e quale affidabilità possiamo dare noi ad un ente che dovrebbe essere preposto al controllo, e che lo fa a fasi alterne non si capisce con quali criteri.

Mi limito solo a rilevare questa incongruenza.

PRESIDENTE

E' una domanda retorica. Andiamo avanti con la discussione.

La parola al Consigliere Sanna.

CONSIGLIERE SANNA

Utilizzo i miei cinque minuti per leggere il resoconto dell'incontro tra la Regione e il Comune di Nuoro, incontro avvenuto in data 16 novembre 2010, perché a mio avviso non tutti i Consiglieri conoscono il contenuto di questo incontro.

"Oggetto della riunione: piano urbanistico comunale di Nuoro.

Il giorno 16 novembre 2010 alle ore 17 per discutere le problematiche relative al PUC di Nuoro si incontrano per il Comune di Nuoro il dirigente dell'ufficio tecnico ingegner Tiziana Mossone, responsabile del procedimento del piano urbanistico comunale l'architetto Salvatore Daga, l'istruttore tecnico il geometra Antonio Gambioli, per l'Amministrazione Regionale l'ingegner Marco Melis, responsabile della pianificazione urbanistica del territorio, per l'ufficio paesaggistico l'ingegner Bigio, l'ingegnere Manca... insomma una serie di funzionari regionali.

Preliminarmente i tecnici comunali riferiscono che il PUC di Nuoro è stato adottato ai sensi della Legge 45/89; che sono pervenute le osservazioni, le quali sono state istruite dagli uffici.

Riferisce inoltre che lo studio del PAI è stato aggiornato ponendo le condizioni più favorevoli...".

Vado alla sostanza: "una delle maggiori criticità riguarda la situazione degli espropri, per risolvere la quale il PUC propone gli strumenti definiti perequazione e compensazione.

Nel PUC la perequazione si applica nelle zone S, le quali in alternativa all'esproprio possono essere rese edificabili per il privato, contro la cessione di quota a parte della medesima area nella misura compresa tra il 40 e l'85%, e indice massimo pari ad un metro cubo su metro quadro".

In buona sostanza quindi la perequazione contempla parti di cessione a favore del Comune tra il 40 e l'85% in base all'estensione del territorio.

Ciò che ci si contesta è che non individuando in quella determinata zona una determinata azione urbanistica, una determinata finalità, questo principio - che non è normato in modo così definitivo - può incidere negativamente sull'impianto totale del PUC.

La Regione afferma che il PUC deve stabilire esattamente la potenzialità edificatoria di un'area, cosa che noi non stiamo facendo.

Pertanto dovranno essere esattamente definite sia l'indice di edificabilità che la percentuale di cessione; non posso dire dal 40 al 50 all'85%, perché se no applico l'85% attuando un esproprio proletario contro colui che mi è antipatico e solo il 40% lo attuo nei confronti dell'amico.

PRESIDENTE

Consigliere Sanna deve tenere il punto.

CONSIGLIERE SANNA

Cinque minuti non sono passati, mi faccia leggere questa lettera, il Consigliere Fenu ha detto che ho detto delle fesserie.

Posso continuare? Grazie Salvatore, molto gentile. Leggo questa lettera e ho finito, non la disturbo più, mi lasci leggere.

Fa prima a farmi leggere che non a protestare.

PRESIDENTE

Consigliere Sanna mi fa parlare un attimo? Gliela faccio leggere la lettera fino ai 5 minuti e questi glieli faccio recuperare, però le comunico che deve stare all'ordine dei lavori.

Adesso stiamo discutendo l'osservazione N. 22.

CONSIGLIERE SANNA

Di che cosa parla l'osservazione N. 22? Come fa a dirmi che sono fuori tema? Mi specifichi perché.

PRESIDENTE

Le sto dicendo semplicemente che il punto è il 22.

CONSIGLIERE SANNA

La compensazione si applica nelle medesime aree S e a fronte della cessione dell'intera area viene riconosciuto al privato un credito edilizio scaricabile su un'area da individuarsi in un secondo momento.

E' un piano attuativo, intanto io lo approvo, poi decidiamo dove scaricare ciò che mi spetterebbe, in quale zona del territorio comunale.

"Per poter essere attuabile eventualmente un'iniziativa di questo genere, questa costituirà variante al punto".

Mi fermo perché mi ha comunicato che mi manca un solo minuto; nella prossima osservazione proseguirò, parlerò altri quattro minuti e avrò letto tutta la lettera.

Utilizzo questi 50 secondi per spiegare questo, caro Presidente e cari amministratori della città di Nuoro: io non sto attuando un'azione di ostruzione, io vorrei solo ed esclusivamente che ogni volta che affaticheremo, da oggi in avanti, il Consiglio Comunale, 40 Consiglieri, la Giunta e l'Amministrazione tutta, sia volto tutto questo nostro sforzo ad un lavoro proficuo.

Non vorrei che tutto questo nostro lavoro venisse inficiato, con costi a carico dell'Amministrazione, da una lettera, da una comunicazione che già un anno fa ci era stata fatta dall'organo che dovrà alla fine dare una "sentenza", quindi si dovrà determinare in merito.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi procediamo con la votazione, per appello nominale, dell'osservazione **N. 22**.

Esito della votazione: favorevoli 22; astenuti 5.

Votazione: approvata.

Osservazione N. 25. La parola all'Assessore Deiana.

ASSESSORE DEIANA

Nell'osservazione N. 25 l'osservante chiede l'inserimento nel subcomparto agrituristico di cui alla proposta di risanamento del quartiere abusivo di Testimonzos.

Gli uffici esprimono il seguente parere: "l'osservazione è relativa allo studio di riqualificazione paesaggistica del settore sud ovest della città, l'area è già inserita all'interno del perimetro dell'intervento complesso - è l'acronimo di IC.

In sede di strumento urbanistico attuativo potranno essere modificati e verificati i subcomparti.

L'area di proprietà ha comunque un indice di edificabilità.

Si propone di non accogliere in quanto pleonastica".

E' il caso in cui l'osservante chiede di poter essere inserito all'interno di quello che diventerà - uso la consecutio temporum corretta - l'area nella quale dovremmo fare l'intervento complesso.

Per cui in questo caso gli uffici la considerano appunto pleonastica.

Mi fanno notare molto opportunamente che non ho letto il giudizio di sintesi che è questo: "gli uffici propongono di non accogliere in quanto pleonastica".

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Sanna.

CONSIGLIERE SANNA

"La compensazione si applica nelle medesime aree S e a fronte...", manca mezza paginetta, almeno tutti quanti siamo a conoscenza di questa lettera, poi ognuno di noi farà quello che vuole, poi possiamo proseguire, però io ci tengo, anche in qualità di componente della commissione urbanistica, io voglio con coscienza capire che cosa sto facendo.

Non sto scherzando, non ho tempo da perdere, come nessuno qua dentro, io ci tengo, vorrei capire se l'iter che stiamo seguendo è quello giusto.

Se qualcuno si alza, qualcuno di voi si assume la responsabilità e mi dice: "noi come maggioranza abbiamo intenzione di proseguire in questo modo perché questo è l'iter che porterà all'approvazione del piano urbanistico comunale nel più breve tempo possibile e con un minore aggravio di costi per l'Amministrazione", io sono sereno, mi siedo e discuto tutte le osservazioni.

Finora non ho capito perché si sta procedendo in questo modo.

"La compensazione si applica nelle medesime aree S e a fronte della cessione dell'intera area viene riconosciuto al privato...", cioè chi ha un lotto a Testimonzos lo cede al Comune, così come disse qualche Assessore il Comune si rifarà del proprio comunale, con una destinazione F, che poi vi spiego cosa significa e quel volume tu lo potrai realizzare chissà dove, dove io Amministrazione deciderò che tu possa sviluppare quel volume.

Come si sviluppano le zone F? Se ho un ettaro, per fare un piano attuativo 5 mila metri quadri li devo cedere per standard urbanistici, cioè di un ettaro 5 mila metri quadri li utilizzo per standard urbanistici e il 50% di quest'area deve essere destinata a parcheggi, 2500 metri quadri.

La zona F di Testimonzos, Corte e Predas Arbas è grande 500 ettari, vuol dire che 125 ettari - cioè partiamo dal centro commerciale, arriviamo a Testimonzos, lì probabilmente per una fascia di 200 metri - devono essere parcheggi.

Quello che sto dicendo è agli atti, quindi posso anche essere smentito.

La Regione in questa lettera ci sta dicendo anche questo: state attenti, bada bene che quel tipo di zona omogenea che tu stai attribuendo a quella zona compromessa è probabile che non funzioni, sia per gli indici che gli stai dando, gli indici territoriali volumetrici, sia per la destinazione.

"La Regione segnala che allo stato attuale la normativa regionale non prevede espressamente la perequazione e la compensazione e che pertanto tali meccanismi possono essere utilizzati solo a condizione che rispettino la normativa vigente, cioè non quella proposta dal nostro piano urbanistico comunale.

La Regione ribadisce inoltre che la possibilità di utilizzare tali meccanismi è limitata all'acquisizione delle aree per servizi".

Cioè il PUC di Nuoro non può essere tutto uniformato alla perequazione, ma la perequazione non è altro che una ruota di scorta, cioè sto facendo un viaggio foro, sostituisco la gomma, arrivo dal gommista e via!

La perequazione è una tantum che la uso, non su tutte le aree S che io Amministrazione non voglio programmare con la scusa che questo piano urbanistico Comunale deve essere dinamico? No, questo piano urbanistico comunale non è programmato a mio avviso.

"... escludendo tuttavia la possibilità di servirsene al fine di ampliare in maniera abnorme la dotazione degli standard con l'inclusione di vaste aree esterne al perimetro urbano".

Che è quello che vi dicevo dei parcheggi.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Zoppi.

CONSIGLIERE ZOPPI

Fermo restando che è noto a tutti e tutti quanti condividiamo quanto il Consigliere Sanna nella lettura del documento della Regione ci sta illustrando, oltre tutto anche arricchendolo di contributi sicuramente validi, perché comunque questo è un lavoro che stiamo facendo in commissione al di là dell'appartenenza politica di ciascuno di noi, io vorrei ribadire quanto già detto dal Consigliere Barbagli e gradirei che ci sia una risposta.

Dobbiamo oggi discutere di piano regolatore generale e quindi entrare nel merito anche di quanto la Regione ha comunicato, di cui sicuramente dobbiamo tener conto per evitare di creare errori che vadano a danneggiare i cittadini, oppure dobbiamo prendere in esame - cosa che ha già fatto la commissione urbanistica -

quelle osservazioni che gli uffici hanno ritenuto pleonastiche, oppure quelle osservazioni dove sono evidenti errori cartografici?

Vorrei capire questo, perché se dobbiamo iniziare a parlare di piano regolatore generale allora iniziamo a parlare di piano regolatore generale, entriamo nel merito della perequazione, della compensazione, di quanto la Regione ci ha detto.

Il fatto che noi oggi stiamo andando ad approvare quello che dice l'ufficio relativamente ad alcune osservazioni che sono state già viste anche in commissione, per cui abbiamo verificato già che si tratta di situazioni pleonastiche e di errori cartografici tranne una, appena ci arriveremo lo diremo... oltre tutto al commissario è stato anche detto di toglierla, però si insiste a non tenere conto di quello che emerge dai lavori della commissione.

Se è così allora proseguiamo spediti, se dobbiamo entrare nel merito del PUC allora iniziamo a parlare di PUC, che io spero si arrivi a fare nel più breve tempo possibile.

Qual è la strada? Noi stiamo andando oggi ad approvare queste in modo tale che poi dovremo esaminare nello specifico le altre osservazioni, che sono effettivamente osservazioni che hanno dei contenuti?

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Deiarda.

ASSESSORE DEIARA

Ripeto ciò che ho detto prima: oggi si sta andando a discutere di quel tipo di osservazioni evase dalla commissione urbanistica, di cui il Consigliere Sanna è vice Presidente, che sono state esaminate prima delle altre, con una corsia preferenziale, in quanto meri errori.

Quindi si riteneva che nella complessità dei lavori fosse nell'economia del Consiglio opportuno discutere, approvando per chi ritiene di approvare, o non approvando per chi ritenesse altrettanto legittimamente di non approvare, le osservazioni cosiddette semplici, in quanto l'errore evidenziato dall'osservante è riconosciuto dagli uffici e dai tecnici.

Su quanto molto opportunamente detto dal Consigliere Sanna, noi avremo modo, oltre che di prendere atto della sua lettura in aula oggi, di prendere la lettera e analizzarla in aula, capendone quali le conseguenze e quali le ripercussioni all'interno di un piano, nella seconda fase che verrà avviata immediatamente dopo che quest'aula oggi avrà evaso questi punti.

Cioè verrete tutti messi in condizione, nella maniera più trasparente possibile, di

discutere le 181 osservazioni, entrando nel merito, discutendone con in allegato tutta la documentazione relativa alle leggi e alle norme per le quali gli uffici ritengono o hanno ritenuto opportuno dare parere favorevole o contrario.

Resta nelle more di questo Consiglio Comunale accogliere o meno il parere degli uffici, in base alle conoscenze tecniche che lei, come io le ho sempre riconosciuto ha e spero metta a disposizione di quest'aula, ma la discussione verterà solo ed esclusivamente su questioni politiche.

Quella discussione non le verrà negata, verrà fatta immediatamente dopo questa, quando entreremo nel merito.

Questo glielo garantisco io Consigliere Sanna.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Carboni.

CONSIGLIERE CARBONI

Devo spezzare una lancia invece a favore del Consigliere Sanna, che oggi percepisce la natura problematica A di quello che si è andato ad approvare, B in modo istintivo della questione che è posta dall'approvazione anche di questa semplice osservazione.

Noi abbiamo discusso di piano urbanistico e in quest'aula, mi piace sempre ricordarlo, in assoluta minoranza io ho sostenuto, di fronte a persone che in alcuni casi anche mi irridevano, che c'era un problema strutturale nel nostro piano urbanistico e cioè che noi stavamo facendo una normazione del piano urbanistico con perequazione e compensazione non previste dalla legge regionale sarda.

Io ricordo, perché sempre mi piace ricordarlo, che l'allora Assessore Cottu mi diceva: "ma la norma sulla perequazione esiste e c'è" e mi leggeva la norma che i progettisti avevano elaborato nel piano urbanistico ed è a verbale.

Qual è la conseguenza di questo fatto allora?

La conseguenza di questo fatto è che noi oggi stiamo dicendo che l'osservazione X deve ritenersi pleonastica e quindi non deve essere accolta perché questo soggetto dice: "voglio stare nell'IC essendoci già", e il Consigliere Sanna sbraita e ci legge la norma della Regione.

Ma qual è il problema che poi alla fine il Consigliere Sanna pone, ma che ha poi un corpo? E cioè che noi, quando abbiamo adottato il piano urbanistico, a quel cittadino gli abbiamo detto che c'era la perequazione.

Quindi quel cittadino ha fatto questa osservazione.

Noi gli abbiamo detto: questo è il piano e queste sono le materie su cui devi

osservare e questo ha osservato.

Ovviamente ha osservato una sciocchezza, nel senso che lui è nell'IC, ma il problema suo è che noi non siamo in grado di garantire, né a lui né a nessuno, le norme che attengono all'IC, che noi abbiamo sforbiciato per bene, che abbiamo, con un mio emendamento, cercato di razionalizzare.

Ma a lui abbiamo detto una cosa - e lui fa un'osservazione - che probabilmente non reggerà ad una verifica di tipo normativo.

Quindi il Consigliere Sanna si dibatte oggi su questo tema, cerca di dirci: ma la Regione ci ha detto questa cosa, noi cosa stiamo facendo? Perché non discutiamo prima di quella cosa?

Ebbene il Consigliere Sanna in realtà - anche se noi oggi approviamo questi errori cartografici - ha ragione, è ovvio che ha ragione, perché in realtà noi dovevamo discutere la cosiddetta osservazione regionale, modificare la delibera di adozione e dire ai cittadini: "adesso fateci le osservazioni".

Allora magari il Consigliere Seddone avrebbe detto: ma io non voglio stare lì, perché magari lì a me non mi fanno costruire.

Io siccome sono vicino - non lo so dove sia - a viale Murichessa, voglio che sia inserita lì la mia terra, il mio ettaro, due, tre, quello che è, per me, non per stare nell'IC, perché quando gli abbiamo detto che facevamo perequazione, gli abbiamo detto in realtà che poteva costruire, cosa che però non è detta.

PRESIDENTE

Concluda.

CONSIGLIERE CARBONI

Quindi il tema è posto, il tema è così articolato comprensibile ai più, a tutti, andiamo avanti su questo schema, votiamo pure tranquillamente gli errori cartografici, vedrete che alla fine magari avrà pure ragione il Consigliere Sanna: da questa cosa non ne viene niente di buono.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Mannironi.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Una precisazione: il richiedente chiede di essere reinserito all'interno del subcomparto agrituristico.

Nella sostanza nel parere che viene espresso dall'ufficio c'è scritto: "l'osservazione relativa allo studio di riqualificazione paesaggistica del settore... l'area è già inserita all'interno del perimetro IC".

E poi si specifica: "in sede di strumento urbanistico attuativo potranno essere modificati e verificati i subcomparti".

Quello che vorrei sapere io è questo: allo stato attuale sono già stati previsti dei subcomparti? Mi risulta che all'interno del PUC siano state fatte delle colorazioni diverse, il che vuol dire che c'è un comparto di natura generale e un subcomparto specifico, più di uno ce ne dovrebbe essere.

Se ci sono già dei subcomparti mi risulta che all'interno dei subcomparti l'indice per costruire sia una cosa, all'interno invece del comparto generale sia cosa diversa.

Se già esistono dei subcomparti non si capisce perché all'interno del PUC siano già stati individuati dei subcomparti e la domanda fatta da questo signore, che io non so neanche chi sia, non possa invece fin da ora rientrare all'interno del subcomparto di cui lui indica quello che gli interesserebbe e debba invece questa sua identificazione essere eventualmente attuata successivamente, in sede di modificazione e verifica di subcomparti etc., così come è scritto in questo parere.

Delle due l'una: se sono stati creati dei subcomparti qual è il criterio che ha indotto il Consiglio Comunale che l'ha approvato per identificare questo tipo di subcomparti? E qual è la ragione per cui all'interno di uno di questi non debba essere integrata la domanda di questo signore.

PRESIDENTE

La parola all'ingegner Mossone.

INGEGNERE MOSSONE

Il piano di riqualificazione paesaggistica è uno studio di fattibilità che è stato inserito all'interno del PUC, nel senso che se la Regione lo dovesse approvare dovrebbe poi far seguito a questo inserimento nel PUC l'approvazione da parte del Consiglio Comunale di una pianificazione attuativa.

Quindi teoricamente noi avremmo potuto anche indicare semplicemente una zona grigia, retinarla e chiamarla "intervento complesso da sottoporre a pianificazione attuativa".

In realtà sono due i progetti, uno è il PUC con all'interno la zona grigia intervento complesso, uno è lo studio di riqualificazione paesaggistica di quella zona, che vuole già far capire alla Regione oggi che cosa orientativamente un domani si potrebbe fare come pianificazione attuativa all'interno dell'intervento complesso.

Per questo scopo quindi sono state distinte all'interno dell'intervento complesso alcune zone dette borghi rurali e altre zone che invece dovrebbero rimanere a verde, parco, servizi.

Questa identificazione è puramente esemplificativa, nel senso che serve solamente strumentalmente a far capire alla Regione, ai fini dell'approvazione del piano di riqualificazione paesaggistica, che cos'è l'idea dell'Amministrazione e qual è il disegno urbanistico dell'Amministrazione dentro quella zona.

Ma il piano attuativo che dovrà essere fatto è non di iniziativa pubblica, ma di iniziativa privata.

Quindi saranno i cittadini stessi, proprietari delle aree che ricadono all'interno dell'intervento complesso che dovranno, successivamente all'approvazione del PUC e del piano di riqualificazione paesaggistica da parte della Regione, presentare e proporre all'Amministrazione - consorziandosi evidentemente - un piano attuativo.

E saranno loro stessi che in quella fase stabiliranno quali di quelle aree saranno borghi rurali e quali non lo saranno.

Per cui il fatto che oggi l'Amministrazione abbia individuato quei 5/4 borghi rurali non ha nessun significato.

Ciò che sarà vincolante un domani per loro è solamente il fatto che una certa percentuale di quell'area deve risultare edificabile ed una certa percentuale non potrà invece essere edificabile.

Tutto questo scaturirà a seguito di un accordo tra le varie parti coinvolte e dallo studio compiuto dai professionisti che loro incaricheranno di redigere il piano attuativo che il Consiglio Comunale approverà.

Ecco perché oggi l'osservazione del cittadino è pleonastica, perché per il momento ciò che conta è che lui sia dentro l'intervento complesso.

Poi che casualmente non ricada nella zona individuata dall'Amministrazione a titolo esemplificativo come borgo rurale non ha nessun significato, perché domani potrà ricadere in un borgo rurale basta che loro stessi lo propongano.

PRESIDENTE

Non possiamo passare la serata a scambiarci dubbi, cerchiamo di raccogliere tutti i dubbi altrimenti non riusciamo ad andare avanti.

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Io ho grande perplessità, dopo aver sentito la lettera con le osservazioni della Regione, che l'impianto complessivo che noi stiamo mandando avanti possa reggere.

Questa perplessità mi è confermata anche da una sentenza che c'è stata della Corte Costituzionale nel mese di giugno relativamente agli espropri.

Credo che questo impianto non possa reggere, anche perché non mi sembra di

aver sentito una comprensione precisa, puntuale, di quella che è una ZPS nel Monte Ortobene.

Non capisco quindi neanche la necessità di discutere le osservazioni che potrebbero cambiare; se l'impianto cambia e noi decidessimo o accettassimo questo parere della Regione, potrebbero cambiare anche le osservazioni.

Mi chiedo che cosa succede di un'osservazione che noi abbiamo approvato e che domani, cambiando l'impianto, potrebbe essere dichiarata nulla.

Tutto ciò non ha senso, ha solo senso se qualcuno ha deciso che le osservazioni regionali di quelli che poi ci dovranno dare il parere definitivo vengano messe da parte, che noi del parere della Regione "ce ne infischiamo", andiamo avanti, poi succeda quel che succeda.

E' un modo peregrino, si rischia di buttare anni e anni di lavoro per un'impostazione che è fatta in una determinata maniera, con determinate convinzioni che poi sono cambiate, si sono chiarite.

Il voler andare avanti in questa situazione, oltre che dannoso credo ci esponga a qualcosa di molto, molto diverso.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Mannironi.

CONSIGLIERE MANNIRONI

L'ingegner Mossone ha detto che i cosiddetti borghi rurali sono identificati in via generica ed esemplificativa, il che vuol dire che non è un'identificazione o una classificazione definitiva.

Mi spiego: se ad esempio l'area x viene ricompresa e la gente che abita nell'area X pensa che all'interno di quell'area sorga il borghetto - perché questo è quello che è stato pubblicato nel PUC portato a conoscenza della popolazione nuorese - se un domani qualcun altro presenta altre richieste per fare 5 borghetti perché 5 borghetti si possono fare e quell'area non entra più all'interno...

Non vorrei che succedesse che qualcuno che ha fatto affidamento su quel tipo di classificazione, seppure esemplificativa perché questo state dicendo voi, facesse poi osservazioni all'Amministrazione dicendo: voi avete detto questo, non è che adesso cambiate le carte in tavola una volta che la partita è già iniziata!

Questa è la mia preoccupazione.

PRESIDENTE

Pongo in votazione, per appello nominale,
l'osservazione **N. 25**.

Chiarisco il voto, la votazione è così: votiamo se si è favorevoli ad accogliere l'osservazione o se si è contrari ad accogliere l'osservazione.

(O la smetti o ti prendo a schiaffi, sei un Assessore e devi anche smetterla, perché già ti sei fatto Harakiri una volta, non vorrei che te lo facessi la seconda).

L'importante è che sia chiaro, allora votiamo se siamo favorevoli alla delibera; se si è favorevoli non si accoglie l'osservazione.

Esito della votazione: favorevoli 24.

Votazione: respinta.

Osservazione N. 26.

La parola al Consigliere Barbagli.

CONSIGLIERE BARBAGLI

Presidente, le chiedo se lei può valutare il fatto che non si faccia più l'appello nominale per la votazione in quanto i proponenti sono andati via, stiamo perdendo solo tempo.

PRESIDENTE

Ormai abbiamo iniziato così, andiamo avanti.

La parola all'Assessore Deiana.

ASSESSORE DEIANA

L'Assessore Deiana, nonostante le intimidazioni del Presidente in quanto possibile schiaffeggiatore, vi legge l'osservazione N. 26.

PRESIDENTE

Non esageri, non faccia le battutine perennemente perché non fanno molto ridere.

ASSESSORE DEIANA

Allora lei faccia il Presidente di continuo invece che ad intermittenza.

PRESIDENTE

Lo faccio di continuo, anche quando vorrei fare altro.

ASSESSORE DEIANA

Grazie. "Si chiede l'inserimento dei lotti di proprietà tra quelli soggetti a perequazione", questa è la richiesta.

Gli uffici rispondono e propongono all'aula: "attualmente l'area ricade in S1, PEP Ortu e Tissi.

Nel PUC l'area è stata inserita in S1 A47, soggetta a perequazione.

Si propone di non accogliere in quanto pleonastica".

Quindi la valutazione che gli uffici propongono all'attenzione di questo Consiglio

è: "non accolta".

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Sanna.

CONSIGLIERE SANNA

Ho quasi terminato. In uno degli ultimi capoversi, sempre in quella lettera che è atto figlio di quell'incontro, la Regione afferma: "non è possibile il travaso di volumetria tra zone urbanistiche diverse, cioè da zone F a zone C. Invita il Comune a rivalutare la proposta, ricordando che nelle zone F l'indice fondiario non può superare lo 0,75 etc." e ci sono tutta una serie di particolari normative.

La Regione invita quindi il Comune a rivalutare la proposta.

Questa lettera, questo incontro finisce con queste due righe: "il Comune afferma che le modifiche da apportare, vista l'importanza, saranno portate all'attenzione del Consiglio Comunale come osservazione d'ufficio, con conseguente ripubblicazione".

Cosa significa questo? Questa conclusione è fondamentale.

Cioè noi Comune di Nuoro in quell'incontro con la Regione abbiamo preso atto che potevano esserci tutta una serie di problematiche che potevano inibire tutto il lavoro, tutto l'impianto, tutta la struttura PUC e ci siamo proposti in quell'incontro di riportare il problema all'attenzione del Consiglio Comunale - oggi a maggior ragione dovremmo fare questo perché è completamente cambiato - quindi alla città che aveva votato quel piano urbanistico comunale.

A maggior ragione avremmo dovuto portare queste problematiche in Consiglio e in Consiglio deliberare l'iter da seguire.

Cioè noi dobbiamo andare avanti così come stiamo facendo oggi o dobbiamo riprendere in considerazione tutta una serie di problematiche, metterle su carta, discuterle, votarle e andare avanti?

Io oggi non volevo tediare il Consiglio Comunale con argomenti leggeri.

Probabilmente avremmo dovuto prendere atto e con un atto di coraggio andare avanti su un iter completamente diverso, che probabilmente avrebbe portato all'approvazione di questo piano urbanistico comunale in tempi più brevi di quelli che si stanno scegliendo, che permetteranno l'attuazione di questo strumento fondamentale.

La mia preoccupazione è questa.

Mi rendo conto che questa Amministrazione, questa maggioranza politica ha deciso di intraprendere questa strada, io per quello che potrò darò il mio contributo,

ma non credo sia la strada più veloce, più economica e che porterà beneficio ai cittadini.

Molte volte la parte politica, soprattutto in argomenti di questo genere, dovrebbe dare più spazio alla professionalità della parte tecnica, che quando scrive, quando delibera, quando si propone, quando dice, si assume grandi responsabilità e sulla propria pelle.

Io credo che questo iter sia stato determinato non tanto da professionalità di un certo tipo, ma da una parte politica che ha obbligato determinate decisioni.

Ha imposto che queste direttrici d'azione per raggiungere l'obiettivo finale... che è quello dell'approvazione del PUC della città di Nuoro capoluogo di Provincia da una vita, e da 18 anni senza piano urbanistico comunale ma con un PRG vecchio, obsoleto che sta inibendo lo sviluppo generale di questa città e di tutti noi.

Probabilmente avrebbe dovuto lasciare più libertà e avere più rispetto per chi ha professionalità e competenza in queste fattispecie.

VICE PRESIDENTE

La parola al Consigliere Carboni.

CONSIGLIERE CARBONI

Su questa osservazione emerge tutta l'illogicità del procedimento che si va a seguire.

Mi riallaccio a quello che dicevo prima, qui un cittadino dice: "si chiede l'inserimento dei lotti di proprietà tra quelli soggetti a perequazione".

La risposta è ovviamente mutata rispetto alla prima analisi che facemmo di questa osservazione, perché quando noi avevamo adottato il piano urbanistico questa osservazione aveva natura pleonastica.

Oggi invece sono cambiate le regole, anzi non sono cambiate perché non abbiamo ancora passato la discussione su quel tema, che verrà passata alla prossima, però il cittadino si trova in una difficoltà, con un corto circuito logico giuridico.

A questo cittadino noi tra un po' di giorni - non so quando - dovremmo dire: "siccome la norma sulle zone omogenee S in realtà, sulla base degli input regionali ci chiede la determinazione di una volumetria, tu hai quella volumetria".

E poi dovremmo dirgli: "all'interno di questa volumetria, in un'area che è sostanzialmente soggetta ad espropriazione, ti consentiremo la perequazione, sulla base in realtà dei principi - perché i principi unici e utilizzabili che ci sono, sono quelli del comparto - discuteremo con te sul comparto, su cosa ti spetterà e su cosa ti

prenderemo".

Questo cittadino, se io non vado però errando, era un soggetto che da moltissimi anni aveva quest'area in zona S con un vincolo, siccome questa è roba di 40 anni, quella zona era diventata una zona bianca e se non sbaglio c'è una sentenza che dice che deve essergli indicata la volumetria.

Oggi gli diciamo: "ti rimettiamo il vincolo", dopo che c'è una sentenza del Tribunale Amministrativo che ci dice che dobbiamo restituirgli l'area, indicargli il volume.

Gli rimettiamo un volume, gli diciamo però che è un vincolo e dovremmo, nei prossimi mesi, fare solo questo, ponendogli un vincolo ulteriore per 5 anni, che sarà sicuramente illegittimo, fino a quando non decideremo se fargli o meno la perequazione, ovvero l'utilizzazione della sua area attraverso questo strumento, oppure espropriargliela, oppure ridargliela.

Questo è un cittadino che è 40 anni che sta aspettando una risposta: o mi espropriate il terreno o me lo ridate.

Noi abbiamo ricostruito un meccanismo, tra l'altro rispetto al quale se l'iter sarà quello che sembra preconfezionato, prestrutturato, noi andremo all'approvazione, non ad una fase di riadozione.

Quindi al cittadino sì noi gli pubblichiamo la destinazione della sua area, ma in realtà non potrà osservare più nulla perché il PUC sarà approvato.

La sua unica possibilità sarà quella di andare al TAR, con una causa che sicuramente sarà molto problematica per il Comune, perché a quel punto ci diranno: c'è sentenza, non hai fatto quello che dovevi fare, gliel'hai tenuto, gli devi pagare soldi.

Queste sono le conseguenze di un iter; l'iter sarà questo, cioè questa cosa su cui tutti sorvolano così, la mettiamo agli atti a verbale, ma questa fase, cioè il mancato rispetto dei principi....

VICE PRESIDENTE

Consigliere il tempo è già scaduto.

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Effettivamente questa è una di quelle osservazioni a doppio taglio.

Io non posso che essere perfettamente in linea con quanto detto poc'anzi dal mio Capogruppo Consigliere Carboni, perché effettivamente questa è un'area che per troppo tempo è stata bloccata, addirittura risultano due delibere di Consiglio di

retrocessione dell'area.

Risulta una sentenza in merito alla sì o no edificazione del lotto e questa Amministrazione non ha mai dato una risposta certa.

E' sempre stata vaga, è sempre rimasta lì.

Noi dobbiamo "ringraziare" che non ci ha quanto meno fatto causa in merito.

Però oggi in base a questa osservazione, che se noi dovessimo interpretare nel merito, quindi in base sul serio al disegno cartografico, non possiamo che definirla come l'hanno definita gli uffici: è pleonastica.

Ci hai chiesto questo? sei già in zona S, quindi sei già dentro la perequazione.

Tutto questo ci porterebbe a non accogliere la sua domanda, la sua osservazione perché è pleonastica, cioè ci sei già, cosa chiedi? Ti sei confuso, la perequazione esiste già.

Io mi metto invece nei panni opposti: ossia qualora lo strumento perequativo... io la ringrazio Consigliere Sanna perché avrei dovuto leggerla io quella lettera al Consiglio successivo, perché abbiamo anche discusso in commissione riguardo all'interpretazione di quella lettera e di come doveva proseguire l'ordine dei lavori, considerato che queste erano osservazioni pleonastiche e quindi errori...

VICE PRESIDENTE

La prego di concludere Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Considerato che effettivamente, qualora ci fossero problemi sullo strumento perequativo, quindi il passaggio da perequazione nelle norme di attuazione a comparto edificatorio - sono già due parole diverse - a questo signore dovremmo espropriargli l'area un domani, perché non è riconosciuto come strumento perequativo, oppure bisogna andare ad una transazione.

Ecco perché questa osservazione io le chiedo, Assessore, di ritirla da questo contesto come errore cartografico per riportarla come eventualmente zona B sona S, perché si tratta di una zona S all'interno di un comparto edificatorio di zona B; quindi riportarla successivamente, quando sul serio si entrerà nel vivo del piano urbanistico comunale e non trattarla quindi come errore cartografico.

VICE PRESIDENTE

La parola al Consigliere Mannironi.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Mi riallaccio all'incipit del discorso che ha fatto il Consigliere Carboni.

Nell'osservazione N. 26 viene chiesto dal cittadino "l'inserimento dei lotti di

proprietà tra quelli soggetti a perequazione".

Nella risposta resa dall'ufficio si dice che: "l'area è stata inserita in S1 A47 soggetta a perequazione e si propone di non accogliere l'osservazione in quanto pleonastica".

Il problema che mi pongo io riguarda appunto la perequazione, perché se andiamo a rileggere il famoso report che è stato riletto più volte da più Consiglieri, c'è scritto che: "nel PUC la perequazione si applica nelle aree S in alternativa all'esproprio, possono essere rese edificabili per il privato contro la cessione di quota a parte della medesima area...".

La Regione in sede di questo incontro dice che: "il PUC deve stabilire esattamente la potenzialità edificatoria di un'area, pertanto dovranno essere esattamente definiti sia l'indice di edificabilità che la percentuale di cessione".

Questi parametri allo stato attuale non mi risulta che siano stati determinati.

Nella seconda pagina di questa relazione c'è scritto anche: "la Regione segnala che allo stato attuale la normativa regionale non prevede espressamente la perequazione e la compensazione e che pertanto tali meccanismi possono essere utilizzati solo a condizione che rispettino le norme vigenti".

Quindi se allo stato attuale non esiste nessuna norma che preveda la perequazione, io mi chiedo come noi possiamo discutere oggi della pleonasticità o meno dell'osservazione fatta dal cittadino nuorese su una parte del PUC che in realtà non ha trovato alcun favore da parte delle osservazioni della Regione.

La Regione stessa ci sta dicendo: guardate che la perequazione non esiste in norma, se decidete di fare un'operazione di questo genere dovete comunque adeguarvi alle disposizioni vigenti, stabilite quelli che sono i parametri.

Stiamo praticamente parlando di una scatola vuota senza aver prima determinato, a mio avviso, le regole da applicarsi nel caso di specie.

Come si può dire quindi che l'osservazione è pleonastica se manca a monte tutto il coacervo di dati e elementi che possono consentirci di fare un'affermazione di questo genere?

CONSIGLIERE GUCCINI

Intervengo sull'ordine dei lavori; chiedo che il Consiglio voti se accorpare i punti all'ordine del giorno, in maniera così da poterli discutere punto per punto, però accorparli in un'unica discussione in modo da tagliare i tempi.

Nessuno impedisce ai Consiglieri di entrare nel merito dei singoli punti e poi naturalmente votarli punto per punto, però aprire un'unica discussione in maniera tale

da non dilatare troppo i tempi.

Io lo dico per l'economia dei lavori, altrimenti finisce che adesso i primi punti li trattiamo con una dose di stanchezza tutto sommato controllata e controllabile, arriviamo alla fine che siamo un po' tirati.

Quindi chiedo se fosse possibile questo, senza ledere minimamente le prerogative dei Consiglieri, che potranno entrare punto per punto e poi votare punto per punto.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Nessuno prima ha alzato un dito sulle osservazioni rese dai Capigruppo.

CONSIGLIERE GUCCINI

Chiedo un po' di correttezza in quest'aula, il rispetto delle posizioni dei Consiglieri.

Io non mi sono permesso di sindacare sul fatto che il Consigliere Mannironi sia sistematicamente uscito all'atto della votazione.

Pregherei il Consigliere Mannironi di non sindacare sul mio comportamento, perché quello che ritengo di dover fare lo faccio nelle regole democratiche, senza invadere nessuno e soprattutto senza mancare di rispetto a nessuno.

Io ho chiesto semplicemente che venisse posta in votazione per l'economicità dei lavori, perché se questi punti si protraggono fino alla mezzanotte, noi al punto n. 133, 34, 35, 36, 73 ci arriveremo a ruote sgonfie.

Sto chiedendo: accorpiamoli in un'unica discussione, poi nessuno impedisce di entrare nei singoli punti e votarlo punto per punto tutto qui.

Dopo di che alla fine sarà il Consiglio ad esprimersi. Se il Consiglio mi dirà no ne prenderò atto.

PRESIDENTE

Su questa richiesta voglio ricordare quello che è successo prima, la procedura: ho chiamato i Capigruppo per decidere la procedura. Io proponevo quello che lei sta proponendo, i Capigruppo hanno invece richiesto di fare diversamente.

Siccome il Consiglio è sovrano, se vogliamo ogni volta cambiare procedura possiamo sempre farlo, io non posso non mettere in votazione la sua richiesta, io lo devo fare.

Consigliere Montesu lei non deve usare questo tono.

Io sono garante e mi sono consultato con chi mi devo consultare e mi è stato detto che l'interpretazione è questa, punto.

L'interpretazione è che se un Consigliere chiede di intervenire sull'ordine dei

lavori lo può fare.

Pongo in votazione la richiesta fatta dal
Consigliere Guccini.

Non c'è nessuna discussione, lo dico io. lo sto applicando il regolamento.

CONSIGLIERE GUCCINI

Presidente intervenga, perché che si dia dello stupido ad un Consigliere in aula non va bene!

PRESIDENTE

Io sto intervenendo, non lo posso fulminare.

Esito della votazione: favorevoli 14; contrari 13; astenuti 2.

Votazione: approvata.

La parola al Consigliere Bagiella.

CONSIGLIERE BAGIELLA

Mi chiedo se posso fare una richiesta adesso da mettere in votazione, cioè che le osservazioni vengano invece analizzate una ad una.

PRESIDENTE

Questo non è possibile perché abbiamo appena votato il contrario di un accordo con i Capigruppo e il Consiglio si è espresso diversamente.

Evidentemente i Capigruppo non sono abbastanza rappresentativi, cosa volete che vi dica?

Consigliere Carboni glielo spiego io come si procede: si procede esattamente come ha votato il Consiglio, che ha votato diversamente dall'accordo dei Capigruppo e quindi l'Assessore Deira esporrà tutti gli altri punti e ci sarà la discussione.

Come lei avrà capito io avevo un'altra idea prima, che però si è uniformata a quella dei Capigruppo.

Assessore Deira, siccome il Consiglio si è espresso lei esponga gli altri punti e poi faremo la discussione come prevede il regolamento.

Consigliere Mustaro intervenga rapidamente se deve fare qualche osservazione sull'ordine dei lavori, altrimenti devo dare la parola all'Assessore.

CONSIGLIERE MUSTARO

Lei mi chiede se il mio intervento riguarda l'ordine dei lavori, io ancora non ho capito qual è l'ordine dei lavori a questo punto, perché cambia continuamente, sono veramente...

PRESIDENTE

L'abbiamo appena votato.

CONSIGLIERE MUSTARO

Io avevo capito che avevamo già votato.

Mi scusi non voglio dialogare, voglio semplicemente affermare che la mancanza di rispetto che c'è in questo luogo è assolutamente generale, perché io ho assistito all'inizio ad approcci, a contatti, a relazioni quanto meno offensive e irrispettose di tutto il Consiglio.

Mi sembra che il Consigliere Guccini abbia chiesto rispetto per la sua opinione e ritengo che sia giusto, però allora se rispettiamo la sua opinione finale, avremmo dovuto rispettare interamente l'intero Consiglio.

Qua si parla mentre le persone parlano, poco fa Stefano Mannironi esponeva la sua opinione e c'era una bagarre paurosa.

Si messaggia continuamente nei telefonini... io non sono abituata, probabilmente appaio sprovvista, però sono fuori, non sono fuori, non voglio essere fuori.

Sono di Idea Comune e non sono fuori, però è vero che c'è una gestione... non una gestione mi perdoni Presidente, non un'abitudine evidentemente ormai consolidata ad una mancanza io ritengo di raffinatezza e di rispetto nei rapporti umani e questo lo ribadisco a gran voce.

PRESIDENTE

Mi auguro che l'invito garbato del Consigliere Mustaro venga raccolto nei termini di permettere a tutti di parlare liberamente, ascoltando senza interruzioni e tanto meno senza sollevare eccessivamente il tono della voce o con parole che possono suonare come offensive.

Adesso la parola all'Assessore Deiana per illustrare... non si può intervenire all'infinito sull'ordine dei lavori.

Consigliere Saiu intervenga dopo che parlerà l'Assessore Deiana, perché ho già dato la parola all'Assessore Deiana.

Decido io chi vuole parlare fino a prova contraria.

CONSIGLIERE SAIU

Presidente, lei in questo momento non sta rispettando le prerogative di quest'aula e dei Consiglieri che la rappresentano, io voglio intervenire sul regolamento ed è concesso e non dopo c'è una prenotazione, per che cosa ce le diamo queste regole?

PRESIDENTE

Legga bene il regolamento

CONSIGLIERE SAIU

Allora il tempo che io ho passato a studiare il regolamento è stato tempo buttato, perché le regole della discussione vengono alterate arbitrariamente.

Io chiedo di intervenire sulla base della mia prenotazione sul regolamento.

PRESIDENTE

Questo non è previsto, io le posso dare la parola solo perché l'Assessore non c'è, ma non è previsto questo!

Non c'è nessun regolamento che dice che gli interventi devono essere fatti in ordine di prenotazione, è semplicemente una prassi, perché il regolamento dice di far intervenire alternativamente uno della maggioranza e uno della minoranza, questo per il rispetto del regolamento, per chi l'ha letto e per chi lo conosce.

L'Assessore non c'è, se vuole intervenga.

CONSIGLIERE SAIU

Lei sa che la consuetudine è una fonte del diritto?

PRESIDENTE

Quando avremo tempo prenderemo lezioni di diritto.

CONSIGLIERE SAIU

Quanto meno la passi ingenera nei Consiglieri un legittimo affidamento.

Così come detto dal Consigliere Mustaro che mi ha preceduto, anche io mi trovo francamente disorientato di fronte alla gestione e alla conduzione della discussione sul punto all'ordine del giorno, perché da un lato le disposizioni normative regolamentari e legislative ci dicono che dobbiamo fare in un modo, il regolamento contingente i tempi.

Poi la Conferenza dei Capigruppo che viene riunita da lei su suo invito al tavolo della Presidenza, per snellire i lavori e per consentire a questa assemblea da un lato di esprimersi liberamente e dall'altro di tenere nella debita considerazione tutte le osservazioni che sono oggi all'esame dell'aula, senza eccedere in tempi di discussione biblici, prevede un meccanismo di intervento che assicura 3 minuti ai Consiglieri e 5 ai Capigruppo.

Dopo di che questo modus operandi, questa convenzione stabilita dalla Conferenza dei Capigruppo viene nuovamente capovolta e riconosciuto ai Consiglieri un intervento complessivo su tutta la discussione e quindi sostanzialmente le 20 osservazioni che residuano unificate rispetto ad un unico intervento da parte dei Consiglieri.

Ora io mi chiedo qual è lo spirito che ha guidato i Capigruppo che si sono riuniti

di fronte a lei al banco della Presidenza del Consiglio e che hanno chiesto di poter intervenire per un breve lasso di tempo, per un breve intervento di tre minuti.

L'hanno fatto per poter affrontare e riconoscere la giusta dignità a ciascuna delle osservazioni che questo Consiglio deve affrontare.

Se noi invece in questo momento decidiamo che la discussione va tutta quanta unificata, allora io chiedo al Presidente e a questo Consiglio che venga riconosciuto ai singoli Consiglieri il tempo corrispondente a quello che sarebbe stato necessario per le diverse osservazioni.

Vale a dire: noi abbiamo da discutere 20 osservazioni? Benissimo, se io fossi voluto intervenire su ciascuna avrei impiegato 3 minuti che ciascuna di esse, tre minuti per venti fa sessanta minuti.

Per salvaguardare la necessità da un lato di riconoscere la giusta dignità alla discussione e soprattutto ai 20 quesiti - che, attenzione, non ci cadono dal cielo, non vengono da Marte ma vengono dai cittadini nuoresi - allora io chiedo al Presidente e a questo Consiglio che venga riconosciuta, corrispondentemente ai tempi che avevamo previsto, la possibilità a ciascun Consigliere di intervenire per 60 minuti, che corrisponde cioè al tempo che ciascuno di noi avrebbe impiegato se fosse intervenuto su ciascuna delle venti osservazioni e ai Capigruppo di conseguenza, a cui venivano riconosciuti 5 minuti, di poter intervenire per 100.

Visto che convenzionalmente noi in quest'assemblea decidiamo le regole della discussione, io chiedo che la mia proposta venga valutata da lei Presidente, ma anche rimessa all'attenzione, e possibilmente al voto, da parte dell'aula.

PRESIDENTE

La proposta è respinta dalla Presidenza in quanto non esiste nessuna norma che possa utilizzarsi del regolamento in questo senso.

Essendo stata votata una procedura diversa rispetto a quella convenuta con i Capigruppo, tornano in essere le regole generali di tutti i punti all'ordine del giorno.

In particolare è questa: i Consiglieri, così come prevede il regolamento, avranno a disposizione 20 minuti e i Capigruppo ne avranno 40.

Questo prevede il regolamento.

La parola al Consigliere Meloni.

CONSIGLIERE MELONI

Mi corre l'obbligo innanzitutto ringraziare il Consigliere Mustaro per la pacatezza dei toni che in quest'aula sta venendo spesso a mancare.

Capisco anche quando l'inesperienza porta a fare certe riflessioni, è capitato

anche a me, ma oggi con un po' di esperienza devo dire alcune cose.

E' vero che l'ordine del giorno viene stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo e a volte in quest'aula i Capigruppo decidono delle cose, ma non è legge, è l'aula che è sovrana, che con il voto decide anche se disattendere, date le circostanze, le Conferenza dei Capigruppo.

Quante volte ci siamo trovati in quest'aula a votare inversioni di ordine del giorno stabilite dai Capigruppo? Di maggioranza e di minoranza.

L'abbiamo fatto decine e decine di volte anche in questa legislatura. Quindi non mi sembra scandaloso.

Il Consigliere Guccini che è intervenuto prima di me voleva solamente ottimizzare i tempi, rendendosi conto che della lungaggine che poteva portare la discussione a tempi molto lunghi, per cui l'attenzione andava sicuramente scemando; invece si vuol portare il problema generale, perché non è il fatto specifico che interessa, anche se dovremmo votarlo specificamente, però è la discussione generale che ci interessa su queste cose.

Quindi tutte le prerogative dei Consiglieri sono rivendicate legittimamente ed è giusto che vengano concesse, per ottimizzare i tempi qua nessuno sta scavalcando nessuno.

Si voleva solo dare la possibilità a quest'aula di ottimizzare i tempi per non finire alle 3, le 4 del mattino, perché per esaminare 4 o 5 punti ci abbiamo messo 3 ore, fatti voi i conti...

In ogni caso l'aula è sovrana, non la Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Mannironi.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Prendo spunto da quello che ha detto il Consigliere Meloni, dalle cui affermazioni sembrerebbe trasparire che fino ad adesso noi abbiamo parlato del sesso degli angeli, cioè abbiamo perso del tempo.

Siccome non abbiamo limiti di tempo sulle discussioni, perché anche quando si è trattato di parlare di bilancio e di cose non meno importanti di quelle di cui ci stiamo occupando abbiamo fatto l'ora tarda, se c'è qualcuno che ha altri interessi o altri progetti lo dica chiaramente.

Se non vuole interessarsi di quelli che sono i problemi dei cittadini e non vuole affrontare determinate discussioni perché magari non si è informato sulla discussione che stiamo affrontando questo è un altro discorso.

Non mi si venga a dire che dobbiamo ottimizzare i tempi... tu non sei lucido, parla per te...

A mio avviso in questa maniera si sta di fatto privando ogni singolo Consigliere, di maggioranza o minoranza che esso sia, di poter fare delle osservazioni nei tempi previsti in precedenza, senza considerare che fare una discussione a "murrumuntone", cioè se dobbiamo affrontare una discussione su 20 punti contestualmente, è chiaro che a questo punto in questo senso ne va dell'efficacia stessa della discussione che dovremmo affrontare.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Floris.

CONSIGLIERE FLORIS

Chiedo solo di mettere in votazione la prosecuzione dei lavori per garantire il tempo necessario per concludere il punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Questo punto si conclude da solo. Non c'è necessità di farlo per questo ai sensi del regolamento.

Non è che c'è da discutere se è così o non è così, il regolamento prevede questo.

Su cosa deve intervenire Consigliere Sanna?

CONSIGLIERE SANNA

Sull'ordine dei lavori.

Ho preso la parola per denunciare la situazione che si sta creando in quest'aula.

La situazione per la città è terribile!

Forse non vogliamo prendere atto di quello che sta succedendo. C'è una parte della città che dice: vorremmo che si procedesse in un certo modo perché riteniamo che sia il più legittimo...

PRESIDENTE

Abbiamo già votato su questo.

CONSIGLIERE SANNA

Se lei ogni volta mi interrompe... se lo immagina se ogni volta che parla ha questa persona che... Mi lascia parlare un minuto, trenta secondi, anch'io voglio dire la mia ogni qualvolta sia necessario, lo ritengo opportuno.

Non sono offensivo, sono sempre tranquillo.

PRESIDENTE

Io la invito ad essere breve e a non ripetere le cose sulle quali abbiamo già votato.

CONSIGLIERE SANNA

La prima irregolarità: non c'ero, mi ha chiamato a quel tavolo per capire insieme altri ai Capigruppo come procedere, sono uscito un attimo, un golpe dettato dal Sindaco che è andato a parlare con il Capogruppo, il Capogruppo non si è voluto esporre gliel'ha fatto dire al Consigliere Guccini.

Io la penso così.

... scelte future e il mio stare in questa città è lo stare di tutta l'opposizione in questa città.

Potete votare, potete legittimare tutto ma non sento nessuno che dà un parere, che può essere di assenso, di consenso, di diniego su una proposta di un cittadino, sull'agire di un ufficio tecnico, sull'agire di una parte politica.

Discutere così di un piano che è molto importante, perché vale più di un bilancio, vale più di qualsiasi cosa, senza un PUC e senza un PUC fatto bene, è una città destinata a ciò che vediamo: spopolamento assoluto.

Stiamo perdendo 350 abitanti all'anno e non solo e stanno andando nei paesi limitrofi, perché non abbiamo coraggio delle nostre scelte e siamo succubi di che cosa? Di qualcuno che decide per noi?

Io sto cercando di far capire a quest'aula, probabilmente non mi sto esprimendo, però voglio che quest'aula capisca che questo è un argomento importante, non si può esser pecore su un argomento di questo genere, bisogna venire altamente preparati ed esprimersi.

PRESIDENTE

Consigliere Guccini non le do la parola perché è già intervenuto sull'ordine del giorno, non si può intervenire due volte sulla stessa questione.

La parola all'Assessore Deiara.

ASSESSORE DEIARA

Cerco di riportare sui binari un argomento che, a detta di tutti, è un argomento serio e credo che vada trattato seriamente.

Mi scuso con il Consigliere Floris, perché sono stato io a chiedergli la cortesia di chiedere la prosecuzione dell'ordine dei lavori, dimenticandomi che il punto in questione era già aperto e quindi si proseguiva, quindi chiedo scusa al Consigliere Floris.

Quando sbaglio chiedo scusa, però illustro la delibera perché non ho intenzione

di chiedere scusa alla città per non essere riuscito a portare una delibera in Consiglio Comunale, per cui proseguo con la discussione.

Nel ricordarvi che l'osservazione N. 26, sulla quale abbiamo discusso, non è stata votata perché ci siamo fatti prendere la mano da altre questioni, quindi ricordo che la N. 26 è ancora da votare, do seguito alla lettura delle altre osservazioni.

Nella N. 55 l'osservante chiede: "Art. 16 norme tecniche: si chiede di conoscere esattamente la definizione dei parametri urbanistici e le prescrizioni da considerare per le osservazioni".

L'ufficio risponde: "le norme richiamano quanto previsto dall'attuale piano urbanistico asse attrezzato.

Si propone comunque di accogliere parzialmente correggendo l'incongruenza tra l'Art 15 e l'Art. 16 delle norme tecniche di attuazione, rimanendo l'osservanza analoga".

Nella N. 62 - vado in ordine di numero - si chiede che: "il lotto di proprietà, metri quadri 6004, inserito in zona agricola, venga modificato ed inserito all'interno della zona abusiva di Testimonzos".

Gli uffici: "si propone di non accogliere, in quanto il lotto è già inserito in zona IC - cioè intervento complesso - di riqualificazione.

Trattasi di erronea interpretazione, non accolta", questo è il giudizio degli uffici.

Osservazione N. 85: "si chiede una modifica cartografica, la zona S1.43 di metri quadri 27.000 si è modificata da zona S a zona D2.1 per insediamenti produttivi e commerciali. Sulla proprietà è presente un immobile destinato a magazzino generi alimentari, edificato con concessione del 1977".

Ricordo a tutti, per maggiore precisione nell'illustrazione, che trattasi del capannone del Gross Market, che esiste ed insiste in quella zona.

Gli uffici rispondono: "trattasi di errore cartografico dovuto ad un'interpretazione della carta tecnica regionale.

Si propone di accogliere e modificare la cartografia come in allegato".

Osservazione N. 91: "si chiede un ripristino ex ante per quanto riguarda un terreno inserito in un piano di lottizzazione scaduto. Il piano di riferimento è quello di Gruches".

Gli uffici rispondono: "accoglibile. Le aree dello scrivente ricadono in zona HG2 del PAI. Si propone di accogliere". Quindi è accolta secondo gli uffici.

Osservazione N. 93. Chiedo l'attenzione dell'aula su questa osservazione perché da un colloquio avuto sia con il Presidente della commissione che con altri

Consiglieri, ci si è resi conto che la N. 93 è un'osservazione che ha un livello di complessità diverso e maggiore rispetto a quelle di cui oggi si sta discutendo.

Quindi, sempre nel rispetto della serietà dell'aula di ciascun Consigliere, io proporrei a voi di poterla discutere in altra sede a seguito di approfondimento da parte della commissione, se per voi non è un problema.

L'osservazione N. 92 non ce l'avete già più perché era stata ritirata.

Nella nuova camicia di delibera la N. 92 non c'è.

La N. 92, a seguito anche quella di un colloquio avuto con il Presidente...

Consigliere Sanna, mi sembra di stare sull'America, i colpi di stato non li voglio fare e non li faccio, però tengo a dire che la valutazione sulla complessità delle osservazioni è una valutazione che secondo me serve in questo caso semplicemente a garanzia degli argomenti che si stanno andando a discutere oggi.

PRESIDENTE

Nella convocazione c'è stato un errore.

ASSESSORE DEIARA

Presidente, le chiedo la cortesia di portare le osservazioni N. 92 e N. 93 ad analisi approfondita all'interno dei lavori della commissione, per poi poterle ripresentare in aula.

Consigliere Montesu, la mia idea di buffonata è quella per la quale io inserisco nell'ordine del giorno cose a che lei le voti in maniera inconsapevole.

Le chiedo scusa per la mancata comunicazione, ma non la sto invitando a votare atti illegittimi.

Se dovesse servire l'Assessore chiede scusa per aver dimenticato di dare una comunicazione e chiede scusa per non aver portato in votazione un argomento più complesso rispetto a quello oggetto della delibera, per cui non volevo affaticare i lavori ma renderli in maniera trasparente, più chiari rispetto a quanto ci si era decisi di discutere.

Ho chiesto una cortesia se me la può fare.

PRESIDENTE

Non c'è nessuna cortesia.

Adesso dico io come stanno le cose: nella delibera che è stata ripresentata dall'Assessore c'è scritto su intranet che è stata sostituita la delibera precedente e la delibera N. 92 non c'è.

C'è stato un errore semplicemente nella convocazione, dove è stata messa la N. 92, ma è stato un errore materiale, la delibera N. 92 non c'è, quindi l'Assessore

non deve chiedere scusa a nessuno.

Vada avanti Assessore.

ASSESSORE DEIARA

L'osservazione N. 95 chiede che: "venga modificato il perimetro della zona B2.19; trattasi di errore cartografico, l'area ricade in HC2. Si propone di accogliere e di modificare la cartografia"

La N. 127, la N. 128, la N. 129, la N. 130, la N. 131, la N. 132, la N. 133, la N. 134, la N. 135 e N. 136 trattano lo stesso argomento ma ve le leggo singolarmente.

Osservazione N. 127: "si chiede l'inserimento all'interno del perimetro del piano di riqualificazione di Testimonzos".

Gli uffici rispondono: "è già inserito nella zona dell'intervento complesso. Si propone di non accogliere in quanto pleonastico. Giudizio: non accolta".

Osservazione N. 128: "si chiede l'inserimento all'interno del perimetro del piano di riqualificazione di Testimonzos".

Risposta: "è già inserito in zona di intervento complesso. Si propone di non accogliere in quanto pleonastica. Non accolta".

Osservazione N. 130: "si chiede l'inserimento all'interno del perimetro del piano di riqualificazione di Testimonzos. E' già inserito in zona di intervento complesso, si propone di non accogliere in quanto pleonastica".

Osservazione N. 131: "si chiede l'inserimento all'interno del perimetro del piano di riqualificazione di Testimonzos. E' già inserito in zona di intervento complesso, si propone di non accogliere in quanto pleonastica".

Osservazione N. 132: "si chiede l'inserimento all'interno del perimetro del piano di riqualificazione di Testimonzos".

Risposta: "è già inserito in zona IC. Si propone di non accogliere in quanto pleonastica. Non accolta".

Osservazione N. 134: "si chiede l'inserimento all'interno del perimetro del piano di riqualificazione di Testimonzos".

Risposta: "è già inserito in zona IC. Si propone di non accogliere in quanto pleonastica. Non accolta".

Osservazione N. 135: "si chiede l'inserimento all'interno del perimetro del piano di riqualificazione di Testimonzos. Risposta: è già inserita in zona IC. Si propone di non accogliere in quanto pleonastica.

N. 136: si chiede l'inserimento all'interno del perimetro del piano di riqualificazione di Testimonzos. Risposta: è già inserita in zona di intervento

complesso. Si propone di non accogliere in quanto pleonastica.

N. 167: l'osservazione è identica alla N. 48. La risposta è che le norme richiamano quanto previsto dall'attuale Piano Urbanistico, asse attrezzato. Si propone comunque di accogliere parzialmente correggendo l'incongruenza tra l'Art. 15 e 16; si rimanda alla N 48.

N 172: si segnala che nella normativa del PUC non risulta contemplato l'indice di zona B2/3; vedi anche l'osservazione 173. Si propone di accogliere, i parametri urbanistici dell'azienda territoriale omogenea B2/3 sono i medesimi della zona territoriale omogenea B1/3. Nelle norme tecniche di attuazione viene aggiunta tale specifica all'Art. 11, pertanto gli uffici consigliano di accogliere.

La N. 173 segnala che nella normativa del PUC non risulta contemplato l'indice di zona B2/2 nel cui comparto è inserito l'edificio di civile abitazione; vedi anche osservazione N. 172. Si propone di accogliere, i parametri urbanistici della zona territoriale omogenea B2/2 sono i medesimi della zona territoriale omogenea B1/2; nelle norme tecniche di attuazione verrà aggiunta tale specifica nell'Art. 11. Gli uffici propongono di accogliere.

PRESIDENTE

Adesso, come votato dal Consiglio, procediamo alla discussione generale, secondo le regole previste dal regolamento che vi ho enunciato prima.

Mi pare che ci sia a questo punto anche una richiesta di emendamento presentata dal Consigliere Carboni. Prima di procedere alla discussione deve illustrare gli emendamenti.

Quelli sono validi, poi voteremo il resto delle osservazioni.

L'abbiamo già detto e ripetuto, perché il regolamento è così, finché non lo cambiamo è così. Non l'abbiamo violato.

CONSIGLIERE CARBONI

Sono due emendamenti. Io ho presentato degli emendamenti, credo siano importanti.

Credo che in questa delibera sia necessario apportare degli emendamenti che ora illustrerò perché alcune questioni credo che debbano essere affrontate in modo serio.

Qual è stato l'exkursus della fase di adozione? Innanzitutto noi nella fase di adozione ci eravamo accordati - e così i progettisti materialmente hanno fatto - che ogni nuova zona che veniva inserita nel piano dovesse essere contrassegnata in modo tale da rendere evidente l'esistenza di una modificazione del piano stesso.

E questo vale - dirò in modo semplice - per tutte le aggiunte che nel piano risultavano con l'indicazione quindi di spostamenti ad esempio di confine di zone urbanistiche e con mutazioni all'interno delle zone urbanistiche, chiamiamola così, della loro colorazione.

Cioè ci eravamo messi d'accordo che se una zona S diventava zona C, dicevamo che quella era la zona "C3 nuova", cioè era una zona C con un numeretto.

A me sembra che nel Piano Urbanistico, senza che nessuno poi lo volesse, qualche zona che magari era una zona a verde sia diventata altro.

Siccome questo non era l'accordo e siccome questo non è stato deliberato noi non dobbiamo farlo.

Uno dei rischi che si corre o che si è corso, in realtà è un rischio che è stato facile correrlo perché quando noi abbiamo votato non abbiamo votato in fase di adozione la cartografia, abbiamo detto: la cartografia sarà adeguata al nuovo, agli emendamenti, alle determinazioni.

Quindi noi ci siamo trovati a votare con delle planimetrie, con delle piante che non erano adeguate all'atto della votazione, quando abbiamo votato.

Poi le piante sono state pubblicate e sono state sottoposte alle osservazioni.

L'osservazione del privato è sempre sorretta e deve essere sorretta dall'interesse.

Quindi io non ho un interesse a osservare che l'area di Diego Bagiella era una zona S invece è diventata zona B, e neppure posso farlo perché è un interesse molto lato. Però, siccome qua siamo in Consiglio Comunale e siccome adotteremo delle modifiche alla delibera di adozione d'ufficio, cioè la faremo noi, anche questa è una delibera che secondo me può e deve essere approvata.

Nel merito, approvare questo primo emendamento significa che noi non abbiamo fatto furbizie.

Il disposto è il seguente: "in tutti i casi in cui dalle tavole del nuovo Piano Urbanistico non risulti in modo palese e specifico che trattasi di zona a destinazione modificata, per tali aree deve ritenersi sussistente errore cartografico e valevole la zonizzazione originaria del vecchio Piano Regolatore".

Cioè, non è possibile nel momento in cui noi mettiamo questa norma che sulla base di quelle tavole che noi ci siamo trovati pubblicate successivamente, qualcuno sia miracolosamente passato da una zona S o da una zona agricola a una zona B o a una zona C.

Si tratta quindi di affrontare, di votare, di deliberare in modo trasparente,

crystallino una norma che ovviamente se non viene approvata... diciamo che è una tautologia, stiamo semplicemente dicendo: ci siamo comportati in modo retto.

Nel momento in cui noi siamo in una posizione difforme, evidentemente sappiamo che c'è una zona che ci interessa che è passata da E a C, da C a B, a mio avviso. Quindi questo è il primo emendamento.

Il secondo emendamento riguarda una questione su cui si era arrivati ad un assoluto e trasparente accordo perché era stato presentato un emendamento che noi in buona fede abbiamo votato. L'ho votato io, l'ha votato il Consigliere Fenu, l'ha votato il Consigliere Porcu.

E noi abbiamo dato atto in buona fede che il tema che si stava disciplinando era un tema pacifico.

Cioè in Consiglio arriva un emendamento e ci dice: siccome nella zona di Città Giardino c'è un problema di standard e un problema di parcheggi, in quella zona di Città Giardino - così noi abbiamo capito e interpretato nel nostro ruolo di Consiglieri Comunali in una fase molto convulsa - per sanare questioni relative a standard, cioè a cose che sono di interesse pubblico, accettiamo e votiamo che ci sia un allargamento di quella zona affinché quella zona possa soddisfare questi standard.

Cioè tutti noi abbiamo capito che in quella zona stavamo andando a fare parcheggi.

L'emendamento di allora era questo. E' un emendamento complesso, però tutti noi che l'abbiamo approvato avevamo capito questo.

In sede di verifica degli standard, compresi quelli S4 per parcheggi nella lottizzazione C20 è stata accertata una carenza degli standard di cui sopra, necessari per realizzare alcuni servizi essenziali previsti nella lottizzazione.

Si chiede in sede di adozione del PUC di ampliare l'adozione del PDL originario includendo nella ZTO omogenea C20 le aree adiacenti di cui alla planimetria allegata, attraverso apposita variante al PDL. I relativi oneri di completamento e di urbanizzazione sono posti a carico dei proprietari le cui aree sono aggiunte al PDL originario.

Cioè noi avevamo compreso anche dal tessuto della discussione che quell'area fosse destinata a servizi.

I progettisti quando hanno applicato questo emendamento cos'hanno fatto? Quell'area di cui si parlava nella planimetria allegata, che era questa, che sono diversi ettari, invece di essere contrassegnata con la zona S cioè verde, come ad esempio questa all'interno del PDL di Città Giardino - questa è la zona C20, questo è

il campo - questa zona invece di essere contrassegnata con la zona S tutto ciò è stato interpretato come se fosse zona C, e quindi è diventata gialla.

Siccome io non l'ho votato per giallo, l'ho votato per verde sulla base di quello che ci siamo detti quel giorno, presento questo emendamento oggi che fa l'exkursus di quella vicenda e che riporta, diciamo così, un errore cromatico: in rettifica della delibera del Piano Urbanistico Comunale il Consiglio Comunale dà incarico ai progettisti di identificare la zona oggetto dell'emendamento N. 43 come zona servizi con destinazione a parcheggi e quindi con la sigla S invece con la zona C3/5 - il "/5" è il numeretto della zona nuova C - e anche modificando le norme tecniche di attuazione nella parte in cui indicano che la stessa abbia una superficie territoriale di 28.000 metri quadri - poi su questo c'è un'incertezza, comunque... - e un indice di edificabilità territoriale di 0,5.

0,5 su 28.000 metri quadri è abbastanza, sono 14.000 metri cubi; diciamo abbastanza.

Quindi compiendo anche una verifica chiedo... correggere questo errore che aveva un indice di edificabilità territoriale di 0,5 metri cubi per metro quadro e una cessione gratuita dell'area del Comune per la realizzazione degli standard a parcheggio anche per la zona di Città Giardino, conferendo alla stessa area una volumetria funzionale, quindi (...) di 0,12.

Sostanzialmente questo deve diventare zona S a parcheggio compiendo quindi una verifica e un adeguamento della cartografia nella parte in cui sussiste una discrasia tra le mappe indicate e che dai dati catastali originari della zona di Città Giardino il confine possa individuarsi una superficie ulteriormente edificabile, e delibera che le compiute e predette variazioni venga disposto la rinnovazione della pubblicazione della delibera di adozione, rettificata dal Piano Urbanistico.

Questo avverrà.

Nella sostanza il deliberato è di indicare l'area come zona S a parcheggi.

PRESIDENTE

Si avvii alle conclusioni.

CONSIGLIERE CARBONI

Concludo dicendo che, forse si capisce dal dispositivo dell'emendamento, va scritto come una zona a servizi con destinazione a parcheggi e quindi zona S a parcheggi.

Questo è il secondo emendamento. E' un errore cartografico e normativo compiuto dai progettisti dopo che noi avevamo votato, nel momento in cui hanno

modificato carte e norme in sede di pubblicazione.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Deiara.

ASSESSORE DEIARA

Consigliere Carboni, la pregherei di non uscire dall'aula perché come lei sa gli emendamenti si presentano sugli argomenti in discussione.

Sulle osservazioni oggi in discussione l'area da lei oggi indicata presente nella cartografia pubblicata non è all'ordine del giorno, per cui quell'emendamento che, ripeto, non è stato visto in commissione, non è oggetto oggi di discussione, quindi non è oggetto oggi di voto, valutazione o decisione alcuna da parte di questo Consiglio Comunale; il Consiglio è sovrano e può anche parlare di Natale, non è questo il problema, però io dico che avendo proposto un ordine del giorno con degli errori, quelli errori... no, quello non è un errore.

Come lei sa, Consigliere Bagiella, io non decido, soprattutto in questo tipo di argomento dove è sovrano il Consiglio e decide cosa accogliere e cosa no io non ho nessuna intenzione di decidere.

Mi corre l'obbligo di precisare che gli emendamenti possono essere fatti e sono legittimi, ma devono essere fatti sugli argomenti all'ordine del giorno.

Siccome non è all'ordine del giorno, credo che non vada discusso oggi, posto che se un errore c'è ha fatto bene il Consigliere Carboni ad evidenziarlo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Vorrei fare tre veloci domande per capire.

La prima è questa, ribadisco che non sono un tecnico della materia, anzi sono un profano vero: non capisco perché un'osservazione pleonastica piuttosto che essere accolta vada respinta.

Cioè se è pleonastica quello che non capisco io è: perché non viene accolta? Tanto è la stessa cosa, c'è già.

Secondo interrogativo che pongo alla struttura e all'Assessore: qui vedo con il riferimento alle date di arrivo delle osservazioni gli anni 2013, 2014, 2014, 2014 etc. nella delibera. Ci siamo portati avanti con il lavoro o è un errore materiale?

Terza cosa, siccome appunto io non sono un tecnico della materia e magari corro il rischio se dovessi presentare un emendamento magari di portare una variazione di bilancio, tanto è un emendamento anche quello, vorrei sapere se

l'emendamento proposto dal Consigliere Carboni sia effettivamente accoglibile e sia effettivamente pertinente al punto all'ordine del giorno.

Quindi, signor Presidente, chiedo, forse si è un attimo distratto, anche lei guardava al futuro del 2014.

PRESIDENTE

No, stavo guardando la delibera, non ero distratto e mi basta il 2011.

CONSIGLIERE SAIU

Chiedevo se è possibile avere da parte sua o meglio da parte del Segretario Generale un parere relativamente all'emendamento del Consigliere Carboni.

Cioè a dire: effettivamente l'emendamento proposto riguarda il punto in discussione all'ordine del giorno oppure no?

Quindi conviene che noi ne discutiamo oppure no?

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

I toni effettivamente sono un po' aspri questa sera, eppure sembrava che su un argomento così importante per la città fossimo partiti in maniera abbastanza pacata e corretta.

Tutto ciò purtroppo non è avvenuto. Se questo è solo un inizio, io mi chiedo quando andremo ad approvare la 181^a come saremo, perché quello che sta succedendo oggi a mio avviso magari avrà anche ripercussioni all'interno della commissione urbanistica perché non siamo stati capaci, come qualche altro Consigliere ha detto poc'anzi, di essere quantomeno un po' pacati e signorili, sia nei nostri interventi sia con certe richieste.

Poi vedo che coloro che hanno fatto le richieste ora non sono presenti in aula. Sono le stesse persone che su questo argomento la scorsa legislatura non hanno votato.

Per quanto riguarda... premetto che non sto facendo l'intervento, Presidente.

PRESIDENTE

Sta facendo un intervento.

CONSIGLIERE PORCU

No, non sto facendo l'intervento perché adesso ci sono tre domande che devo porre anche io, finché sono stato tirato per il maglione non per la giacchetta poc'anzi.

Con l'Assessore noi abbiamo parlato di non portare l'osservazione N. 93, di stopparla diciamo; non la N. 92, perché la N. 92 è passata tranquillamente in

commissione anche perché aveva il parere positivo, era una delle poche osservazioni positive che l'ufficio aveva dato. Figuratevi se la commissione aveva voglia di andare contro anche il parere dell'ufficio!

Quindi oggi mi ritrovo ad avere la N. 93 dentro e la N. 92 fuori.

Mi riallaccio a quanto detto poc'anzi dal Consigliere Carboni riguardo all'emendamento da lui presentato, perché se è vero...

PRESIDENTE

Consigliere Porcu faccia le domande.

CONSIGLIERE PORCU

Voglio sapere se effettivamente - chiedo questo - un Consigliere oggi giorno leggendo le carte si dovesse accorgere che c'è un errore cartografico, cosa deve fare per poterlo correggere, considerato che oggi è vero, Assessore, che stiamo parlando delle osservazioni dei cittadini in merito agli errori cartografici, ma sono osservazioni che anche gli uffici stanno apportando.

E se mi accorgo che c'è un errore cartografico gradirei oggi anche parlarne ed eventualmente gli uffici adotteranno gli opportuni provvedimenti per sostituirlo, per cambiare, per correggere, per adeguare quella cartografia agli errori che sono stati ritrovati.

Perché non c'è solamente, per quanto riguarda il piano di lottizzazione Città Giardino, quello che ha poc'anzi dichiarato il Consigliere Carboni, perché se noi andiamo a verificare il piano di lottizzazione di Città Giardino vediamo che si plasma sopra...

PRESIDENTE

Faccia la domanda.

CONSIGLIERE PORCU

La domanda è questa: si plasma sopra una cartografia catastale, ossia i lottisti di Città Giardino hanno foglio e mappa.

Stranamente in quella cartografia non risulta questo, perché la cartografia è dilatata di 50 metri oltre i mappali, oltre questi 50 metri ci sono altri 50 metri di C3.

Allora chiedo: è un errore oppure no?

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Fenu.

CONSIGLIERE FENU

Voglio rispettare quanto diceva l'Assessore poc'anzi e andare all'esame dei punti che si sono discussi e quindi esprimermi nel merito, però chiedo all'Assessore,

rispetto a quanto ha dichiarato poc'anzi il Consigliere Carboni, credo che lei abbia capito, abbia capito perfettamente che nella precedente consiliatura, eravamo Consiglieri assieme, si è approvato un documento, si è espresso il Consiglio su quel punto, su quel problema, dove si ipotizzava il rispetto di standard urbanistici S4.

Adesso pare invece che non sia più così, che ci sia stato, come dire, la linea di confine del Piano Regolatore abbia debordato e ci possa essere una speculazione vera e propria.

Io non chiedo che oggi si parli di questo, io sono per tornare a parlare dei punti che lei ci ha illustrato, ma vorrei che lei prendesse l'impegno formale, Assessore, su questo e chiarisse, perché evidentemente noi abbiamo espresso un parere e abbiamo votato nel precedente Consiglio, ma oggi ci troviamo, parrebbe, in un'altra situazione.

Quindi lei su questo assuma un impegno formale, sarà prossimamente, sarà nelle prossime riunioni che si faranno, ma si faccia chiarezza definitivamente.

Così come ritengo che problemi di questo genere o anche più importanti o meno importanti ce ne possano essere, ma, per rendere ordine anche al lavoro che stiamo facendo, sono perché si torni a discutere, a pronunciarsi sui punti fin qui illustrati.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Deiana.

ASSESSORE DEIANA

Intervengo perché non vorrei che nella remota ipotesi che l'Assessore ritirando l'osservazione desse a pensare a qualcuno che c'è di strano.

Spiegherò adesso il perché ho ritenuto opportuno che l'osservazione N. 92 venisse meglio vagliata dai commissari e l'ho fatto, ripeto, nell'interesse del Consiglio e dei commissari.

L'osservazione N. 92 nasce perché gli osservanti richiedevano la correzione di un errore che aveva causato cartograficamente loro un danno riconosciuto, perché danno c'era.

In una prima stesura infatti gli osservanti della N. 92 per la zona perimetrata avevano ricevuto un perimetro inferiore rispetto a quello effettivamente di loro proprietà.

Nella fase di correzione invece si è verificato - e questo l'ho verificato perché le osservazioni alla pari della commissione urbanistica anche l'Assessore con gli uffici, non essendo l'Assessore un urbanista le vaglia anche sotto il profilo cartografico con

la collaborazione degli uffici, ci si è resi conto che era stato commesso, e badate che i giudizi non sono degli uffici, sono dei progettisti, sono i progettisti che correggono, sono i progettisti che danno i pareri, sono i progettisti che oggi portano i disegni in aula.

In questa nuova stesura invece è successo l'esatto opposto, cioè quel perimetro si è allargato facendo risultare una porzione in più rispetto a quella in realtà posseduta dai richiedenti l'osservazione.

Questo a mio modesto avviso era motivo valido perché l'osservazione potesse essere riesaminata in commissione al solo fatto di dover garantire il giusto a tutti nella massima trasparenza: cioè gli osservanti della N. 92 avranno quanto gli spetta, né un metro in più né un metro in meno.

Non passa oggi a valutazione del Consiglio solo per questo dubbio su una lettura cartografica che è stata fatta dall'Assessore e dagli uffici.

Se questo per voi è un comportamento errato me ne scuso, non era questa l'intenzione.

Invece sulla questione posta dal Consigliere Fenu che è questione di principio lei, Consigliere Fenu, ha la mia parola che, nella preghiera che il Consigliere Porcu che non vedo in aula... il 13/12/2011 è calendarizzata la discussione delle osservazioni cosiddette "varie" (entro le quali esiste appunto...)

La inviterò in questo caso insieme a me, perché anch'io sono invitato a partecipare alla commissione, per approfondire e capire meglio l'errore che molto opportunamente il Consigliere Carboni faceva presente all'aula ma che impropriamente veniva esposto nella giornata odierna.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Bagiella.

CONSIGLIERE BAGIELLA

Vorrei interloquire con l'Assessore che non vedo in aula.

PRESIDENTE

C'è il Sindaco.

CONSIGLIERE BAGIELLA

Devo essere sincero anch'io, nel senso che ho letto l'ordine del giorno ed ero assolutamente certo che l'osservazione N. 92 facesse parte delle argomentazioni di questa delibera, anche perché a sfogliarle tutte l'osservazione N. 92 è una delle pochissime, o forse l'unica, dove c'è scritto chiaramente che si tratta di un errore cartografico.

Per cui poi dopo è vero che il corpo della delibera non riporta l'osservazione N. 92, però è anche vero che, leggendo l'ordine del giorno, tutto faceva supporre che si potesse discutere di questa cosa.

La domanda che voglio fare io è questa: come mai se si è dato un parere... perché questo leggo nelle cose che sono state scritte: "trattasi di errore cartografico di interpretazione del precedente VP di Sa 'e Sulis; si propone di accogliere e di modificare la cartografia".

Non mi soddisfa molto la risposta che ha dato l'Assessore francamente. Assolutamente, anche perché nell'ordine del giorno era inserita, in questo volumone che ci avete fatto stampare non c'è spiegato nient'altro che quello che c'è scritto; poi uno va a guardare la cartografia e si accorge che probabilmente o presumibilmente sono stati sovrapposti comparti B17 e le zone S che sono diventate tutte quante una stessa cosa, però rimane il fatto che nel volumone non è cambiato nulla, nell'ordine del giorno era compresa e a fianco a questa osservazione c'è scritto "accolta".

Mi chiedo quindi quando verrà stampato un volumone aggiornato, in modo tale che anche un qualunque Consigliere Comunale che vuole dare una risposta a un cittadino gli possa dire: guarda che non c'è nessun problema perché l'osservazione è stata accolta, perché questa è la targa che viene data, il marchio che è stato dato a questa osservazione.

E credo che sia più che legittimo, visto che oggi stiamo parlando di errori cartografici, che se l'intestazione dell'osservazione N. 92 era questa, potesse essere tranquillamente inserita sia pure con le variazioni del caso che ha già sottolineato in maniera sintetica l'Assessore.

Quindi mi chiedo perché non è stato cambiato. Ci avete dato un ordine del giorno che non corrisponde alla delibera e un volumone che non corrisponde allo stato reale delle cose: volevo capire come mai.

PRESIDENTE

Prego, Assessore Deiana.

ASSESSORE DEIANA

Consigliere Bagiella, il volumone è un volumone che, come ha detto lei, rimane e la risposta data - non dagli uffici ma dai progettisti, che sono l'organo preposto a dare quel tipo di valutazione - è una valutazione che rimane e io confermo che verrà presentata con quella valutazione.

Cosa è cambiato? E' cambiato che nella correzione dell'errore l'accoglimento di quell'osservazione avrebbe comportato un arricchimento dell'area, perché il

perimetro della zona dove effettivamente era presente l'errore risultava essere, da una verifica fatta dagli uffici in base a quanto corretto dai progettisti, superiore rispetto a quella realmente posseduta dagli osservanti.

Il che significa che, posto che lei in quest'aula ha l'assegnazione della postazione dove oggi lei è, rimane ferma l'assegnazione di quella postazione, ma se una cartografia votata dal Consiglio dovesse erroneamente consegnarle anche i banchi di lato, lei avrebbe sì quella postazione, ma indebitamente ne occuperebbe anche altre.

Per una questione di trasparenza, posto che qui andate a votare e ciò che voi votate fa fede, io ho ritenuto opportuno invece che il professor Rallo correggesse l'errore da lui fatto nel disegnare il perimetro oggetto dell'osservazione stessa. Questa è la spiegazione in dettaglio.

No, io non faccio le cose di notte, faccio le cose quando sto in Assessorato, lei sa che quando vuole mi trova spesso in Assessorato.

Io l'ho fatto e la modifica della delibera è una modifica per la quale l'unica mia dimenticanza è quella di non averle detto di rientrare nuovamente nella intranet nei tempi dovuti perché era stata consegnata agli uffici, e gli uffici hanno immediatamente provveduto a pubblicare la nuova delibera che è diversa da quella che ha in mano.

Ma non per errore degli uffici, perché lei probabilmente non è entrato sulla intranet e non si è accorto della differenza di camicia, solo questo.

CONSIGLIERE PORCU

Gradirei conoscere come era classificata l'area nel vecchio PRG.

ASSESSORE DEIARA

Consigliere Porcu, io credo che lei debba avere delle risposte che quantomeno siano confortate dalle cartografie, nel senso che lei deve entrarne materialmente in possesso.

Io non ho portato qui le carte. Alla prossima commissione, se lei mi dà il consenso, io porterò le carte relative al vecchio PRG dell'osservazione N. 92 e avrà modo di confrontare il vecchio PRG con il PUC, la richiesta di correzione e la nuova carta corretta, di modo che avremo tutti chiaro l'iter che ci ha portato ad avere una carta errata nonostante gli uffici avessero dato segnalazione ai tecnici di apportare le correzioni opportune.

Quindi porterò, invitato - se lei vorrà invitarmi, spero di far pace con lei - in commissione la N. 92.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Vorrei ritornare su tutto il comportamento di questa discussione per un semplice fatto: prima abbiamo avuto una delibera...

PRESIDENTE

Scusi, lei sta facendo il suo intervento di 20 minuti? Non ho capito. Lei ha 20 minuti per fare l'intervento.

CONSIGLIERE MONTESU

No, io volevo semplicemente intervenire sulla N. 92 che manca e basta, l'intervento lo faccio dopo.

PRESIDENTE

No, faccia tutto insieme, la N. 92 non è in discussione.

Faccia quindi l'intervento, 20 minuti; il tempo parte adesso.

CONSIGLIERE MONTESU

Va bene, comunque tanto mi sembra che qui siano saltati tutti gli schemi e tutte le regole, per cui non voglio essere io il primo a rispettarle.

L'Assessore Deiarda ci ha dato una spiegazione. Io noto con piacere che è diventato un tecnico, uno che sulle carte, sui mappali, sui fogli e sulle zone territoriali omogenee si muove bene e si muove anche in fretta!

Questa 92 - avantieri c'era anche lui, tutto tranquillo, si va avanti - passa col parere degli uffici.

Io vorrei sapere, Assessore, se è il parere suo o è il parere degli uffici quello che ha enunciato.

E' il suo personale?

Praticamente lei è diventato anche un tecnico?

PRESIDENTE

Assessore Deiarda, faccia parlare il Consigliere Montesu e risponde dopo.

CONSIGLIERE MONTESU

Io sono d'accordo con il Consigliere Bagiella, cioè la sua spiegazione non ci convince, non ha convinto né Bagiella né me.

Penso sia abbastanza debole, perché se io le dico di andare a tirare fuori la N. 92 dal bidone, lei se le tolgo il numero non la toglie.

PRESIDENTE

Non faccia interlocuzioni di questo genere.

CONSIGLIERE MONTESU

Dal punto di vista urbanistico la considero come quel giocatore che dice di essere un giocatore di pallone a cui mettono il pallone in un sacco di angurie, e gli dicono "porta il pallone" e torna con un'anguria!

Correttamente, c'è un parere degli uffici, è stata approvata in commissione, c'è il parere della commissione, è stata messa correttamente in agenda e lei violando tutto questo iter, prende e la toglie dal sacco.

Crediamo allora che questo toglierla dal sacco possa essere una prassi.

Credo che magari quello che ha detto possa essere anche corretto, io non so di chi è...

Qui arriviamo, spariscono le osservazioni, gli ordini del giorno vengono invertiti, reinvertiti, praticamente a furia di essere invertiti stanno girando, e la discussione è quella che è. Quindi non lamentiamoci, Presidente, che poi le cose degenerano.

Secondo me un'osservazione molto più attenta per una gestione del dibattito avrebbe dovuto rilevare queste cose, avrebbe dovuto rilevare quelle date che diceva il Consigliere Saiu, cioè che noi ci stiamo portando avanti sul lavoro.

Mi sembra cioè molto diletteristico tutto questo, sia la delibera sia anche la conduzione del dibattito.

Io stringerei anche qualcos'altro, Consigliere, se si avvicina quel prurito allo mano glielo faccio anche passare.

PRESIDENTE

Continui a dare il suo contributo al dibattito, Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Credo quindi che questo tipo di rappresentazione sia davvero motivo di riflessione per tutti noi, sulla serietà di come vengono affrontati i problemi e di come viene affrontato questo PUC, che dovrebbe essere uno strumento di crescita, un modo per dare risposte alla città e per quello che vedo, le uniche risposte che possiamo dare e cerchiamo di dare sono risposte di piccolo cabotaggio.

ASSESSORE DEIARA

Consigliere Montesu, mi corre l'obbligo risponderle perché lei è uno dei Consiglieri d'opposizione più simpatici.

E' vero, io non so un sacco di cose. Io scommetto che oggi lei addirittura ne sa una più di me: sa che è presente in aula l'osservante della 92 e quindi tutto questo show ha una dedica, è legittimo che lei sa possa fare.

Io però cerco di fare degli interessi generali, mi comporto in maniera più seria

possibile e le dico questo: da quello che lei ha detto oggi, mi pare lei si intenda di angurie, si intenda di sacchi e si intenda di pallone; non vende angurie, non tratta di argomenti da insaccare, mi risulta che non giochi a pallone, forse per età; però si ostina a voler fare politica non masticandone.

Io le garantisco che mi atteggio all'aula con la massima serietà possibile, non prendo in giro nessuno, non ho nessuna intenzione né di fare parti a uno o all'altro cittadino né di fare torti a lei o ad altri Consiglieri.

Io ho fatto un'azione nell'interesse generale per evitare, Consigliere Montesu, che questo laissez faire che lei propone poi ci porti magari ad aver dato un qualcosa in più a chi neanche ce l'ha chiesto - perché i cittadini non ce l'hanno chiesto - per un errore di un progettista.

E quando si dà qualcosa in più a qualcuno, se ne toglie a qualcun altro.

Io non sono per i privilegi ed è per questo che non faccio torti a nessuno.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Mannironi.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Il Consigliere Saiu prima ha fatto una precisa richiesta, io vorrei sapere se gli emendamenti che sono stati presentati in data odierna dal Consigliere Carboni siano attinenti o meno alla discussione che stiamo facendo, se su di essi possiamo esprimerci o meno, perché è stato chiesto prima però non ci è stata data risposta.

Prima di fare il mio intervento volevo quindi sapere questo.

SEGRETARIO

No, per quanto mi riguarda no.

Sicuramente sono argomenti da trattare che il Consiglio dovrà affrontare, ma nel primo in ordine - tralascio tutta la prima parte, non sono un urbanista quindi non sono riuscito a mettere effettivamente insieme tutta la premessa - la parte dispositiva dice che si chiede di trasformare, in quanto un errore, una zona da C a S, e non solo la cartografia, ma modificare anche le norme.

Io ritengo che questo dovrà essere trattato appositamente dal Consiglio, oggi non saprei neanche quale delle parti di questa delibera potrebbe essere emendata con questa modifica.

Non saprei neanche dove metterle, ma soprattutto ritengo che richieda un'istruttoria da parte dei progettisti e dell'ufficio.

La seconda non lo so, sarà anche questa oggetto di trattazione nel momento in cui il Consiglio deciderà di riprendere quella che è la cartografia ed eventualmente le

zone che hanno avuto qualche modifica rispetto a quella precedente del PRG verranno indicate non so se con un numero, con un altro sistema.

Oggi anche questa mi sembra difficile inserirla come emendamento a una delle parti di questa deliberazione.

PRESIDENTE

Consigliere Carboni lei vuole intervenire? Lei l'emendamento l'ha spiegato.

E' stato chiesto un parere al Segretario, il Segretario l'ha dato, ora se lei vuole fare il suo intervento lei ne ha due a disposizione.

Iniziamo dal primo.

CONSIGLIERE CARBONI

I due emendamenti dove vanno inseriti?

Diciamo semplicemente questo: questi due emendamenti vanno inseriti sotto la frase: "il Consiglio Comunale delibera: a) di accogliere l'emendamento N. 1; b) di accogliere l'emendamento N. 2", se verranno accolti.

Cosa stiamo facendo? Oggi stiamo parlando di errori cartografici e abbiamo preso noi, Consiglio Comunale, la palla al balzo e abbiamo detto: dal mazzo delle delibere, dal mazzo delle osservazioni prendiamo queste perché sono meri errori cartografici.

Stiamo quindi discutendo di errori cartografici.

Io reputo che siamo di fronte a degli errori cartografici e normativi e faccio degli emendamenti a questa delibera, perché alla fine noi oggi stiamo deliberando di accogliere alcuni errori cartografici, alcune osservazioni dei cittadini in quanto errori cartografici.

Tra l'altro lo stiamo facendo con una modalità che è favorevole al parere degli uffici e quindi non diciamo "accolgo" o "non accolgo"; diciamo "favorevole" o "non favorevole" in relazione al parere degli uffici.

Il punto è il seguente: se noi oggi dovessimo avere la sorte in testa, l'idea che questi due emendamenti non si possono votare e se questa fosse l'idea del Segretario che passasse e che quindi qua non si potesse votare in quanto il principio è che non si può emendare questa delibera, allora bisognerebbe capire perché non si può emendare.

Non si può emendare perché non sono osservazioni dei cittadini?

Prendiamo il discorso dall'inizio: io posso emendare una delibera o non emendarla, se trattasi di emendamento alla delibera formale, sostanziale etc.

L'emendamento è stato presentato, quindi il motivo ideologico per cui non si

potrebbe emendare è che non si tratta di un'osservazione dei cittadini ma, se così è, badate bene che non si può fare neanche l'emendamento sull'osservazione della Regione, perché è la stessa identica cosa.

Non c'è un emendamento del cittadino che dice che non si può fare la perequazione e quindi rivediamo tutti gli indici delle zone S, togliamo, sforbiciamo; no, non si può fare.

Quindi se non si può mettere a votazione questo, e se questo viene detto, non si potrà mettere a votazione neanche l'altro, perché sono la stessa identica cosa.

La differenza anzi è rimarchevole perché in questo caso è il Consiglio in materia consiliare che decide di emendare una delibera, quindi all'interno di una potestà sua propria, di un potere suo proprio, che interviene su una delibera; mentre nell'altro caso è un'iniziativa dell'ufficio, della Giunta, non del Consiglio che ha il potere sul punto.

La legittimazione originaria quindi in realtà è assai inferiore.

Il Consiglio - quelli che siamo - prende e decide, e decide delle cose, diciamo, credo ovvie per tutti.

Faccio un excursus di quello che è avvenuto nella fase di adozione del Piano Urbanistico, lo faccio in relazione a questo emendamento ma anche al percorso.

Vi sono state moltissime accelerazioni; c'era un momento in cui in commissione si diceva: "non verremo mai a discutere del Piano Urbanistico, non si farà, non si farà" e non si è fatto per molto tempo; poi di colpo, senza un'adeguata discussione in commissione - cinque sono state le riunioni di commissione effettivamente dedicate all'esame del Piano Urbanistico...

Infatti abbiamo dedicato più tempo sugli errori che alla discussione generale del PUC in commissione.

Macroaggregazioni, il centro storico, il Monte Ortobene e ci siamo liberati della discussione originaria del PUC; poi in Consiglio abbiamo iniziato a discutere, sempre con accelerazioni, però ci sono stati degli intoppi che sono stati determinati da alcuni emendamenti.

Primo emendamento che poi rende alcune di queste - e andiamo al merito - osservazioni pleonastiche, è stato quello relativo al fatto che non si può - e per inciso sta salvando moltissimi cittadini nei loro diritti - togliere ad alcun cittadino quello che aveva nel vecchio PUC.

Quindi in realtà l'osservazione N. 92 sarebbe un'osservazione, se era già nel vecchio PRG, pleonastica; sarebbe una di quelle cose che dovrebbe essere corretta

d'ufficio.

E' qualcosa che dovrebbe essere sostanzialmente inutile presentare perché comunque così dice la norma.

Vero è invece che la norma c'è ma poi nel decorso del tempo la gente non va più a guardare le norme, non ricorda il tessuto, il dibattito all'interno del quale sono nate.

Il 90% dei progettisti non le legge, si perde il ricordo. Quindi alla fine, se c'è un errore cartografico questo rimane e su quell'errore cartografico si negano diritti.

Quindi una prima cosa che è stata fatta è stato quell'emendamento, l'emendamento N. 1 presentato all'inizio della discussione, che portava la mia firma e su questo molti cittadini oggi possono legittimamente andare all'ufficio tecnico e dire: guardate che a me questo è stato tolto.

E badate che ancora oggi nelle norme di attuazione vi sono delle norme che sono ancora sbagliate, su cui per onestà nei confronti dei cittadini, per impedire che siano costretti domani ad andare ad impugnare, se ricorderanno, se capiranno, se sapranno, alcuni errori ci sono ancora e devono essere ancora portati e discussi, perché molti cittadini poi in questa situazione vedono l'emendamento e magari però non hanno avuto tempo o modo di osservare, non si sono accorti, non hanno capito che il PUC è, prima che le carte, le norme di attuazione.

Ancorché all'esito, nel tempo, quello che rimane sono le carte.

L'emendamento però altro, quello non su Città Giardino ma l'altro, è un emendamento diverso, simmetrico.

E' un emendamento che dice che noi non facciamo regali.

Questo rende pleonastiche alcune osservazioni e molte, ma è l'emendamento che dice che non facciamo regali, che una zona E non diventa zona B, non diventa zona C.

Che vengano anche tolte, cioè che venga tirata la linea male: il cittadino avrà un'ancora di salvezza rispetto alla quale l'ufficio tecnico, se interpreta con rigore l'emendamento sia il n'1 che quello di oggi, ha la possibilità di evitare a questo Comune molto contenzioso.

Questo significa che sotto il profilo procedurale questi emendamenti possono essere ammessi, perché il principio che non si ammette la votazione su questi significa che non si metterà a votazione l'emendamento regionale, il potere del Consiglio anche sul mettere o no a votazione, anche del dare un'interpretazione su quello che sta facendo è sovrano.

Questo è un tema che credo debba essere chiaro.

L'altro emendamento, quello su Città Giardino, io credo abbia un'impellenza innanzitutto morale di essere votato.

Io ricordo - facciamo il percorso, se volete lo facciamo bene il percorso, anche nel dettaglio - quando abbiamo rilevato questa cosa che io avevo sollevato, era successo questo: ci eravamo sentiti in maggioranza - anzi non in maggioranza perché io allora ero né in maggioranza né in opposizione - e avevamo concordato che questo argomento sarebbe tornato a votazione.

E poi però, mentre facevamo questo, scappa l'astuto.

Qual è l'astuto? Non serve portarlo a votazione, perché la cooperativa di Città Giardino farà un'osservazione che dirà che quell'area non la vuole.

E tutti qui lo sanno, perché c'è stata una riunione e i rappresentanti della cooperativa ci avevano detto che avrebbero fatto un'osservazione e non ci sarebbe stata quest'area in più.

Qualcuno se lo ricorda? Io non c'ero in quella riunione, ne ho conto, ma c'erano molti della maggioranza.

Qualcuno ricorda?! Era la loro garanzia.

Quindi ci sarebbe stata un'osservazione. Guarda caso, scadono i termini e l'osservazione non c'è.

Quindi? Si è sbiadita la carta: invece di verde è rimasta gialla, si è seccata.

Quindi che cosa è successo? E' successo che ci è scappato il furbo nella corsia d'emergenza.

Se il furbo scappa nella corsia di emergenza, qui mettiamo i piedi nel piatto.

Qua bisogna distinguere le posizioni.

Questo è un emendamento, l'originario, che venne votato dal gruppo che oggi esprime l'Assessore, che venne proposto dal gruppo che oggi esprime l'Assessore e noi gli abbiamo dato retta.

Noi eravamo d'accordo per rispettare un'esigenza legittima dei cittadini. Quello stesso gruppo non ha votato il PUC, benissimo, assolutamente normale, però non è che oggi mi si viene a dire che non si può votare il punto, altrimenti siamo all'antico!

Non siamo a quell'atteggiamento di buona fede a cui io, Fenu, Porcu, Canu e tanti altri credemmo allora, siamo alla fuga di lato.

Fughe di lato no! Questo è il motivo per cui io credo che l'emendamento debba essere votato, anche perché c'era un accordo in quella maggioranza.

Era un accordo di maggioranza e - badate - era l'accordo di una maggioranza

spuria le notti prima della fine della precedente consiliatura; era un accordo di maggioranza, di questa, quando noi abbiamo iniziato a lavorare.

Era un accordo fatto tra gentiluomini, non è che oggi quell'accordo non esiste più, perché anche quello è un pezzo di un accordo che va rispettato oggi e qui.

Sulle questioni poste sulle singole osservazioni, io compio oggi un atto di fiducia nei confronti degli uffici, compio oggi un atto di fiducia nei confronti del Presidente della mia commissione, cioè il mio Presidente di commissione, quello espresso dal mio partito che è Gianni Porcu.

Sulle singole osservazioni io voterò come mi dirà il Presidente della commissione, perché io non sono andato in commissione, ho da tempo detto che mi sarei occupato delle vicende comunali con molto distacco, con atti di fiducia e continuo oggi a comportarmi così.

Quindi Gianni Porcu che ha visto le singole osservazioni mi dirà come votare quelle altre, fermo restando che tra i tanti pezzi del patto che secondo me i Consiglieri fanno quando votano un Piano Urbanistico, vi deve essere l'analisi specifica delle osservazioni di un Piano Urbanistico, perché è materia complessa, materia contorta, quindi la prossima discussione sarà incanalata - credo - e dovrà essere incanalata su ben altri criteri.

Criteri che sono, ad esempio, che la discussione sul Piano Urbanistico non inizia perché in coda ad altri argomenti che scivolano e si inizia; tra l'altro ci eravamo anche detti che avremo discusso questa materia, tutti d'accordo per discuterla, ma in modo tale che nessuno si potesse addormentare o che ne soffrisse e senza far sì che nessuno magari domani mattina rischi di piombare su un palo della 131, perché anche questo è una forma di rispetto degli altri che è molto importante.

Quando manca questa, eehh quante cose poi si possono non rispettare.

Chi scherza anche così con la vita degli altri certamente poi ha bisogno di scherzi di altrettanto peso, valore e divertimento.

Quindi oggi stiamo procedendo così, non ho voluto dare la stura perché c'è sempre qualche imbecille che dice che magari io non voglio discutere il Piano Urbanistico, perché il solo fatto che io abbia fatto gli emendamenti, allora come oggi, consente, sempre a quello che passa di lato, di dire che magari io non voglio il Piano Urbanistico.

Io il Piano Urbanistico lo voglio, legale, punto.

Solo questo. Ma non è e non può essere consentito che gli interessi legittimi dei cittadini vengano disciplinati senza un'analisi specifica degli interessi di quei cittadini

del rispetto della collettività, perché questa è cosa che non si può fare.

Quando si fanno le cose così poi si consentono cose che non vanno bene e certamente nelle osservazioni complesse non potrà essere normata e disciplinata la questione in questo modo.

Mi sono già a suo tempo diletto nell'intervento lungo sul PUC, oggi non lo farò, ritengo quindi di poter chiudere così l'intervento.

Chiedo subito che... - lo dico per essere tranquilli - è ovvio che presento un emendamento se questo per decisione non del Consiglio non viene messo ai voti ovviamente ne sarò molto dispiaciuto.

Non sarò inerte.

Questo argomento, questi emendamenti credo debbano essere discussi e votati dal Consiglio.

Sulle osservazioni nello specifico non reitro quello che ho già detto, vorrei chiudere perché oggi inizia a parlarsi di una cosa seria e viene fuori, io credo, un dato.

Quando io dicevo le cose che sto dicendo stasera sulla perequazione, l'ho già detto, sulle dinamiche, anche sulle procedure, mi si veniva a dire che andava tutto bene.

Oggi sappiamo che non era così.

Io prendo atto del fatto che alcuni forse oggi hanno una diversa valutazione e hanno compreso.

Sto dicendo ancora oggi una cosa diversa, sto dicendo che avere adottato e andare a un'adozione, a una delibera come quella prossima dove sovrapporremo forme di adozione con forme di approvazione delle osservazioni, è proceduralmente scorretto, perché limita i diritti dei cittadini, perché mette i cittadini nell'incapacità e nell'impossibilità oggettiva di fare l'osservazione, che è un fondamentale diritto, come è un nostro diritto decidere delle osservazioni.

Il cittadino viene espropriato dell'osservazione nel momento in cui tu in fase di adozione gli dici: questo è il tuo diritto e poi in fase di osservazioni gli dici, avendo lui contestato quello che tu gli hai detto nella norma che hai fatto, cioè avendogli detto: qui c'è la perequazione, quando tu poi elimini la perequazione lasci lui nell'impossibilità di osservare di nuovo su quella che è la determinazione che il Consiglio prende.

Avrebbe potuto fare mille altre cose.

Quindi noi abbiamo e stiamo espropriando i cittadini del loro diritto.

Non potranno fare un'osservazione e non potranno dirti: io voglio che questo mio bene sia x.

E' un errore procedurale, io credo che ci accorgeremo nel tempo che è un errore procedurale.

Già oggi noi abbiamo incardinato la discussione in modo tale che almeno una persona ci possa legittimamente fare una causa ed è la famiglia Satta.

Noi già oggi siamo in quella condizione.

L'ho già spiegato prima, la famiglia Satta ha chiesto perequazione, diventa un'osservazione pleonastica perché è una zona S, in realtà il percorso e gli iter amministrativi seguiti su quell'area anche attraverso delle cause, imponevano che quell'area fosse disciplinata in coerenza con le risultanze degli atti.

Abbiamo messo quell'osservante nella condizione, ha sbagliato perché in realtà ha sbagliato, di chiedere e di dire "voglio la perequazione".

Lì ha sbagliato, all'interno di quell'errore però si trova davanti una norma del Comune che è originariamente sbagliata in sede di adozione e sarà in realtà e nella sostanza ancora impropria nel momento in cui verrà adeguata all'osservazione regionale.

Ma questo sarà oggetto di dibattito poi, in altro momento, nel proseguo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Mannironi.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Per una questione di metodo innanzitutto concentrerò il mio intervento sulla questione relativa all'ammissibilità o meno degli emendamenti proposti dal Consigliere Carboni.

Noi abbiamo sentito il parere del Segretario generale che per quanto autorevole possa essere non è da considerarsi vincolante perché il Consiglio potrà, ove lo ritenga opportuno, deliberare anche discostandosi da quelle che sono le conclusioni alle quali è pervenuto il Segretario Generale, e questo lo dico perché visto e considerato che in questa sede ci stiamo occupando di una deliberazione che si occupa di errori materiali e cartografici, in realtà ritengo che le osservazioni riportate all'interno dei due emendamenti presentati dal Consigliere Carboni siano pertinenti proprio perché si occupano di questioni relative alla cartografia.

E quindi se non è in questa sede che noi ci dobbiamo occupare di errori cartografici, non capisco quando e come dovremo farlo, perché da quello che ho capito l'ordine dei lavori riguarderebbe nel futuro tutta una serie di rilievi o comunque

di osservazioni che sono state fatte dai cittadini nuoresi che non riguardano errori materiali o cartografia ma entrano nel merito di altre vicende che nulla hanno a che vedere con i discorsi di cui ci stiamo occupando.

Quindi per una ragione di ordine sistematico se questi due emendamenti - come io ritengo - riguardano delle osservazioni sulla cartografia, questa mi sembra che sia la sede adatta per poterne discutere, poi l'Assemblea sarà libera o meno di approvare gli emendamenti, però quanto meno che sia data al Consiglio la possibilità di potersi esprimere sulla legittimità o meno degli stessi. Cioè il Consiglio potrà - una volta chiamato a deliberare - decidere se approvarli o meno, però credo che questa sia la sede opportuna perché ciò avvenga.

Sotto distinto profilo non posso ancora una volta che rimarcare le mie perplessità su quello che noi abbiamo oggi fatto durante tutta la serata, cioè nella sostanza noi stiamo disquisendo - ed è pacifico - di meri errori materiali su cartografie e quant'altro senza entrare nel merito di quelle che sono le decisioni che riguardano il PUC, perché paradossalmente c'è il rischio che tutto il lavoro che noi abbiamo fatto oggi un domani venga completamente stravolto nella misura in cui discutendo nella sostanza del PUC questo Consiglio decida di cambiarlo completamente.

A quel punto cosa succede? Quelle osservazioni che abbiamo fatto oggi non servirebbero a nulla, e a quel punto se ci dovessero delle modifiche di ordine sostanziale sul PUC stesso, i cittadini dovrebbero essere nuovamente rimessi nella condizione di potersi esprimere di fare eventuali ulteriori osservazioni.

Credo che il procedimento sia questo!

E allora - mi chiedo e vi chiedo - che senso ha parlare della forma quando non sappiamo in che cosa consisterà la sostanza? E' come che noi costruiamo una casa partendo dal tetto senza prima mettere le fondamenta, perché io immagino che le norme di natura sostanziale che dovrebbero riguardare il PUC siano le fondamenta del PUC stesso, poi tutto il resto è "fuffa" - come dicono a Roma - cioè è comunque una cosa che fa coreografia, quello che conta sono le fondamenta, i pilastri su cui costruire la casa e quindi la logica mi impone un ragionamento, se queste sono le premesse, di arrivare a una determinata conclusione.

Cioè, perché stiamo ancora qui a discutere su questioni di natura meramente formale, quando in realtà l'urgenza è di discutere sul PUC sulle cose che noi riteniamo, che l'Assemblea dovesse ritenere di dover modificare, perché può essere pure che venga approvato così come era stato approvato a suo tempo, e allora a

quel punto avrebbe un senso discutere delle questioni di natura formale e non altro.

Per quanto concerne poi i singoli aspetti dei punti, perché di questo stiamo discutendo, e quindi per forza di cose mi devo adeguare a quelle che sono le modalità dell'Assemblea... è ovvio, come dicevo prima che fare una discussione sui 20 punti che ci restano non avrebbe nessun senso in questo momento, perché dovrei stare lì a sottolineare uno per uno quelle che potrebbero essere le perplessità che mi inducono a chiedere eventuali chiarimenti all'ufficio e quindi a non recepire del tutto passivamente quelle che sono le osservazioni che vengono riportate in questo prospetto schematico che c'è stato fornito.

Prendo atto del fatto che ci sono diverse richieste che riguardano la zona di Testimonzos, dove i cittadini nuoresi che hanno dei terreni in quella zona fanno delle osservazioni chiedendo che i loro lotti di terreno vengano inseriti all'interno di quelle aree, di quei borghi di cui ha parlato prima l'ingegner Mossone, però visto e considerato che l'identificazione di questi presunti borghi - secondo quanto ci è stato riferito dall'ufficio - è puramente e semplicemente di natura indicativa, e io non capisco come una cosa del genere possa avvenire, perché si presume che un PUC abbia delle regole alle quali tutti quanti dobbiamo fare riferimento.

Non è che un borgo lo spostiamo a destra o a manca a seconda dell'umore che abbiamo la mattina o a seconda della simpatia che uno può avere nei confronti di un cittadino piuttosto che di un altro.

Nel momento in cui viene fatta l'identificazione di un'area, come tendenzialmente destinata alla realizzazione di un borgo con tutto ciò che ciò comporta, io da cittadino riterrei, secondo buon senso che quell'area lì è destinata a quello e a non altro.

Cioè che non è destinata a essere cambiata come dicevo a seconda degli umori.

Di queste situazioni ce ne sono all'interno di queste osservazioni proposte oggi almeno 4 o 5.

In tutte si parla di perequazione facendo - come dicevo prima - riferimento al concetto della perequazione che quanto meno allo stato la normativa non prevede.

Si tratta di una sorta di nebulosa alla quale il Comune di Nuoro ha deciso di fare riferimento, senza peraltro a quanto pare ottenere riscontro dalla sponda dell'Amministrazione Regionale.

Io non so chi abbia ragione, se in questo caso ci sia un difetto da parte dell'Amministrazione Regionale rispetto a quelli che sono gli strumenti attuali, alla

normativa attuale, questo è un dato di fatto di cui oggettivamente dobbiamo prendere atto.

Se dobbiamo muoverci in una determinata direzione che è quella della perequazione, e se questo è il futuro che si dovrebbe prevedere, allora credo che la cosa migliore da farsi sia appunto quella di discutere su queste cose qui quanto prima, in maniera tale che venga allontanato ogni possibile dubbio sulla correttezza del ragionamento che è stato fatto fino a oggi dall'Amministrazione Comunale e dai tecnici che hanno redatto il PUC.

Se invece così non dovesse essere, allora è chiaro che dobbiamo adeguarci a quelli che sono gli orientamenti altrove manifestati o comunque cercare di trovare una soluzione che induca l'Amministrazione a raggiungere una soluzione che sia conforme a quella che è la volontà politica del Comune, quindi del Consiglio, della maggioranza che lo esprime e contestualmente conforme a quelle che sono le norme vigenti.

In questo senso quindi ancora una volta ritengo che sia - o quanto meno dovesse essere pregiudiziale - la discussione su questo tipo di argomenti che stanno a monte rispetto a quelli di cui oggi ci stiamo occupando che stanno a valle, e quindi auspico che quanto prima la commissione urbanistica prima e successivamente lo stesso Consiglio siano finalmente messi nella condizione di poter discutere della sostanza delle cose e quindi di come questo benedetto PUC dovrebbe essere definitivamente approvato e portato a conoscenza della Regione che alla fine dovrà darci il suo parere definitivo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

L'ora è vero che è tarda, ma stranamente arrivati a quest'ora il Consiglio dà il meglio di sé.

E' iniziata la partita. Abbiamo adottato il PUC a notte fonda, ecco perché parlo in questo modo e lo approveremo a notte fonda ugualmente.

Però, considerato che siamo già entrati finalmente dopo le peripezie iniziali, andiamo sul serio a portare avanti le osservazioni che la commissione urbanistica ha istruito, quanto meno.

Per quanto mi riguarda la commissione che io presiedo le aveva tutte quante licenziate secondo gli indirizzi che gli uffici avevano espresso ritenendoli errori cartografici.

Vero è che non tutti possono essere ritenuti errori cartografici, potevano essere dimenticanze dei professionisti o poteva essere anche qualcos'altro.

Certo è che non possiamo non parlare di errori in cui sono incorsi coloro che hanno fatto l'osservazione quando - e mi riferisco alle osservazioni N. 127, relativamente all'IC, ossia all'intervento coordinato, e per meglio identificare la zona a Testimonzos, a Corte, dove in una vasta area di quasi 300 ettari, forse anche di più, erano state inserite le tre zone dedite al travaso delle volumetrie che si erano realizzate abusivamente e non, all'interno di tutta quella perimetrazione di vasta area, è vero che ci sono delle opere abusivamente realizzate, ma anche delle opere regolarmente assentite.

E' vero che i professionisti avevano individuato tre macroaree dove si doveva fare il travaso di volumetria, ossia dove lì bisognava costruire.

E in cambio dovevano essere cedute le aree circostanti come servizi per la città, quindi proprio cedute, questo era il principio fondamentale del processo perequativo per quella zona, per l'intervento coordinato.

Un intervento chiamiamolo strategico, era un intervento volto a riportare alla legalità una parte di territorio compromesso della nostra città, considerato che non poteva attuarsi in un piano di risanamento urbanistico perché non rientrava nelle percentuali che la legge impone.

Quindi si è andati a fare questo intervento coordinato chiamandolo borgo rurale, una sorta di zona F dove i proprietari erano parte attiva, partecipi, dovevano quanto meno consorziarsi per poi portare a compimento, come ha detto poc'anzi il dirigente, il piano in essere, le varie zonizzazioni all'interno.

Quelle tre zone non erano fisse, perché con un emendamento sono state sciolte, si può avere l'opportunità di intervenire su quella zona a macchia di leopardo, quindi in varie zone a seconda della... è un emendamento che è stato presentato anche in virtù del fatto che mettere d'accordo due mila persone, forse anche più, risultava senz'altro difficile portarli e trasferirli in tre grandi borghi, ma intervenendo a macchia di leopardo su più parti del territorio si aveva il duplice scopo di dividere in più parti e di portare alla legalità quasi tutti i lottisti che avevano non rispettato le regole.

Vero è che se i lottisti non dovessero attuare l'intervento, l'Amministrazione nei cinque anni successivi, entro i 5 anni, così recitano le norme, deve intervenire e quindi tutto quell'intervento dovrà essere realizzato dall'Amministrazione.

Ma parlando degli errori cartografici ci sono alcune persone che entrando nel

merito delle osservazioni al Piano Urbanistico, hanno richiesto di essere inseriti nuovamente pur essendo già dentro all'intervento coordinato.

Questi senza dubbio come hanno risposto gli uffici sono richieste pleonastiche, chiamiamole pleonastiche - così le hanno chiamate - sono richieste che potevano anche non essere fatte perché in pratica erano già dentro l'intervento pertanto erano già accontentati, quindi si poteva fare a meno di...

Pertanto io non credo che - Assessore - dalla 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135 136, non vedo motivi o nulla osta che questo Consiglio non le debba non accogliere, nel senso che per me possono essere tranquillamente votate con la non accoglibilità ossia siamo favorevoli alla - consentitemi l'intreccio di parole - non sono accoglibili però sono accoglibili, nel senso che sono già dentro.

Utilizzando quindi il termine che gli uffici hanno adottato, queste possono essere a mio avviso, per quanto mi riguarda e considerata la fiducia che il mio Capogruppo mi ha accordato, possono tranquillamente, posso dirgli tranquillamente: non accogliamo in quanto sono lotti che sono già all'interno della perimetrazione del PUC, quindi è inutile che...

Così come ritengo che non debba essere accolta la N. 62, che trattasi sempre di intervento relativamente a quella del signor Seddone Bruno, sempre all'interno della zona Corte, così come mi pare corretta l'interpretazione che hanno dato gli uffici riguardo al fatto che il capannone relativamente a Prato Sardo sia sostituito da zona S a zona B1 trattandosi di un'attività commerciale e non di una zona a servizi.

Come non accogliere pertanto anche quella di Dore Giovanni, non accoglibile, quindi votando favorevolmente per la delibera o quella di Manca Giovanni che gli uffici accolgono positivamente.

Rimangono in bilico le sue due osservazioni che lei Assessore ha portato, ha stralciato dalla deliberazione, ossia la N. 92 e la N. 93, io poc'anzi le ho chiesto anche di fare un pensierino per quanto riguarda la N. 26, ossia quella di Satta Antonio Francesco.

Ho qui l'elenco, considerato che lei si è fatto paladino della 92 e 93 da riportare affinché la commissione fosse al corrente meglio, quindi la istruisse in un modo molto più puntuale, le chiedo che le osservazioni N. 26 relativamente alla N. 55, in quanto si tratta di norme di attuazione - 92, 93 come lei ha citato - così come la N. 172 e la N. 173 possano essere stralciate dal deliberato e riportate in commissione per un'istruzione più puntuale.

Questo perché la N. 172 e la N. 173 sono simili, sono le stesse, dovrebbero

essere due confinanti, trattasi di zona B2, in quanto le norme di attuazione non prevedevano... in quanto trattandosi di modifiche delle norme di attuazione dei parametri urbanistici, questi non erano specificati nelle norme tecniche previste e adottate.

Quindi non essendo errori cartografici ritengo che debbano essere riportate all'esame della commissione e riviste, ma non perché non ci fidiamo ma per verificare se, considerato che a seguito degli emendamenti che si sono succeduti durante l'adozione del Piano, quanto previsto nel vecchio PRG in termini di norme, siano uguali, semplicemente per questa ulteriore verifica mi permetta dirigente e Assessore.

Quindi la richiesta mia è quella di riportare eventualmente all'esame della commissione queste 6 osservazioni se mi è consentito.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Soddu.

CONSIGLIERE SODDU

Ho ascoltato attentamente tutti gli interventi che hanno preceduto il mio e onestamente non nascondo la necessità di riflettere, è ovvio c'è fretta, dobbiamo votare, abbiamo acceso i motori e viene male scendere con l'auto in corsa.

Stiamo andando anche abbastanza veloci, perché qualcuno ha deciso di proporre l'amalgama di tutte queste osservazioni, trattandole tutte allo stesso modo e creando confusione e stato d'ansia nel Consigliere Comunale che intervenendo deve intervenire su tutto e rischia di intervenire sul niente, sul nulla.

Dobbiamo votare per i cittadini, gli stessi cittadini che ci hanno votato, gli stessi cittadini che ci hanno detto: quando vi sedete lì andate e fate i nostri interessi e qualcuno invece oggi ha proposto e poi si è anche avvalso della maggioranza di quest'aula per poter impastare tutte queste osservazioni e fare di tutto una corsa... così, tanto è già tutto programmato, tanto è già tutto scritto.

Io credo di voler sostenere la maggioranza, mi fido dell'ufficio tecnico dell'Amministrazione Comunale, però in tutta onestà siccome devo votarlo io, al di là delle competenze che rispetto e valuto con autorevolezza, perché io non posso non riconoscere nel personale tecnico di questa Amministrazione delle competenze.

Partecipano anche alle riunioni di commissione, alle quali io ci vado come Capogruppo perché non faccio parte della commissione urbanistica, ci vado quando ci posso andare, per cui ritenevo che questo Consesso potesse aiutarmi a capire meglio quelle che fossero le domande poste dai cittadini, e in tutta onestà non

capisco questa accelerazione.

Ho manifestato anche una battutina nei confronti di Francesco Guccini e me ne scuso, perché la mia battutina non voleva offendere nessuno.

Lui ha sentito l'esigenza di proporre l'accelerazione, a me è dispiaciuto invece che questo sia stato proposto e anche approvato.

Siamo arrivati quasi a mezzanotte, potevamo arrivarci comunque con uno stato d'animo migliore, con una maturità e con delle idee sicuramente migliori, con l'idea che nessuno ci stesse imbrogliando, perché l'accelerazione ci aveva già fregato la precedente legislatura.

Perché un emendamento che abbiamo votato recava il sigillo di Città Giardino e questo Consiglio Comunale ha votato perché quel sigillo, questo Consiglio Comunale ha pensato che fosse la voce di Città Giardino.

Mi ricordo pure che in questo Consiglio c'erano dei componenti sia tra le poltrone che occupo io ora e che occupavo anche prima, avevamo anche delle autorevoli presenze nella Giunta, nessuna di queste presenze ha detto: questa non è la voce di Città Giardino.

Però ricordo bene c'erano presenze che oggi siedono in tavoli molto più autorevoli dei miei, sempre in questa sala, e queste persone, queste figure avevano mostrato i miei stessi risentimenti nei confronti di questo emendamento.

Avevamo valutato questo emendamento molto negativamente; avevamo deciso e pensato che in questa tornata si sarebbero attivati gli strumenti e i meccanismi tali da frenare quella approvazione che avvantaggiava alcuni e ne svantaggiava altri.

Mi pare che 14.000 metri cubi in quella zona possano pesare... sì, aver approvato la nuova cartografia di Città Giardino credo che vada a svantaggio di altri cittadini, e io considero quello un errore cartografico, certo non un errore cartografico commesso dall'ufficio tecnico, commesso dai progettisti, però è sicuramente un errore cartografico che questo Consiglio ha votato perché questo Consiglio è stato portato a farlo, salvo poi ricevere i cittadini di Città Giardino che non erano molto contenti, perché lì quei metri cubi finiscono nelle tasche di qualcuno e non dei cittadini di Città Giardino che invece hanno esigenza dei parcheggi.

Io avevo seguito molto bene questa situazione e oggi mi viene presentata la possibilità di votare un emendamento.

Onestamente rischiare che questo emendamento - che oggi è un calcio di rigore? magari non lo è, io vedo un calcio di rigore - e poter sparare un calcio di rigore a favore dei cittadini, quel punto è dei cittadini, quel punto non è di chi ha quei

metri cubi.

Io non conosco il proprietario di quei terreni, però sto portando la voce del ragionamento politico che ho sentito il periodo che precedeva questa riunione.

Io non ho spento la macchina, io l'ho ancora accesa dal precedente mandato e sento il dovere di portare avanti questa voce, perché se questa voce l'ho sentita cosa facciamo la nascondiamo sotto il cuscino? Qualcuno mi deve far capire se è possibile che questa voce possa di nuovo sentirsi.

Io non voglio offendere le aspettative di chi ha chiesto a qualcuno di quest'aula di proporre quegli emendamenti, perché recavano la firma di un partito che a memoria si è astenuto al PUC, creava disturbo alle attività di questa Amministrazione, ha rallentato attività varie, mi ha visto anche uscirne e di questo ne devo essere anche contento, perché oggi posso dire: io ho votato a favore dell'adozione del PUC e posso anche autorevolmente dire: mi rimangio quella parola, mi rimangio quel voto.

E' bello invece astenersi, è bello conservare i vantaggi di quell'astensione però.

Non capisco se quell'emendamento, che portava il sigillo di un partito ed è stato votato da questa maggioranza, ma è la stessa maggioranza a deciderne invece di non accettarlo, di non tollerarlo, ma di quale politica stiamo parlando?

Decidiamo di accelerare la partecipazione di questo Consiglio e puntualmente lo stesso gruppo che porta quell'emendamento si assenta nella fase di discussione, si assenta subito dopo.

Carissimi colleghi socialisti, dopo che avete votato l'accelerazione ve ne siete anche andati, probabilmente avevate bisogno di rifocillarvi, io sono rimasto in quest'aula ma quei banchi davanti erano vuoti.

Però eravate gli stessi proponenti di questa soluzione, di questa nuova votazione.

Io capisco e sento di essere amico e vicino a tutte le persone, ma riesco a rispettarle quando loro stessi rispettano per primi le loro proposte.

Quando le persone propongono un ordine dei lavori diverso da quello che hanno deciso i Capigruppo in conferenza al tavolo del Presidente, io credo che queste persone debbano rispettare per primo il nuovo ruolino di marcia, perché sono qui per miracolo.

La necessità di andare avanti, la necessità di ascoltare e di avvicinarmi anche alle vostre esigenze, comporta il vostro sacrificio, ma questo lo dico per tutti, perché quando io propongo una cosa non mi tiro indietro.

Quando decido una cosa sto qui, la voto, la sostengo e sono il primo a portarla avanti, non lancio la pietra e nascondo la mano.

Comunque andiamo avanti.

Il fatto che oggi stiamo parlando di PUC è una cosa che apprezzo molto.

Apprezzo molto la disponibilità dell'Assessore che in commissione si fa avanti nonostante non sia un addetto ai lavori, nel senso che non ha grandi competenze nella materia tecnica e questo credo sia un vantaggio e non un difetto, perché lo rende più cittadino.

Questo è il mio punto di vista.

Però siccome lei è più cittadino che tecnico, la invito a riflettere sulla necessità di trattenere quell'osservazione che lei invece ha deciso di stralciare.

E' un'osservazione che reca un parere degli uffici quasi come se fosse un'offesa, un sacrilegio non votarla.

C'è scritto "accoglibile - accolta".

Ho letto in questo manualetto di pareri preconfezionati, che magari dovremmo votare così, come ci sono stati proposti, che a volte c'è "non accoglibile" questa è accolta intera, non ha difetti.

Quindi non capisco davvero Assessore se stiamo giocando davvero o se stiamo giocando per finta.

Apprezzo il fatto che lei si sia scusato, apprezzo il fatto che lei abbia detto: c'è qui in aula... io poi non capisco le dinamiche, forse sono molto lontano da alcune cose, non le conosco a fondo.

Apprezzo anche il fatto che lei abbia chiesto la disponibilità al Presidente della commissione di approfondire ulteriormente l'argomento.

Ma se questo raccoglitore... io ho deciso di riniziare a parlare quando si smette di giocare a ping pong, perché è vero che giocare a carte, a ping pong, chiacchierare è uno sport che ci piace tanto, però siccome abbiamo anche voglia di andarcene a casa a dormire, o magari dare una carezza ai nostri bambini, io invito davvero ad una maggiore attenzione, perché non ho disturbato nessuno durante il Consiglio, non ho voglia di offendere nessuno.

Chiederei semplicemente di essere ascoltato, se non è un sacrificio per voi, se no mi siedo, me lo dica lei, Presidente.

PRESIDENTE

Continui, continui.

CONSIGLIERE SODDU

Parlare oggi di PUC è molto importante, è quello strumento che ci consente di avvicinarci maggiormente ai cittadini, però noi non possiamo andare a senso alternato.

Non possiamo avvicinarci e dimenticarci di ciò che ci siamo detti e quindi andare a vantaggio di alcuni, ritorno a Città Giardino, ritorno al Monte Ortobene, ritorno a Testimonzos, ritorno al fatto che noi dentro questo Piano Urbanistico abbiamo battezzato delle zone F e per zona F intendiamo zona turistica, quando l'unica zona turistica abbiamo detto tutti che è il Monte Ortobene e invece quella zona F abbiamo deciso di destinarla ad altre zone, dove ci sono molte pecore e molti vitelli, molte case per spuntini anche lì, né più né meno come ci sono al Monte Ortobene.

Siccome qua di ciechi non ce ne sono, con tutto il rispetto per i ciechi ma avrebbero visto anche loro, avrebbero capito anche loro che l'abusivo è uguale al Monte Ortobene ed è uguale a Testimonzos.

Mi ricordo - perché sono stato aggiornato di questo - che la zona H non è nata al Monte Ortobene, che prima il Monte Ortobene davvero aveva una zona F e un fantomatico piano di un dirigente, predecessore dell'ingegnere Mossone, citava e dava la possibilità ai cittadini possessori e detentori del terreno al Monte Ortobene di edificarlo.

Probabilmente - magari sbaglio ingegnere - queste persone pensando che la zona F non sarebbe mai diventata H, hanno costruito senza dichiararne l'esecuzione dell'opera, senza mai dichiarare che ci fosse lì davvero un'opera, pensando - come si faceva prima - che la casa si sarebbe potuta sanare in futuro senza problemi, senza preoccuparsi del fatto che una zona potesse diventare H.

Questa zona diventa H, però queste case c'erano prima della zona H.

Allora mi chiedo: se quelle case erano lì prima della zona H e invece ci sono delle case costruite già nella zona H, noi a chi stiamo tutelando, a quale cittadino stiamo cercando di avvicinarci?

Glielo rilancio di nuovo Assessore, io vorrei da lei sentire, perché vorrei essere rassicurato, lei prima l'ha detto e io ho votato la prima osservazione e lei ha promesso, ha garantito impegno, ma in questo contenitore noi avremo margine per poter decidere ancora o è già tutto deciso?

Mi viene da pensare che se noi non potessimo inserire niente del Monte Ortobene, se dovessimo approvare le osservazioni così, perché di tecnico c'è tutto e i tecnici hanno sempre ragione, mi chiedo la politica e l'idea di una città, l'idea della

città che vogliamo, l'idea della città che desideriamo e che magari vediamo, dov'è?

Perché il valore aggiunto che da Consigliere sento l'esigenza di voler dare quale contributo al Piano Urbanistico, mi piacerebbe poterlo esprimere nel momento in cui si trovano solo muri di gomma a dire che il PUC non si può intersecare con il piano di valorizzazione e gestione del Monte Ortobene, che il piano di gestione e valorizzazione del Monte Ortobene tiene al rispetto della fauna del Monte Ortobene, che sono più importanti le aquile - con tutto il rispetto per le aquile - che la salute e lo stato d'animo di quei cittadini che non vorrebbero che le case che gli appartengono venissero demolite.

Dietro una casa c'è una vita, c'è un sacrificio, c'è un impegno, c'è il rispetto anche del Monte Ortobene.

Chi costruisce nel giardino della città di Nuoro credo che meriti e debba meritare il rispetto di questa Amministrazione.

Io vorrei capire, siccome lei dopo il mio intervento ha dichiarato che in commissione urbanistica si è parlato del Monte Ortobene e, ad onore del vero io in quella commissione c'ero e non ho capito che si è parlato del Monte Ortobene, io ho visto solo il passaggio di queste osservazioni, è stato letto il parere dell'ufficio tecnico e è stato detto che quello era il parere dell'ufficio tecnico.

Non c'è stata attività politica che ha ideato e pensato che ci possa essere una strada diversa da quella già scritta.

La domanda che le rivolgo Assessore è: c'è la volontà di cambiare quel che dentro questo PUC è stato sbagliato? Perché io credo che sia un buon Piano Urbanistico, ma credo che possa essere migliorato.

Se c'è questo margine credo che questo debba essere di competenza del Consiglio, e se questo margine non c'è credo che questo Consiglio possa anche andare a casa.

Cioè se dovessimo pensare di votare tutto ciò che c'è scritto perché diversamente da quello che c'è scritto non si può fare, io credo che potrò anche non dire più niente di questo PUC.

Se serve alla città ce lo fate capire, ci farete capire quali sono poi le leve che comunicano con tutti gli altri settori, quale quello ambientale, qual è la valorizzazione economica del Monte Ortobene, quale la valorizzazione agro- pastorale di Testimonzos, supposto che la Regione ha detto che la perequazione non si possa fare lì, cioè la Regione dice che non si possa perequare se non nelle zone S, però noi abbiamo scritto che si può perequare nelle zone F?

La domanda è: se dovesse questa zona appartenere e diventare zona omogenea e quindi anche quella zona C, laddove c'è la prosecuzione di quell'asse attrezzato, quella città del futuro, se tutta questa zona dovesse diventare zona E, dobbiamo pensare alle campagne, dobbiamo pensare ad essere vicini a quelle persone che ci lavorano nelle campagne.

Mi viene da pensare: questo Piano Urbanistico, supposto che le zone F siano impercorribili, sta pensando a quale può essere il futuro ambientale, agricolo, industriale, sportivo?

Abbiamo ancora i 9 milioni fermi della palestrina che dobbiamo fare?

E' vero che quella zona diventerà la zona destinata allo sport e alle attività sportive, acceleriamole pure queste cose, però parliamo di cose concrete.

Non so se sia il caso di aggiungere ancora delle cose; vorrei essere vicino alle idee della maggioranza, però su molte cose onestamente sento che non c'è troppa comunicazione.

Io credo che siamo sintonizzati un pochino su canali distorti.

Credo che maggiore comunicazione possa solo agevolare i lavori di questo Consiglio.

Non ci vuole molto, non ci vuole sicuramente l'acceleratore.

Io credo che i tempi maturi si stiano avvicinando, che di voglia di lavorare ce n'è, però c'è la voglia di camminare, non di correre - Assessore - perché quando si legge una cosa e lei ce l'ha dimostrato oggi, lei probabilmente ha letto meglio l'osservazione N. 92 e ha deciso di ritirarla, probabilmente ha visto più lontano di noi.

Anche noi avremmo voglia di vedere, valutare e capire cosa c'è dopo.

Forse è il caso di andare un pochino... magari poche cose alla volta e meglio studiate, meglio capite, meglio condivise, riusciremo ad arrivare a casa sicuramente sempre prima della mezzanotte e con il sorriso soprattutto, perché saremo contenti di essere stati vicini ai cittadini e di aver votato qualcosa che non li offende.

Se è così gentile da tranquillizzarmi sui 14.000 metri cubi di Città Giardino, supposto che si possano, si debbano o non si debbano o non si possano fare, io vorrei capire quale sarà la sorte di quella mia errata votazione.

Mi prendo la quota di responsabilità, però vorrei capirlo stasera.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Bagiella.

CONSIGLIERE BAGIELLA

Prima voglio fare un rilievo proprio alla delibera, alla formulazione della

delibera, nel senso che tra le tante cose che noi dovremo aver visto e considerato soprattutto, c'è un parere espresso dalla commissione consiliare urbanistica agro e parchi in data... senza data.

Ci sarà stata una seduta o una serie di sedute in cui...

Questo perché in linea di principio ci piace approvare dei documenti che, come vengono continuamente riaggiornati dagli uffici, arrivino anche qui con scritto in che data, perché così magari uno di uno tra le tante cose si può anche andare a leggere un verbale, per vedere se effettivamente in quella commissione tutte queste osservazioni sono passate.

Considerato che io credo che ci sia stata più di una seduta di commissione, perché il Presidente Porcu è sempre una persona molto meticolosa nell'organizzare i lavori di quella commissione.

L'altra cosa che volevo dire rispetto alla delibera è che in una prima delibera che ci è stata proposta e poi dopo sostituita con quest'altra, diciamo quella delibera dove c'era scritto più o meno, pressappoco etc., venivano nei due articolati proprio del corpo della delibera date delle motivazioni.

Nel primo corpo la motivazione è rimasta, nel senso che c'è scritto di accogliere le osservazioni N. etc. etc., citate in premessa in quanto meri errori.

Avrei da dire sul "meri" in quanto un errore è un errore, non è che c'è un errore mero e un altro no.

Invece nell'altro corpo di non accogliere le osservazioni non c'è scritto perché, mentre nella prima edizione della delibera entrambi gli articolati del corpo avevano un perché.

Cioè, si accoglie perché sono più o meno... più che altro... non mi ricordo cosa c'era scritto, meri errori, non si accoglie perché sono più che altro cose già inserite, diceva così mi pare, all'interno dello strumento che è stato licenziato dal Consiglio.

Per cui credo che per completezza sarebbe più giusto redigere nello stesso modo, cioè diamo una motivazione sia a chi accoglie, alle motivazioni e osservazioni che sono state accolte, sia a quelle che non sono state accolte.

Per lo meno questo è il Consiglio che do io.

Infine, mi dispiace che poi finiamo sempre a fare le pulci alle delibere che vengono proposte dall'Assessore Deiana, però io nelle delibere degli organi di questa Amministrazione la dizione "visto il Decreto Legislativo 267/00" la metterei sempre in testa.

Cioè tutto quello che noi facciamo qua lo facciamo in base a quello che è il

Testo Unico.

Questo lo dico come ordine di lavoro: certe volte lo troviamo in mezzo, certe volte lo troviamo come in questo caso alla fine, certe volte secondo me tutto quello che viene fatto qua dentro si fa sempre in riferimento a quel Decreto, che poi è il Testo Unico sull'organizzazione degli enti locali.

Questo per dire rispetto alla delibera.

Però se prima di votarla, perché comunque io credo che la voterò, si potesse mettere la data della seduta consiliare, io preferirei votarla nella sua completezza.

E vengo all'intervento che riguarda invece l'argomento in discussione in questo momento in aula.

Innanzitutto trovo molto condivisibili le ultime osservazioni che ha fatto il Consigliere Soddu, perché veramente credo che chi è in aula adesso, a quest'ora e cerca in qualche modo, grazie a qualche cioccolato e a qualche caffè di più, di coordinare il pensiero, le parole e le azioni, meriti un grande rispetto, un enorme rispetto, diciamo che è un rispetto che ognuno di noi credo senta nei riguardi della città.

Anche perché se ci dovessimo rispettare per i patti che abbiamo consumato ci sono state azioni che questo rispetto l'hanno azzerato completamente nel mettere in dubbio un rapporto fiduciario che dovrebbe invece esistere, soprattutto all'interno della maggioranza.

Per cui con il senso del rispetto di chi ci ha eletto, anche se non sempre come me si viene eletti tutte le volte o non sempre si ha l'etichetta di essere eletti con tutti i crismi, vengo a commentare anche io quello che è successo.

In verità è piuttosto strano, perché poi le vicende sono sempre piuttosto ingarbugliate, però chi il passato mandato si è trovato ad astenersi su questo strumento urbanistico, è molto curioso che oggi sia quasi per contrappasso la persona che ce lo deve proporre e ce lo deve spingere dentro l'aula per cercare di farlo approvare.

Quanto meno questa è una delle tante bizzarrie che la politica e la vita propongono.

Credo che proprio in ragione di questo, cioè del fatto che chi ci offre queste cose da votare si sia trovato nella condizione di non doverle condividere pienamente, perché in fondo astenersi vuol dire non condividere pienamente, non bocciare, dovrebbe avere secondo me un rigore molto maggiore.

Io ho pensato, quando prima parlavo con il mio collega, il Consigliere Sarria,

che è una persona che sa tanto di urbanistica ma che ha deciso che ce ne dà delle pillole per cercare di farci fare bella figura ma non sale invece in cattedra, mentre parlavo con lui riflettevo e dicevo: ma se tutto questo fosse successo secondo un ordine del giorno normale, cioè ci fossimo prima scannati su una variazione di bilancio, poi avessimo digerito 8 o 9 debiti fuori bilancio, a che ora saremmo adesso della serata?

Cioè sarebbero già le 4 o le 5 del mattino? In questo chiedo all'Assessore un maggiore rigore.

Puntiamo i piedi. Questi sono argomenti che sappiamo per certo che porteranno via l'intera serata, che sappiamo per certo che interessano e appassionano molti Consiglieri.

A questi argomenti il regolamento attribuisce anche tempi diversi, non a caso credo, perché non è che succede tutti i mesi di approvare un Piano Urbanistico.

Allora facciamo serate o facciamo qualche Consiglio in più che abbia una caratteristica tematica.

Queste stesse cose, l'ha detto un Consigliere di opposizione, forse prese anche a pillole, cioè dieci osservazioni, passa una settimana altre dieci, anche come metodo, forse è meglio che sparare così, io lo capisco sono 181, però se ci mettiamo nell'ordine di idee che si può lavorare a piccoli mattoncini, a piccoli pezzi, a vagoni forse ne guadagna anche il livello della nostra discussione.

Poi devo notare che in corso di serata mi sono ricreduto sull'intuizione che ha avuto il Consigliere Guccini, perché durante la discussione siamo passati da una discussione in cui tutti noi ci siamo sentiti un po' tecnici: B, C, D, questo è quello, lì giri e poi c'è uno strapiombo... perché ogni osservazione identifica puntini dentro il PUC, abbiamo tirato su il livello della discussione sicuramente.

Abbiamo iniziato a parlare, sia pure dentro le osservazioni perché siamo in un campo limitato, di quelli che sono gli ideali politici che dovrebbero accompagnare questo strumento.

Quindi io mi ricredo, ho votato contro credo il provvedimento proposto dal Consigliere Guccini, avremo passato la sera a parlare di muretti da spostare, scusatemi non mi viene un'espressione più felice in questo momento, invece ci ritroviamo a parlare di cose che hanno quanto meno un'idealità, una filosofia sicuramente superiore.

Visto che si parla di filosofia mi ci butto anche io dentro questo calderone, dicendo innanzitutto che io dal mio punto di vista troverei del tutto ammissibili gli

emendamenti che sono stati proposti dal Consigliere Carboni.

Non foss'altro perché non più tardi di due sedute fa c'è stato detto che il Consiglio ha una sovranità talmente profonda, ha una sovranità così tagliente, ha una sovranità così assoluta che può convalidare un atto nullo.

Quindi se noi abbiamo questa straordinaria possibilità di sovrapporci al legislatore, avremmo la possibilità di ammettere due emendamenti che comunque riguardano errori cartografici? Perché per tutta la sera, forse per un errore materiale hanno trasmesso in quella televisione l'immagine di quella striscia di C che dovrebbe essere una striscia di S.

Ormai lo sanno giù anche le guardie che quella doveva essere una zona S, io li ho sentiti discutere vivacemente più di una volta di questa cosa.

Se invece non se ne vuole discutere si può prendere un impegno formale di dire: io credo che la commissione urbanistica, proprio perché come ho detto prima è espressione anche di cattedratici che poi fanno piccole lezioni a chi come me di urbanistica non se ne intende, può tranquillamente formulare un ordine del giorno, un punto per l'ordine del giorno dicendo che il Consiglio delibera esattamente quello che quei due emendamenti propongono.

Naturalmente di questo mi si scuserà, gli emendamenti non possono essere formulati in questo modo, non possono contenere un ultimo pezzetto che rimanda tutto il "cuccuzzaro", ci si gioca tutto, facciamo un "olin" con una delibera sulle osservazioni.

Tutto quello che passa dunque naturalmente dovrà essere riapprovato, dovrà essere ripubblicato, però almeno finiamo le osservazioni e poi ripubblichiamo.

Come tendenza sarebbe meglio fare così.

Quindi nell'emendamento che riguarda Città Giardino, chiamiamolo così, perché sono stanco anche io e non ne ho più voglia di parlare, l'ultima frase, l'ultimo capoverso lo toglierei, direi: questo no, è inutile che andiamo di nuovo a ripubblicare oggi che abbiamo visto solo 28/29 osservazioni.

Togliamo quell'ultimo capoverso.

Allora o si possono fare oggi, per i motivi che ho detto prima, perché abbiamo una tale forza, una tale possibilità che pur non convalidando un atto nullo, vivaddio, riusciamo a includere in una delibera che riguarda gli errori cartografici provenienti da osservazioni dei cittadini, altri errori cartografici che sono stati macroscopicamente rilevati e ormai appartengono anche alle mura di questo palazzo.

Anche il tabellone elettronico interrogato risponderebbe che quella striscia di

Città Giardino presumibilmente non è una zona C/3 ma è una zona S.

Per fare tutto questo, cioè per non arrivare tutte le volte alle 3 di notte, perché la stanchezza si vince una volta, poi si vince due volte, poi il Consigliere diventa un Consigliere perfido, arriva giusto giusto per poi andarsene a letto, non un minuto in più, non un minuto in meno di mezzanotte e cinque.

E' la verità, stiamo raccontando di filosofia, stiamo raccontando del comportamento degli uomini, non è che possiamo fare tutte le volte le quattro di mattina.

In ragione soprattutto del fatto che un buon strumento di democrazia è quello che consente di parlare di argomenti così importanti non alla fine di un elaborato ordine del giorno, perché solo i debiti fuori bilancio ci avrebbero portato intorno alle 8, le 9 di questa sera.

A quel punto avremmo dovuto iniziare a parlare di questo punto all'ordine del giorno.

Quindi meno male, per fortuna che quella variazione è stata ritirata.

Mi aspetto quindi, per chiudere il mio discorso, che o con una certa eleganza si mettano in votazione gli emendamenti che sono stati proposti cassando quella frase, oppure che si prenda un impegno formale per l'elaborazione di un ordine del giorno che viene portato in questo Consiglio perché una schifezza, mi si passerà questo termine, all'una di notte, come quella, deve essere assolutamente essere cassata.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Sarria.

CONSIGLIERE SARRIA

Iniziamo con qualche precisazione, in particolare al Consigliere Bagiella, che è sempre prodigo di complimenti.

Non sono un cattedratico, l'unica cattedra che mi è toccata in vita è forse questa, o quella dei banchi scolastici.

Vorrei proporre qualche spunto ai Consiglieri, certamente non propinare pillole di saggezza, che penso nessuno abbia, quanto meno almeno non in urbanistica, che trattandosi di scienza umana è soggetta a tutta una serie di aliquote di incertezza, di valutazioni che attengono certamente non alle scienze matematiche o fisiche ma invece a valutazioni di tipo umano.

E così saranno anche le mie di valutazioni.

Detto questo mi sento di intervenire in una discussione che si è caratterizzata a mio giudizio per una serie di spunti importanti, sicuramente molti anche condivisibili,

tutti però all'interno di un quadro assolutamente confuso.

E cerco di essere chiaro. Innanzitutto io penso che sia scellerata, e condivido quanto detto dal Consigliere Bagiella, la decisione di porre all'undicesimo punto dell'ordine del giorno un tema talmente importante, penso che sia scellerata la decisione, infatti ho votato contro, di questo ne sono tutt'ora convinto, la decisione della maggioranza di non attuare una discussione su ogni singolo punto.

Discussione che avrebbe permesso forse di capire qual era l'oggetto dell'ordine del giorno di oggi, cioè una serie di osservazioni, ognuna di esse puntuali, ognuna di esse motivata, ognuna di esse attinenti a singoli aspetti particolari e non certamente alla filosofia intera del piano.

Cassando la discussione, bloccando la discussione in questa maniera, giustificandola con la stanchezza di noi Consiglieri, vi assicuro che la mia non è poca avendo iniziato la giornata alle cinque e mezza stamattina, ho votato comunque contro bloccando la discussione.

E' successo che la discussione è tornata sulla filosofia, un'altra parola che ho sentito, quindi torniamo alla genesi dei procedimenti, torniamo alla genesi delle scelte e la genesi, come sanno bene quelli che leggono la bibbia mi sembra che siano i primi posti del libro, poi c'è qualcos'altro dietro.

Non so se questa era la sede opportuna per discutere della genesi di questo PUC.

La genesi chiaramente è iniziata prima, noi in questo momento stiamo raccogliendo una serie di scelte che sono state fatte dalla consiliatura precedente, nella quale molti dei Consiglieri c'erano, ma il sottoscritto sicuramente no.

Penso che ognuna di queste osservazioni avesse necessità e bisogno di una discussione seria che riportasse ognuna di esse anche all'aspetto controverso della questione, cioè all'aspetto che noi sostanzialmente parliamo di due strumenti che sono contenuti all'interno delle norme tecniche di attuazione che non possiamo più utilizzare.

Però l'istruttoria relativa a queste osservazioni in realtà li cita, li nomina.

Quindi in sostanza noi stiamo rispondendo su aspetti che dovranno essere rinominati, che quindi assumeranno un'altra natura conservando gli stessi effetti ma sostanzialmente con una natura differente.

Tutto questo aspetto quindi si è perso.

La mia idea è che questo iter debba continuare in maniera seria, permettendo ai Consiglieri la discussione, in questo mi dissocio da quanto è stato deciso dai miei

collegi oggi.

Anzi, quanto più la discussione sarà serena, sarà partecipata e possibile, io credo che ognuno di questi aspetti cesserà di essere un aspetto di filosofia ma magari si ricondurrà a quelle che sono le scelte tecniche, le soluzioni individuate per le filosofie poste alla base.

E le scelte tecniche si traducono - le avete viste bene - in retini sulle carte, sovrapposizione di catastali, indici territoriali, indici fondiari, cioè numeri sui quali siamo chiamati a discutere.

Certamente se noi ritorniamo a discutere della filosofia di questo piano, il rischio è che tutto il lavoro che è stato fatto non serva più a niente.

Entrando nel merito dei provvedimenti credo che personalmente voterò a favore della delibera perché penso che comunque questa fase di accoglimento o di respingimento di queste osservazioni cartografiche debba essere portata a termine nel più breve tempo possibile, per permettere la discussione sul maxi emendamento, sulla maxi osservazione che gli uffici dovranno predisporre per rivedere la filosofia del piano.

Forse ci sarà allora spazio per rivedere un attimo la filosofia, cioè quella dove noi accantoniamo gli strumenti indicati come perequazione e compensazione e invece ritorniamo a degli strumenti più tradizionali. Attuando però gli stessi effetti, passatemi il termine.

Su questo io penso che il Consiglio debba avere tempi e modi per la discussione opportuna, certamente non mettendo al decimo punto un argomento così importante, nel quale hanno diritto a esprimersi non solo i Consiglieri che hanno iniziato cinque anni fa il discorso, ma io penso tutti i Consiglieri.

Hanno diritto di confrontarsi, hanno diritto di assaporare quelle che sono anche le tematiche più tecniche della materia, altrimenti sembra che dietro ogni numero, dietro ogni retino, dietro ogni carta leggermente spostata ci sia sempre un complotto che permetta chissà quale attribuzione di privilegi.

Comunico quindi il mio voto favorevole a questa delibera.

Nel merito degli emendamenti presentati dai Consiglieri Carboni e Porcu, ritengo che questi assolutamente non siano relativi a errori cartografici. Stiamo parlando di questione di merito.

Non entro nel merito della questione che non ho seguito, che non conosco perché attinente al vecchio Consiglio, penso che le motivazioni contenute in questi emendamenti meritino un approfondimento che sia supportato dai documenti del

passato Consiglio, che sia supportato dalle valutazioni dell'ufficio, che sia supportato dalle valutazioni in merito agli effetti di eventuali variazioni nelle destinazioni d'uso di queste zone.

E' una questione importante, stiamo parlando chiaramente di una zona C posta ai margini del perimetro dell'abitato, una zona C che a volte nasce naturalmente ai perimetri del centro abitato e poi purtroppo non finisce più di espandersi.

E' una C che assorbe molto spesso tutte le zone E fino a lasciare le zone E senza superficie.

Al di là di questo io penso che questi emendamenti, mi rivolgo ai Consiglieri che li hanno presentati, accolgo comunque la disponibilità del Consigliere Bagiella di riproporre l'eliminazione di quest'ultima frase che io penso sia stata introdotta in un momento di volontà di prevaricazione, comunque...

Chiedo che queste mozioni vengano rinviate, chiedo che la questione venga affrontata in maniera più opportuna nei tempi e nei modi, proprio perché a mio giudizio non errore cartografico, quindi non attinente all'ordine del giorno odierno, ma questione sostanziale che incide pesantemente sugli indici del comparto.

Sto parlando degli emendamenti, ho detto che voto favorevole, il mio personale per la delibera relativa agli errori cartografici con tutti gli aspetti che ho sottolineato.

Poi personalmente chiedo che questa questione, che merita sicuramente un approfondimento, che merita una riflessione ulteriore, una condivisione che non può essere quella delle dieci e mezza in queste condizioni sicuramente disagiate che penalizzerebbero a mio giudizio la correttezza di una decisione.

Mi affido così alla volontà dei Consiglieri di condividere comunque delle scelte importanti, confermando il mio voto favorevole per la delibera.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Barbagli.

CONSIGLIERE BARBAGLI

Sinceramente non avevo nessuna voglia di intervenire, però l'ultima parte del dibattito e soprattutto gli interventi di molti colleghi Consiglieri per il mio carattere proprio mi portano a precisare alcune cose.

Primo devo dire a tutti, perché forse ci si dimentica, che appartengo alla commissione urbanistica, come il Presidente Porcu d'altronde.

Posso condividere il ragionamento che ha fatto il Consigliere Soddu, perché non fa parte di quella commissione, posso condividere quello che ha detto il Consigliere Bagiella perché non fa parte di quella commissione, ma alcune cose

dette qui dal Presidente Porcu e dal Capogruppo del suo partito mi lasciano veramente stupito.

Dico così perché noi in commissione ci siamo dati veramente da fare per esaminare solo ed esclusivamente gli errori cartografici e le osservazioni che gli uffici hanno ritenuto già contenute nel PUC.

Mi ricorregga se sbaglio.

E fin qui va bene. Durante la discussione invece sono emerse tante altre cose, però vorrei ricordare ai componenti della commissione, ma soprattutto al Presidente - non me ne voglia, giusto per ricordarglielo - che lei stesso ha programmato, con un elenco che ha dato a tutti i commissari, quali sono i numeri e le date delle osservazioni che dobbiamo decidere.

Oggi la gran parte della discussione si è accentrata solo ed esclusivamente sulla osservazione N. 47.

Condivisibilissima quella discussione, ma non certamente da discutere oggi, perché lei signor Presidente della commissione urbanistica l'ha messa all'attenzione della commissione il 13/12/2011, cioè tra un mese abbondante.

Credo che determinate questioni, giusto per rispetto della maggioranza, giusto per rispetto dei commissari e per rispetto di tutti, credo che oggi si è trovato qualcosa per cavalcare non so che cosa per evitare di portare avanti le osservazioni che oggi consentivano solo di recuperare quegli errori cartografici.

Io credo di essere stato chiaro, però voglio onestà sia in commissione che in Consiglio Comunale.

Non è che in commissione si decide una cosa e poi in Consiglio se ne fa un'altra.

Non so per quale motivo o per quale regia.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Deiara.

ASSESSORE DEIARA

Due battute doverose per gli interventi che si sono succeduti soprattutto nella parte finale.

Riprendendo il Consigliere Soddu lo faccio con una frase del Consigliere Bagiella, che ha ricordato un aspetto essenziale che riguarda il compito del Consigliere Comunale.

Il Consigliere Comunale, l'amico Bagiella diceva è a sovranità assoluta, è un Consigliere con sovranità assoluta.

Io correggo la frase del Consigliere Bagiella, perché portava ad esempio una delibera da me presentata all'attenzione di questo Consiglio, dove era talmente a sovranità che si proponeva la convalida di un atto nullo.

Invece la figura del Consigliere proprio in merito a quella delibera è stata la figura del Consigliere a sovranità consapevole e che presentava, e di questo bisogna darne atto all'aula, un alto tasso di intelligenza e di buonsenso nel discutere delibere difficili.

E' con l'intelligenza e con il buonsenso che spesso si possono risolvere i problemi e arrivare a riconoscere diritti ed evitare che l'aula venga esposta anche a figure non decorose per quella che è la rappresentanza stessa dell'aula.

Questo lo dico perché è legittimo tutto, è legittimo ricordare il come il gruppo di cui oggi come allora io faccio parte, dei Socialisti, si comportò sul PUC; è altrettanto legittimo, sempre per il fatto che occorre avere consapevolezza nelle cose, rileggersi gli atti, magari gli interventi e capire il perché determinati comportamenti sono stati tenuti in aula, io so che lei lo fa.

E' legittimo, io lo capisco, anche mandare messaggi alla moglie perché lo senta la suocera, questo io lo capisco.

Io non sono sposato con nessuno, non voglio fare la moglie di nessuno, però apprezzo la sincerità con la quale lei oggi ha lanciato determinati messaggi all'aula.

Il Consigliere Soddu ha posto dei problemi che con me ha discusso più volte e io anche all'interno della seduta odierna ho avuto modo per quanto mi è possibile non di promettere, ma di dare garanzia che io attivi quei canali utili per poter dare delle risposte.

Le risposte sul fatto che i Consiglieri quale contributo possano dare, che tipo di atteggiamento debbano tenere, se debbano o meno per forza prendere come oro colato quello che gli uffici danno e passano all'aula? Questo io non lo chiedo, non glielo può chiedere nessuno.

Lei può addirittura come Consigliere Comunale, visto che è legittimato a farlo, proporre che in questa città esista il libero arbitrio, cioè che ognuno possa edificare dove meglio crede, perché la decisione magari lei la propone in aula e l'aula la accoglie a maggioranza, e far sì che questa città diventi a costruzione libera.

Così non è se ci sono le regole.

Le regole sono fatte perché se qualcuno costruisce ad esempio al Monte Ortobene e lo fa senza le autorizzazioni, quel qualcuno lo fa in maniera illegale e si chiama abusivo, alla pari di quello che ha costruito alla stessa maniera a

Testimonzos piuttosto che in altre zone.

Qua si è invece per salvaguardare la legalità e su questo io voglio stare, da questo binario io non mi sposto.

Lei ha proposte? Le presenti, per quanto mi riguarda la massima disponibilità.

Sugli ordini del giorno, io non entro nel merito. Io sono cosciente di una cosa: il PUC è un argomento talmente complesso che la programmazione deve essere fatta in maniera tale da consentire che le giornate siano dedicate a un argomento così complesso.

Questo non dipende da me, io l'ho chiesto più volte, ci sono stati accavallamenti di punti e non è stato possibile farlo, ma secondo me per discutere di un qualcosa che riguarda volenti o nolenti interessi legittimi dei cittadini, molti dei quali anche presenti in quest'aula, debbano richiedere una lucidità tale per cui tutti siamo coscienti di cosa stiamo andando a fare, perché si possono riconoscere diritti o lederne degli altri, perché si possono involontariamente garantire dei privilegi e fare torti ad altri.

Bisogna vigilare perché non ci siano privilegi e non ci siano torti e perché i diritti se esistono debbano essere riconosciuti.

Questo lo si può fare tutti insieme in maniera tanto più condivisa possibile.

Io ho sempre dato la mia massima disponibilità anche sul fatto che il Consigliere Bagiella rileggendo la prima delibera e confrontandola con la seconda ha notato che alcune aggettivazioni prima c'erano e poi no, è anche il frutto del fatto che io ho avuto dei colloqui anche con il Consigliere Bagiella e da questi colloqui è venuta l'esigenza di modificare anche il corpo della delibera.

Non le chiederò di partecipare alla stesura della delibera né di fare da tutor agli uffici, gli uffici sono bravi a fare le delibere.

Se ci sono state delle dimenticanze queste verranno in qualche maniera corrette e sanate.

Mi auguro per il prosieguo del dibattito che si possa arrivare a discutere in maniera consapevole e obiettiva sugli ordini del giorno e sugli argomenti che puntualmente e sistematicamente vengono portati in aula.

Riuscire a spostare l'aula su discussioni che invece devono essere affrontate da qui a poco è un modo per distogliere i Consiglieri da quello che realmente sono chiamati a fare oggi.

E' un atto corretto, non corretto? Non sta a me dirlo.

Esiste una relazione fatta dagli uffici a chiarimento del problema non oggi

all'ordine del giorno ma portato oggi all'attenzione dei Consiglieri della zona C.

Quel materiale, quella documentazione sarò io a farmene cura per primo e a portarla in commissione in tempo utile perché il giorno 13/12/2011 i commissari possano affrontare la discussione in maniera documentata e certa.

Non solo i commissari ma tutti i Consiglieri Comunali, di questo me ne occupo io.

Quando i Consiglieri vogliono intervenire credo che debbano farlo in aula, il pubblico non può interloquire con l'aula, questo mi è sempre stato detto quando cercavo di farlo.

Io do garanzia piena e massima disponibilità a tutti, basta parlare, dialogare, vogliamo fare incontri? Ne facciamo quanti volete.

Le calendarizzazioni devono essere fatte e programmate, è un ossimoro parlare di crescita con me.

Io ritengo che questa sia stata una discussione costruttiva, una discussione che ha dato avvio a un iter che sarà ancora più complesso di quello di cui si sta parlando oggi, per il quale le discussioni possono trovare soluzione in maniera collegiale e condivisa.

PRESIDENTE

Consigliere Porcu non può intervenire, non c'è fatto personale.

Il Consigliere Carboni come Capogruppo può intervenire ancora per non più di 20 minuti.

CONSIGLIERE CARBONI

Vi è stata anche questa sera una forma spiacevole di mistificazione.

Affrontiamole partitamente. Devo anche parlare delle considerazioni del Consigliere Barbagli, ma prima volevo rispondere al Consigliere Sarria che garbatamente ha usato un aggettivo improprio atto di protervia per l'ultima frase inserita nell'emendamento relativo a Città Giardino.

La vita delle persone è complessa, bisogna innanzitutto avere memoria di un paio di cose che sono un po' la vita di tutti noi.

Questo argomento è stato inserito nell'ordine del giorno diverse settimane fa e molto tranquillamente io - e qua ripeto io e non il Consigliere Porcu, quindi io e non il Presidente della commissione, io e solo io - ho scritto l'emendamento.

Ma non solo l'ho scritto io, sono anche l'unico che l'ha firmato e sono l'unico che l'ha presentato.

Quindi il Consigliere Porcu non c'entra nulla, è stato scritto da me ed è stato

scritto tra l'altro in modo corretto rispetto alla dinamica amministrativa di questo procedimento.

E cioè: io ho messo un'ultima frase, che è quella relativa alla pubblicazione, perché io credo che ogni delibera che attiene a una modificazione di questo genere vada pubblicata.

Ma noi sappiamo, perché l'abbiamo già fatto, questo vale anche per Diego, che la pubblicazione non è detto che debba avvenire nell'immediatezza, dopo tutto come abbiamo fatto tra l'altro addirittura dopo l'approvazione di molti mesi in prima fase.

Ma non solo, ogni delibera, anche questa dovrebbe riportare la frase: "si pubblici".

Verrà pubblicata al compimento complessivo dell'iter.

Secondo me l'approvazione di questo e l'approvazione dell'osservazione cosiddetta regionale è una forma di riadozione, perché poi incide sulla delibera di adozione.

Ma questo problema poi alla fine è marginale, se dà fastidio quella frase la tolgo, non è un atto di protervia è un atto di rispetto di una prassi, punto e basta.

Nel merito non è un errore cartografico? Ripeto: se oggi si reputa che questa delibera non possa essere emendata non potrà essere emendata neanche quella con la deliberazione regionale, ma io volevo sottolineare degli aspetti e fare delle precisazioni partendo dall'intervento del Consigliere Porcu.

Anche in relazione a quello che ha detto il Consigliere Barbagli che è inesatto.

Il Consigliere Barbagli ha accusato il Presidente Porcu di avere in qualche modo fatto una piccola furbizia perché ha messo l'osservazione N. 47, che attiene sempre a Città Giardino, al 13 e oggi a tradimento con il suo collega di gruppo, avrebbe inserito invece questo emendamento.

Posto che non l'ha inserito Porcu, posto che l'ho inserito io, vorrei ricordare e far comprendere al Consigliere Barbagli, se vuole ci possiamo confrontare dove e quando vuole comunque, che l'osservazione N. 47 non dice quello che noi diciamo, che io dico nell'emendamento, dice una cosa totalmente diversa.

E' un'osservazione ma non c'entra nulla, perché l'osservazione N. 47 dice di dare una disciplina particolare alla zona C3.3.

Quindi non dice quello che dico io, dice che quell'osservazione è buona, che quell'osservazione va mantenuta, dice: "si propone di modificare le normative di riferimento aggiungendo la prescrizione specifica per l'area C3.5, attuazione delle prescrizioni di cui all'Art. 16, zona C3.5. sulla variante al piano di lottizzazione".

Cioè sta dicendo: daccela, questa volumetria daccela, ma ce la dai nel piano di lottizzazione.

Spieghiamo: perché dentro il piano di lottizzazione significa che tu la usi se sei con noi.

Cioè sta dicendo a quei lottisti che sono beneficiati a freddo dell'allora emendamento, sta dicendo "ora veramente questo lo prendi con noi", perché l'emendamento a secco, o a freddo significa soltanto: noi abbiamo una nuova zona C e su questo noi facciamo quello che ci interessa.

Vuoi tu dopo acquistare, fare, avere? Okay, dopo, quindi è totalmente diversa la questione, non possiamo far finta che stiamo parlando della stessa cosa, non è così.

Volevo far comprendere poi un'altra cosa, perché il Consigliere Porcu si è dedicato nel suo intervento, forse non è stato compreso per la complessità, perché in realtà a proposito di cartografie ci sono due piante che dicono due cose diverse tra le piante adottate, che piaccia o che non piaccia.

Noi abbiamo... adesso non ricordo l'altra tavola ma quella che dovrebbe apparire lì è tavola dove... ci sono due tavole, in una delle tavole c'è una zona C3.5 attaccata ai catastali di Città Giardino.

Quindi c'è una zona che diventa gialla, attaccata ai catastali di Città Giardino, poi ce n'è un'altra dove c'è la zona corrispondente alla gialla, che in una pianta è C3.5, nell'altra parte è ancora invece arancione e sporge di 50 metri dai catastali di Città Giardino.

Poi sempre nell'altra carta c'è un'altra striscia gialla, identificata come C3.5, per cui l'espansione della cosiddetta zona nuova avviene con una zona C nuova e con un allargamento rispetto ai catastali di Città Giardino di altri molti metri, una quarantina, quindi 40+40 più 80.

Quindi la zona si espande sulla strada di via Murichessa non di una volta sola, ma di due.

Cioè Gianni Porcu ha parlato a lungo di un puro errore cartografico, e cioè a fianco a Città Giardino abbiamo due aree in più.

L'osservazione, cioè l'argomento di Gianni Porcu è questo un vero errore cartografico, perché verrà il giorno in cui uno verrà e dirà: ma io rispetto a questa pianta che voi avete approvato, io che sono qua sono comunque dentro, perché rispetto all'ultimo catastale di Città Giardino, nella mappa io sono dentro.

Quindi in una mappa è fuori in una mappa è dentro.

Quindi la differenza, l'errore di cui parlava Gianni Porcu è questo.

Cosa ulteriore rispetto a quella che io ho detto.

Se io faccio l'emendamento e questo passa, tutto diventa parcheggio e allora possiamo parcheggiare anche in *palar de galera*, se invece gli stiamo dando la C nell'ulteriore fascia, significa che c'è uno spostamento del piano di lottizzazione di Città Giardino di altri 40 metri, in più gli regaliamo un'altra zona.

Diciamo quindi che l'errore cartografico invece di essere di 14.000 metri è di 28.000 metri e cubi anche!

Di questo parlava il Consigliere Porcu.

Che questo sia coincidente con l'osservazione N. 47, carte che il Segretario ha firmato, quindi ha asseverato, sono queste: c'è la sua firma.

E' chiaro che ciò di cui stiamo parlando è cosa totalmente diversa da filosofia del PUC, riflessioni complesse.

E' semplicemente il banale prendere atto di due cose, innanzitutto di un accordo che si era fatto, perché quell'accordo si era fatto, qua non c'è istruttoria da svolgere perché l'istruttoria si è già fatta, si è concluso un accordo su questa cosa e tutti eravamo d'accordo.

Quindi non c'è istruttoria e non c'è neanche dubbio, è chiarissimo, quella cosa l'avevamo considerata S.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera eventualmente emendata.

Io però per quanto riguarda l'emendamento ne posso parlare dopo le dichiarazioni di voto.

L'emendamento non lo votiamo per questo motivo.

Permettetemi di fare una breve premessa: c'è stato un percorso attraverso il quale questa delibera, con queste osservazioni è venuta in aula.

Un percorso che ha visto la commissione esaminare le osservazioni con un parere degli uffici.

Per quanto riguarda gli emendamenti presentati stasera abbiamo un parere negativo del Segretario e non abbiamo nessuna istruttoria degli uffici.

Per cui io ritengo che questi emendamenti, che altro non sono che delle osservazioni, debbano fare lo stesso percorso degli altri, cioè andare in commissione, ottenere un parere degli uffici, perché io e tanti altri Consiglieri non eravamo presenti né agli accordi precedenti e non eravamo nell'altra consiliatura.

Di queste cose noi non sappiamo nulla e io non penso che possiamo mettere i

Consiglieri a votare su cose di cui non sanno nulla e sia necessaria quindi...

Non sto dicendo questo, sto dicendo che questi emendamenti, che altro non sono che delle altre osservazioni di cui io non ho nessun parere degli uffici e ho un parere negativo del Segretario, non li posso mettere a votazione, questo è il mio punto di vista.

Questa è una cosa che devo decidere io.

Lei è libero di fare come preferisce.

A questo punto ci sono le dichiarazioni di voto, prima su tutta la delibera, poi a votazione singolarmente.

Le dichiarazioni di voto sulla deliberazione e dopo di che le singole osservazioni vengono votate una per una, continuando da dove siamo arrivati prima.

La parola al Consigliere Sanna per le dichiarazioni di voto del PDL.

CONSIGLIERE SANNA

In prima battuta volevo sottolineare a nome del gruppo che rappresento che l'emendamento proposto dal Consigliere Carboni noi avremmo voluto valutarlo anche sotto il profilo di un voto eventuale che quest'aula poteva avere la possibilità di esprimere.

Effettivamente il contenuto fa sorgere tanti dubbi sulla legittimità della delibera sottoposta a questo Consiglio oggi.

Un'altra cosa che mi preme sottolineare è questa: dal dibattito che oggi è avvenuto in aula è emersa l'esigenza da buona parte di questo Consiglio Comunale, di questa Assise massima, di conoscere effettivamente il Piano Urbanistico Comunale.

Piano Urbanistico Comunale che probabilmente conosciamo un po' meglio noi, ossia coloro che hanno fatto parte della legislatura precedente e molto meno coloro che siedono nei banchi di questo Consiglio durante questa legislatura.

Il Piano Urbanistico Comunale è stato adottato, siamo in una fase successiva.

Cioè il 99% del nuovo PUC di Nuoro ha già visto la luce.

Le osservazioni in questa fase, nonostante il numero importante, corrispondono a una percentuale bassissima.

Qui bisogna capire, perché le strategie per poter ridiscutere un nuovo PUC ci sono qualora questa Amministrazione, di concerto anche con la minoranza può determinarsi in un certo modo, ossia può succedere che non tanto in queste, che effettivamente sono osservazioni pleonastiche, degli errori cartografici che sono non di sostanza, il vero problema può sorgere quando andremo ad analizzare le altre

osservazioni, perché il nostro voto può influenzare l'iter che questa Amministrazione ha deciso di portare avanti relativo a questo PUC o meno.

C'è un altro gradino successivo poi da superare, che è quello della valutazione di coerenza che la Regione dovrà fare, anche alla luce di tutta una serie di cose che potrebbero succedere.

Come eventuali variazioni al Piano Paesaggistico Regionale; eventuali variazioni al piano di assetto idrogeologico.

Faccio un esempio: ci sono una serie di cittadini che hanno presentato le istanze presso gli uffici tecnici, istanze nelle quali si chiede che venga abbassato il grado di rischio di zone poste dai vecchi PAI in zona HG4, quindi a rischio di frana molto elevato o in zone HI.

Cioè, nel momento in cui noi decidiamo di recepire queste istanze dei cittadini che iniziano a essere numerose, affinché venga abbassato il livello di rischio di quelle abitazioni, come ci comportiamo nel PUC, che deve essere uniformato ai piani di assetto idrogeologici nuovi?

E se il Piano Paesaggistico Regionale verrà esteso alle zone dell'interno in modo sostanziale...

PRESIDENTE

Ci deve dire come vota.

CONSIGLIERE SANNA

Quanto tempo ho a disposizione?

PRESIDENTE

Un minuto, perché sono cinque minuti le dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE SANNA

Dove c'è scritto?

PRESIDENTE

Nel regolamento.

CONSIGLIERE SANNA

Presidente lei è trasgressivo oggi. Mi lasci parlare, ma non vi interessa niente? E' possibile che non vi interessi nulla? Ma dove siamo?

PRESIDENTE

Mi interessa moltissimo, ma mi interessa sapere come vota, ce lo dica perché ha 30 secondi.

CONSIGLIERE SANNA

Noi da quest'aula ce ne andiamo e gliel'ho già spiegato perché, ho iniziato ad

essere molto chiaro fin dal principio della discussione.

Si ricordi che io nel precedente Piano Urbanistico Comunale sono stato uno dei pochi in fase di voto ad andarmene, a uscire da quest'aula.

Conosco bene la legge, so come funzionano le cose.

Il gruppo oggi esce con me.

Grazie per avermi fatto proseguire...

PRESIDENTE

E' il regolamento che dura cinque minuti, mi dispiace per lei, quando lo cambieremo faremo dichiarazioni di voto di 20 minuti.

Consigliere Bagiella lei sta facendo dichiarazioni di voto di quale gruppo?

CONSIGLIERE BAGIELLA

Oppure voto in modo contrario e faccio la mia dichiarazione di voto, lo dice sempre quel regolamento che ha citato lei.

PRESIDENTE

Dobbiamo saperlo che lei voterà in maniera diversa.

CONSIGLIERE BAGIELLA

Io dirò come voto io, si chiama dichiarazione di voto.

In considerazione del fatto che credo di aver svolto diligentemente il mio lavoro, mi sarebbe piaciuto che con la stessa identica diligenza si fosse svolto il lavoro di tutti.

Il fatto che ci venga tolta la possibilità di poter almeno decidere se ammettere o no gli emendamenti, un passaggio molto semplice, perché qua ci si arroga ogni tanto il diritto, ogni tanto un Assessore può ritirare una delibera e un'altra volta invece bisogna votare, dipende se l'Assessore è di prima fascia evidentemente o di seconda.

A volte il Consiglio è sovrano, a volte no.

Io ero entrato e avevo svolto il mio compito diligentemente, quando mi si sottraggono i terreni della mia sovranità io voto contro il provvedimento.

Poi cosa farà il mio gruppo non lo so, io sono fatto così.

Se mi si toglie la possibilità di esprimermi io rimango in aula e voto contro questo provvedimento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bagiella, cerchiamo tutti di svolgere al meglio il proprio compito.

La parola al Consigliere Seddone.

CONSIGLIERE SEDDONE

Parto dall'ultima considerazione che ha fatto lei, Presidente, quella sull'emendamento del Consigliere Carboni, che ho ritenuto quanto meno inusuale.

Quando è stato presentato l'emendamento lei ha dato la possibilità di illustrarlo, per cui dandone implicitamente una condizione di accettabilità dell'emendamento stesso.

Per cui in quella fase lei poteva dire il parere contrario del Segretario e dire che non si poteva discutere, non si doveva illustrare.

Poi per motivi che non ho ben capito, perché non ha motivato con norme di legge, di regolamento, ha parlato di accordi a cui lei non era presente, ha cambiato idea rendendo non votabile l'emendamento.

A questo si aggiunge anche una gestione discutibile della discussione odierna.

Non sono intervenuto prima perché non sono un tecnico, non amo la materia urbanistica, per cui ho preferito ascoltare le considerazioni dei colleghi più esperti e farmi un'idea successivamente, ma di fronte a una cosa del genere, anche di fronte a osservazioni come quelle di oggi, che dovrebbero essere quelle più facilmente condivisibili da parte di tutti, mi sono ritrovato di fronte a una discussione a tratti surreale.

Per questo motivo, e soprattutto in considerazione del comportamento poco usuale della Presidenza del Consiglio, non ritengo opportuno, come ha fatto il gruppo del PDL, partecipare al voto in aula.

Per cui dichiaro che abbandonerò l'aula al momento del voto, nella speranza che dalle prossime osservazioni si prenda un metodo, lo si segua fino alla fine, perché se il Consiglio è sovrano nel cambiare le decisioni prese dalla Conferenza dei Capigruppo nel momento iniziale della discussione, si votano in un determinato modo certe osservazioni e in un determinato modo le altre, a questo punto il lavoro del PUC non solo è in salita, ma rispettare i tempi, i modi, rispettare il Consiglio stesso diventerà molto difficile se si proseguirà su questa strada.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Volevo tranquillizzare il Consigliere Sanna riguardo al PAI, perché l'allora Capogruppo dei DS, oggi Sindaco, propose un emendamento dove le zone attualmente classificate dal PAI come HG3 e HG4 conservano la destinazione attualmente attribuita dal PRG qualora si attui la mitigazione.

Quell'emendamento venne approvato mi pare, forse non da lei, comunque è stato approvato.

Pertanto ritengo che se quelle zone sono state o abbiano avuto la mitigazione, con quell'emendamento sono fatte salve dal punto di vista di potenzialità edificatoria.

Ma tornando alla dichiarazione di voto io avevo chiesto durante il mio intervento che alcune osservazioni venissero ritirate per poterle con più tranquillità ridiscutere in commissione visto che due osservazioni lei Assessore le ha ritirate, la N. 92 e la N. 93.

Forse andiamo a scontrarci, io sapevo della N. 93, comunque pace fatta, non ci sono problemi, io avevo chiesto se era fattibile il ritiro di quelle 6.

Considerato che ciò non è stato possibile io voterò accogliendo il parere espresso dagli uffici per tutte le altre osservazioni, tranne che per quelle 6 dove mi asterrò.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Soddu.

CONSIGLIERE SODDU

Io credo che gli emendamenti proposti dal Consigliere Porcu e dal Consigliere Carboni meritino considerazione, però riconosco anche l'impegno e ho capito l'impegno del Presidente del Consiglio a volerle discutere e trattare come osservazioni.

L'impegno a voler parlare, l'impegno di condividere percorsi alternativi a quelli già adottati.

E questa possibilità mi porta a riflettere sulla delibera che come gruppo dell'Italia dei Valori sento di poter esprimere e di sostenere.

PRESIDENTE

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto passiamo alla votazione delle osservazioni; siamo arrivati alla N. 26.

Pongo in votazione, per appello nominale,
l'osservazione **N. 26.**

Favorevole vuol dire accogliere il parere della delibera, contrario significa contrario al parere scritto nella delibera.

Esito della votazione: favorevoli 19; contrari 2.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione, per appello nominale,
l'osservazione **N. 55.**

Esito della votazione: favorevoli 19; contrari 1; astenuti 1.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione, per appello nominale,
l'osservazione **N. 62.**

Esito della votazione: favorevoli 20; contrari 2.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione, per appello nominale,
l'osservazione **N. 85.**

Esito della votazione: favorevoli 22; contrari 1.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione, per appello nominale,
l'osservazione **N. 91.**

Esito della votazione: favorevoli 22; contrari 1.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione, per appello nominale,
l'osservazione **N. 94.**

Esito della votazione: favorevoli 21; contrari 1.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione, per appello nominale,
l'osservazione **N. 95.**

Esito della votazione: favorevoli 23.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione, per appello nominale,
l'osservazione **N. 127.**

Esito della votazione: favorevoli 21; contrari 1.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione, per appello nominale,
l'osservazione **N. 128.**

Esito della votazione: favorevoli 23.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione, per appello nominale,
l'osservazione **N. 130.**

Esito della votazione: favorevoli 22; contrari 1.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione, per appello nominale,

l'osservazione **N. 131.**

Esito della votazione: favorevoli 22; contrari 1.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione, per appello nominale,

l'osservazione **N. 132.**

Esito della votazione: favorevoli 22; contrari 1.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione, per appello nominale,

l'osservazione **N. 133.**

Esito della votazione: favorevoli 22.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione, per appello nominale,

l'osservazione **N. 134.**

Esito della votazione: favorevoli 22.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione, per appello nominale,

l'osservazione **N. 135.**

Votazione: approvata.

Pongo in votazione, per appello nominale,

l'osservazione **N. 136.**

Esito della votazione: favorevoli 22.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione, per appello nominale,

l'osservazione **N. 167.**

Esito della votazione: favorevoli 22.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione, per appello nominale,

l'osservazione **N. 172.**

Esito della votazione: favorevoli 22.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione, per appello nominale,

l'osservazione **N. 173.**

Esito della votazione: favorevoli 22; contrari 1.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione, per alzata di mano, la delibera. L'osservazione N. 93

ovviamente non c'è perché è stata ritirata.

Esito della votazione: favorevoli 21; contrari 2.

Votazione: approvata.

LA SEDUTA È SCIOLTA